

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 1/7
---------------------------------------	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 9,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 10 marzo 2010, prot. n. 3553, tit. II/cl. 3/fasc. ,3 ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore
 prof. **Giancarlo Carnevale** preside della facoltà di architettura
 prof. **Medardo Chiapponi** preside della facoltà di design e arti / *entra alle ore 11,15*
 prof. **Domenico Patassini** preside della facoltà di pianificazione del territorio
 prof. **Luciano Vettoretto** direttore del dipartimento di luav per la ricerca
 prof. **Alberto Ferlenga** direttore della scuola di dottorato
 prof. **Renzo Dubbini** mandatario del rettore
 prof. **Roberto Sordina** mandatario del rettore
 prof. **Salvatore Russo** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Armando Dal Fabbro** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Paolo Legrenzi** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo / *entra alle ore 11,10*
 sig. **Riccardo Bermani** rappresentante degli studenti
 sig. **Leonardo Cabiddu** rappresentante degli studenti / *entra alle ore 9,45*
 sig. **Marco Paronuzzi** rappresentante degli studenti

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 9,25.

Partecipa a titolo consultivo ed esercita la funzione di segretario, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dello statuto, il direttore amministrativo, dott. Aldo Tommasin.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1 Comunicazioni del presidente

2 Ratifica decreti rettorali

3 Didattica e formazione:

a) attivazione del master in architettura della nave e dello yacht – Il edizione

b) facoltà di architettura: convenzione tra la facoltà di architettura dell'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio docenti tra Università

c) facoltà di design e arti: accordo con WMATY International srl per attività di collaborazione nella comunicazione di iniziative concernenti il fashion design;

d) facoltà di design e arti: attivazione dell'attività formativa denominata Summer School - Introduction to Design

4 Ricerca:

a) nomina di una commissione per il dipartimento luav per la ricerca

b) unità management per la ricerca: approvazione del progetto MEIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa e nomina di un rappresentante di luav nel comitato esecutivo RTI

5 Regolamenti interni:

a) direzione amministrativa – affari legali: modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

b) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche ai bandi di valutazione comparativa per

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 2/7
--	------------

posti di ricercatore della II sessione 2008

6 Personale dell'Università luav:

a) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2009/2010

7 Promozione eventi e convegni di ateneo:

a) convegno "Colore e luce in Architettura";

b) convegno "Scienza e Politica"

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna;

b) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong;

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca "Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago";

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell'attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei;

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale";

g) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Regione del Veneto – Direzione Istruzione per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Il progetto di architettura. Gestione e controllo di Interventi complessi";

h) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: incarico da parte dell'Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione delle attività di "Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo" e supporto all'implementazione delle attività di "Business case del porto di Venezia" Progetto SONORA – integrazione;

i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia";

l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse

9 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con delibera n. 4065 del 29 dicembre 2009 la Giunta Regionale della Regione Veneto ha deliberato di incaricare l'Archivio Progetti di luav di curare la realizzazione del progetto "Percorso on-line. I progetti di Frank L. Wright e Carlo Scarpa per la Fondazione Angelo Masieri" per il quale si prevede un contributo di € 15.000,00.

Tale progetto, che si inserisce nel contesto di alcuni progetti mirati alla valorizzazione dei documenti di architettura e oggetto di finanziamenti e convenzioni con soggetti istituzionali, è stato elaborato in collaborazione tra MELA e Archivio Progetti e, come richiesto, presentato alla Regione Veneto per essere inserito nel pacchetto di deliberazioni che riguardano i finanziamenti per Carlo Scarpa. E' stato altresì presentato a Roma il 21 ottobre 2009, in occasione della riunione del Comitato Paritetico per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 3/7
---------------------------------------	------------

Il progetto dettagliatamente descritto nell'allegato verrà sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio di amministrazione ai fini dell'introduzione del contributo;
- con decreto rettorale 2 febbraio 2010 n. 121 è stata presentata la candidatura di luav per la mobilità PML in qualità di coordinatore del consorzio - progetto "Creatività, progetti e professioni - CPP all'ISFOL-Agenzia Nazionale LLP il programma settoriale Leonardo Da Vinci di Roma";

- con decreto rettorale 29 gennaio 2010 n. 122 il prof. Roberto Sordina è stato designato componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Angelo Masieri;

- con decreto rettorale 18 febbraio 2010 n. 191 l'architetto Luca Guido è stato nominato componente del consiglio di amministrazione per il biennio 2009/2011 in qualità di esperto designato dal senato degli studenti;

- con decreto rettorale 25 febbraio 2010 n. 192 si è provveduto, secondo quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2009, a nominare i componenti del collegio dei revisori dei conti per il quadriennio 2010/2013 secondo la seguente composizione:

dott. Andrea Valmarana, con funzione di presidente del collegio;

il dott. Ugo Panetta, membro effettivo, rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

il rag. Maria Caterina Rossetto, membro supplente;

il dott. Riccardo Zaja, membro supplente.

Tenendo conto delle nuove disposizioni ministeriali, il mandato del dottor Mario Guida è stato prorogato fino alla designazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze di un rappresentante nel collegio, ai sensi dell'articolo 16 della L. 31 dicembre 2009 n. 196;

- con nota del rettore dell'11 marzo 2010 si è provveduto ad indicare il prorettore prof.ssa Donatella Calabi e il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin quali componenti della commissione interateneo "attività audit" per la SSIS - Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario

Il presidente informa altresì il senato che l'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2010/2011 e la conseguente approvazione degli assetti didattici, alla luce della deroga concessa da parte del MIUR, saranno discusse in una seduta del senato accademico appositamente dedicata.

Alla conclusione delle comunicazioni del presidente interviene il prof. **Augusto Cusinato** il quale, ribadendo quanto già esposto nella precedente seduta del 27 gennaio 2010, rileva la necessità di ri-assegnare le funzioni e le risorse che, a seguito della riorganizzazione dell'ateneo, non fanno più capo ai dipartimenti ora soppressi. Alla luce di questo puntualizza come a distanza di oltre un anno e mezzo dall'approvazione del nuovo statuto dell'Università luav il non avere ancora provveduto a delegare le competenze dei dipartimenti determina dei "vuoti di funzioni" e in merito a ciò chiede quali siano i provvedimenti che la direzione amministrativa intende adottare nel breve periodo.

A tale riguardo ritiene opportuno tenere distinti gli ambiti più complessi da quelli della gestione ordinaria che riguardano in particolare le strutture amministrative per la quali sono necessarie indicazioni operative precise.

Sulle questioni sollevate dal prof. Augusto Cusinato si apre la discussione nel corso della quale intervengono i professori:

Donatella Calabi la quale ritiene necessario accelerare al massimo il ragionamento sul riassetto generale dell'ateneo sulla base delle disposizioni contenute nel disegno di legge Gelmini rispetto al quale le facoltà e i dipartimenti rappresentano i punti fondamentali del progetto da condividere nell'ambito di una assemblea di ateneo appositamente convocata e solo successivamente procedere al riassetto delle funzioni;

Domenico Patassini il quale, in attesa di un riassetto generale dell'Ateneo, chiede l'adozione di una soluzione immediata e temporanea per la gestione dell'attività ordinaria conseguente alla chiusura dei dipartimenti attraverso l'assegnazione di una unità di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 4/7
---------------------------------------	------------

personale tecnico-amministrativo alle facoltà.

Evidenzia altresì che per la gestione amministrativa dei master e dei corsi post laurea sarà necessario prevedere risorse umane e finanziarie aggiuntive da reperire anche tramite il recupero delle quote stabilite dal "regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale";

Renzo Dubbini il quale, concordando con quanto evidenziato dal prof. Augusto Cusinato, rileva la necessità di definire l'utilizzo degli spazi non sottovalutando le attività svolte dai centri di studi storici per le quali è opportuno destinare luoghi precisi e dedicati che sono essenziali per un normale funzionamento.

Interviene il **direttore amministrativo** il quale, in relazione a quanto detto, rileva che:

- dopo un complicato percorso di confronto con la rappresentanza sindacale unitaria di ateneo, i presidi di facoltà e il direttore del dipartimento luav per la ricerca la questione delle risorse di personale tecnico e amministrativo da destinare alle attività amministrative di supporto ai servizi dedicati alla ricerca e alla didattica, è stato emanato uno specifico bando di mobilità interna;

- per quanto riguarda gli spazi e la loro destinazione, ogni decisione è rinviata nell'ambito del piano strategico immobiliare dell'ateneo attualmente in fase di redazione; sull'assegnazione delle funzioni si deve comunque tener conto delle categorie a cui affinisce il personale tecnico e amministrativo coinvolto. A tale riguardo propone che per le attività indicate nel corso della discussione esse possano trovare una collocazione nell'ambito dei contratti per i servizi di manutenzione e assistenza informatica hardware e software e di gestione del servizio di accesso portineria e prima accoglienza, servizio posta e facchinaggio;

- è necessario rivedere, alla luce delle nuove disposizioni legislative, il regolamento di ateneo per la mobilità del personale tecnico e amministrativo come sottoporre a nuova valutazione i provvedimenti di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale già adottati prima dell'entrata in vigore del decreto n. 112.

Rileva infine che nel processo di riforma dell'ateneo è opportuno rivedere l'attuale struttura di gestione dato che la segmentazione di alcuni servizi non è più funzionale.

Interviene il sig. **Riccardo Bermani** il quale ribadisce la preoccupazione degli studenti sull'utilizzo e la destinazione degli spazi necessari per lo svolgimento dell'attività didattica ed in particolare della sede di Cà Tron e della sua biblioteca.

Alla conclusione della discussione interviene il **presidente** il quale ritiene che tutte le problematiche sollevate debbano trovare una adeguata soluzione.

Per quanto riguarda la sede di palazzo Tron ribadisce quanto già illustrato nel corso della seduta del 27 gennaio 2010 in merito agli interventi eseguiti e in futura programmazione a seguito del sopralluogo del comando provinciale dei Vigili del fuoco. Allo stesso modo per quanto concerne la biblioteca informa che una apposita sezione è stata ricavata e dedicata all'interno della biblioteca centrale di ateneo.

A conclusione delle comunicazioni il presidente informa il senato accademico che per garantire lo svolgimento e il completamento dell'attività didattica della facoltà di design e arti per l'anno accademico 2009/2010 è necessario mettere a disposizione le risorse finanziarie utili alla copertura delle spese per i contratti di insegnamento per un importo pari a circa € 550.000.

Il senato accademico, preso atto delle difficoltà economiche della facoltà di design e arti, dichiara il proprio impegno a garantire il completamento dell'offerta formativa per l'anno accademico 2009/2010 della facoltà stessa rinviando all'approvazione del bilancio consuntivo 2009 e alla distribuzione dell'avanzo di amministrazione la definizione del finanziamento necessario.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 22 Sa/2010/Da-ai)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 5/7
---------------------------------------	------------

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati ad eccezione del decreto rettorale 23 febbraio 2010, n. 233

3 Didattica e formazione:

a) attivazione del master in architettura della nave e dello yacht – II edizione (rif. delibera n. 23 Sa/2010/far – allegati: 1)

delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master in "Architettura della nave e dello yacht – II edizione" anno accademico 2009/2010

- affidare la gestione amministrativa e gestionale del corso alla facoltà di architettura.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Alberto Ferlenga, Giancarlo Carnevale, Augusto Cusinato, Roberto Sordina, Luciano Vettoreto e Domenico Patassini i quali tutti concordano che l'affidamento delle attività di gestione dei master alle facoltà è da considerarsi come una soluzione di breve periodo e che è assolutamente necessario e opportuno definire in quale "luogo" dell'organizzazione devono essere posizionate tali attività tenuto conto che esse vanno considerate in una logica di processo dove è evidente la relazione tra didattica e ricerca.

Interviene il **presidente** il quale, dopo avere preso atto di quanto finora esposto, comunica che verrà avviato un censimento dei master offerti dall'ateneo negli ultimi anni in modo tale da poter consentire al senato accademico di valutare i risultati conseguiti e di avviare una concreta riflessione che consenta di individuare le procedure operative e la struttura per la loro programmazione e gestione

b) facoltà di architettura: convenzione tra la facoltà di architettura dell'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio docenti tra Università (rif. delibera n. 24 Sa/2010/far)

delibera di approvare la convenzione sopra citata

4 Ricerca

a) nomina di una commissione per il dipartimento luav per la ricerca (rif. delibera n. 25 Sa/2010/da-ai)

I professori Paolo Legrenzi e Medardo Chiapponi entrano alle ore 11.00

delibera all'unanimità di:

- istituire una commissione istruttoria a cui è affidato il compito di predisporre una proposta di "regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca" da sottoporre al parere del senato accademico in una prossima seduta. La commissione è composta da: il direttore del dipartimento luav per la ricerca con funzioni di presidente

4 rappresentanti della facoltà di architettura

2 rappresentanti della facoltà di pianificazione del territorio

2 rappresentanti della facoltà di design e arti

e decade con l'entrata in funzione degli organi del dipartimento così come definiti dallo statuto di luav.

La commissione, nel suo periodo di operatività, svolge inoltre attività di istruzione a servizio del futuro consiglio di dipartimento e del senato accademico nelle materie elencate e definite dettagliatamente nella delibera di riferimento;

- avviare le procedure per l'adesione, ai sensi dell'articolo 11 dello statuto di luav e dell'articolo 7 del regolamento generale di ateneo, al dipartimento luav per la ricerca.

Nel corso della discussione intervengono i professori **Alberto Ferlenga, Augusto Cusinato, Salvatore Russo e Medardo Chiapponi** i quali tutti concordano sulla necessità di avviare, contestualmente alla istituzione di una apposita commissione istruttoria e secondo quanto disposto dallo statuto di luav e dal regolamento generale di ateneo, le procedure per l'adesione al costituendo dipartimento luav per la ricerca

b) unità management per la ricerca: approvazione del progetto MEIN.REIM

Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa e nomina di un rappresentante di luav nel comitato esecutivo RTI (rif. delibera n. .26 Sa/2010/management della ricerca)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 6/7
---------------------------------------	------------

delibera all'unanimità di approvare il progetto sopra elencato e di nominare la prof.ssa Valeria tatano quale rappresentante di luav nel comitato esecutivo del RTI Raggruppamento temporaneo di Imprese

5 Regolamenti interni:

a) direzione amministrativa – affari legali: modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia

b) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia (rif. delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche ai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore della II sessione 2008 (rif. delibera n. 29 Sa/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di approvare l'abolizione del limite alle pubblicazioni previsto dai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore emanati successivamente al 10 novembre 2008

6 Personale dell'Università luav:

a) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2009/2010 (rif. delibera n. 30 Sa/2010/risorse umane)

delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede ai professori e ricercatori che ne hanno fatto richiesta ai sensi dell'articolo 7 della L. 18 marzo 1958 n. 311

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna (rif. delibera n. 31 Sa/2010/Da-ai)

b) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong (rif. delibera n. 32 Sa/2010/Asd)

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università luav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula (rif. delibera n. 33 Sa/2010/rettorato – relazioni internazionali)

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca "Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago" (rif. delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio)

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell'attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei (rif. delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio)

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale" (rif. delibera n. 36 Sa/2010/ ric/territorio)

g) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Regione del Veneto – Direzione Istruzione per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Il progetto di architettura. Gestione e controllo di Interventi complessi" (rif. delibera n. 37 Sa/2010/ ric/territorio)

h) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: incarico da parte dell'Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione delle attività di "Network

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 verbale n. 2 Sa/2010	pagina 7/7
---------------------------------------	------------

intermodale: definizione di priorità di sviluppo” e supporto all’implementazione delle attività di “Business case del porto di Venezia” Progetto SONORA – integrazione (rif. delibera n. 38 Sa/2010/ ric/territorio)

i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l’esecuzione del programma di ricerca dal titolo “50 anni di pianificazione a Venezia (rif. delibera n. 39 Sa/2010/sistema dei laboratori/lar)

l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse (rif. delibera n. 40 Sa/2010/sistema dei laboratori/artec)

delibera all’unanimità di approvare la stipula dei protocolli d’intesa, delle convenzioni e dell’incarico sopra elencati.

In merito alla convenzione con il **Kingali Institute of Science and Technology**, il senato accademico invita gli uffici competenti a specificare i costi e la relativa copertura finanziaria per la prevista mobilità di studenti e docenti ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione e delibera altresì di affidare la gestione amministrativa e contabile della **convenzione con Ceccato s.p.a** per l’esecuzione del programma di ricerca dal titolo “Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale” al sistema dei laboratori di Iuav

9 Varie ed eventuali

a) approvazione verbale della seduta del 27 gennaio 2010 (rif. delibera n. 41 Sa/2010/Da-ai)

delibera a maggioranza, con l’astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 27 gennaio 2010

b) convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del Progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007-2013 (rif. delibera n. 42 Sa/2010/rettorato)

delibera all’unanimità di approvare la stipula della convenzione sopra elencata.

c) linee di indirizzo del senato accademico per garantire lo svolgimento dell’offerta formativa della facoltà di design e arti per l’anno accademico 2009/2010 (rif. Delibera n. 43 Sa/2010/Da-ai)

dichiara il proprio impegno a garantire il completamento dell’offerta formativa per l’anno accademico 2009/2010 della facoltà di design e arti rinviando all’approvazione del bilancio consuntivo 2009 e alla distribuzione dell’avanzo di amministrazione la definizione del finanziamento necessario

Sono rinviati per un supplemento di istruttoria i seguenti argomenti:

3 Didattica e formazione:

c) facoltà di design e arti: accordo con WMATY International srl per attività di collaborazione nella comunicazione di iniziative concernenti il fashion design

d) facoltà di design e arti: attivazione dell’attività formativa denominata Summer School - Introduction to Design

7 Promozione eventi e convegni di ateneo:

a) convegno “Colore e luce in Architettura”

b) convegno “Scienza e Politica”

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12,20.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 22 Sa/2010/Da-ai	pagina 1/1
---	-------------------

2 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 14 gennaio 2010 n. 36 Proroga del mandato dei componenti il nucleo di valutazione interna luav (Da-ai/bg)

decreto rettorale 26 gennaio 2010 n. 82 Presentazione candidatura luav facoltà di design e arti e facoltà di architettura Atelier Rwanda Workshop 2010 alla Regione Veneto come iniziativa diretta regionale anno 2010 in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo (rettorato/mg)

decreto rettorale 29 gennaio 2010 n. 119 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con il Comitato Expo Venezia, l'Università Cà Foscari di Venezia e la Venice International University (Asd/lb)

decreto rettorale 22 febbraio 2010 n. 225 Convenzione tra Università luav di Venezia- facoltà di pianificazione del territorio- e Università degli studi di Sassari-Alghero- facoltà di architettura per il rilascio di titolo congiunto per il corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente (dm270/2004- art.3) (Asd/rp)

decreto rettorale 23 febbraio 2010 n. 233 Autorizzazione alla stipula di una convenzione tra Università luav di Venezia e Direzione Regionale ai Beni Culturali dell'Abruzzo per l'esecuzione del programma di ricerca "Monitoraggio dinamico in continuo, comprensivo di diagnostica in situ, dell'Arcivescovado e del Duomo dell'Aquila funzionale alla definizione dell'integrità strutturale residua dei due complessi e delle linee del futuro piano di ricostruzione, con la messa in rete dei dati del monitoraggio già attivo alla chiesa delle Anime Sante" e approvazione scheda di programmazione per attività conto terzi (ric/territorio/l'n)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 23 Sa/2010/far	pagina 1/4 allegati: 1
---	---------------------------

3 Didattica e formazione:

a) attivazione del master in architettura della nave e dello yacht – Il edizione

Il presidente ricorda che nella seduta del 27 gennaio 2010 il senato accademico ha avviato la discussione in merito all'attivazione del master annuale in architettura della nave e dello yacht deliberando di rinviarne ad una seduta successiva l'approvazione.

Al riguardo il presidente ricorda che si tratta della II edizione di tale master, attivato nell'anno accademico 2008/2009 come deliberato nella seduta del 28 settembre 2008 dal senato stesso. ai sensi dell'articolo 3, comma 8 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e dell'articolo 26 del regolamento didattico d'ateneo.

Il presidente informa che la proposta pervenuta per l'attivazione della seconda edizione di tale master è subordinata all'individuazione di una struttura di riferimento che possa curarne gli aspetti amministrativo gestionali.

Informa altresì che il prof. Agostino Cappelli ha manifestato la disponibilità ad assumere la responsabilità scientifica e il coordinamento del corso in collaborazione con l'arch. Caterina Frisone.

Il presidente illustra al senato il progetto didattico e formativo del corso:

Denominazione e tipo di corso

Il corso è denominato: Master in architettura della nave e dello yacht – Il edizione.

Partneriato

Arredi Navali Città di Venezia – ANCV, API, Abacus Marine e Ambiente srl, Casinò Municipale di Venezia SpA, Pianura Armatori SpA, Venezia Terminal Passeggeri, Somec, Solon

Tipologia del master

Master di secondo livello

Obiettivi formativi specifici

Principalmente gestionali e imprenditoriali

Articolazione delle attività formative

L'attività didattica del master risulta così articolata:

Modulo 1: storia, teoria e progettazione della nave e dello yacht

Modulo 2: costruzione e sicurezza della nave e dello yacht

Modulo 3: allestimento degli interni della nave e dello yacht

Modulo 4: economia, marketing e ambiente marittimo

Modulo 5: Advanced technical English

Modulo 6: seminario di progettazione (architettura e ingegneria) – career day

Modulo 7: laboratorio di progetto/tesi di master

Stage aziendale: praticantato presso aziende del settore

Elaborato finale: presentazione della tesi – giuria finale

Crediti formativi previsti per ciascuna attività, ai sensi della vigente legislazione

I moduli, le lezioni monografiche, il laboratorio con progetto finale sono articolati su 395 ore di didattica frontale. Lo stage è pari a 475 ore. Per l'elaborato finale è previsto un impegno pari a 100 ore, per lo studio individuale è previsto un impegno pari a 480. Tale articolazione, dettagliatamente descritta nell'allegato 1 alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2), consente pertanto l'erogazione di 60 crediti formativi universitari.

Per tutte le attività didattiche è prevista la seguente ripartizione:

- la percentuale media delle ore di attività applicativa e attività teorica svolte in aula è pari al 30%;

- la percentuale media di tempo riservato allo studio individuale è pari al 32%.

Per lo stage aziendale si considera soltanto il tempo di effettivo svolgimento dell'attività pari al 32% e i cfu attribuiti sono 19. Alla realizzazione dell'elaborato finale si attribuisce un impegno pari al 6% e a 4 cfu.

Titolo rilasciato

Al termine di tutte le attività formative illustrate nell'allegato, verrà rilasciato un diploma di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 23 Sa/2010/far	pagina 2/4 allegati: 1
---	---------------------------

master universitario di secondo livello agli allievi che avranno frequentato almeno il 70% delle ore per l'attività didattica frontale e il 70% delle ore indicate per lo stage e che avranno presentato e discusso l'elaborato finale con esito positivo.

Numero minimo e massimo degli ammessi e requisiti per l'accesso

Il master prevede un numero minimo di 10 e massimo di 20 partecipanti laureati triennali o quinquennali in architettura e ingegneria o in discipline affini.

Sono ammessi alle singole attività formative anche diplomati geometri e periti edili che presentino credenziali di tre anni consecutivi ed effettivi di esperienza lavorativa.

La selezione dei candidati avviene attraverso un colloquio, sulla base dei curricula vitae et studiorum, tenendo conto delle esperienze di studio e di eventuali esperienze professionali maturate.

Composizione del collegio dei docenti responsabili del master

La responsabilità didattica del progetto è assunta dal prof. Agostino Cappelli e dalla prof.ssa Caterina Frisone (Università Iuav di Venezia), coadiuvata dall'arch. Andrea Bocchin (aiuto al coordinamento) e dall'Ing Carlo Nuvolari (Nuvolari-Lenard) per l'area yacht e dall'Ing. Gianfranco Bertaglia (ex capo ufficio tecnico Fincantieri) per l'area navale.

Docenti

Carlo Nuvolari (Naval & mechanical engineer, Nuvolari & Lenard, Venice) Dan Lenard (Naval & mechanical engineer, Nuvolari & Lenard, Venice) Maurizio Eilseo (Maritime Historian, lecturer and marine surveyor, Trieste) Giovanna Zito (Naval & mechanical engineer, Genoa) Gianfranco > Bertaglia (Naval & mechanical engineer, former Fincantieri chief engineer, Trieste) Giampiero Audino (Naval & mechanical engineer, Livorno) Sergio Marsi (Interior Design engineer, SimCoVr, Trieste) Tobia Scarpa (Industrial designer and faculty, Università IUAV di Venezia, Treviso) Flaviano Navone (Architect, Università IUAV di Venezia, Como) Stefano Corò (Architect, Università IUAV di Venezia, Venice) Marco rcuri (Naval & mechanical engineer, Cantieri di Baia, Napoli) Carlo Della Bona, (Naval & mechanical engineer, Mestre, Venice) Mario Nattero (Naval & mechanical engineer, Studio d'Ingegneria Navale M. Nattero, Genoa) Giuseppe Fanello (Naval & mechanical engineer in Nave, Venice) Vittorio Magnaghi (Civil Engineer, API-Spa, Genoa) Luca Mori (Architect, Studio De Jorio, Genoa) Raimonda Riccini (faculty, Università IUAV di Venezia, Milano) Joseph Farcus (Architect, JFA, Miami, USA) Giacomo Mortola (Naval Architect, GEM Srl, Genoa) Carlo Toson, (Naval & mechanical engineer, Udine) Piero Costa (Naval & mechanical engineer, Genoa) Roberto Longanesi Cattani (Lawyer in International contract and maritime Right, Studio Longanesi Cattani, Venice) Marco David Benadi (Communication designer, Dolci Advertising, faculty, University of Turin, Turin) Giovanni Faraguna (Officer, Consorzio Vemars, Venice) Gabriella Chiellino (Environmental designer, eAmbiente, Venice) Maria Maccarone (Architect, Consorzio Politecnico Del Mare, Catania) Andrea Zito (Naval & mechanical engineer, Genoa) Salvatore Pianura (Naval Engineer, Pianura Armatori, Mestre) Agostino Cappelli (Transportation planner, faculty, Università IUAV di Venezia, Rome) Giorgio Pilla (Urban Planning Department, City of Venice) Roberto Perocchio (Managing director, Venice Passenger Terminal, Venice) Marcello Conti (Naval & mechanical engineer, Studio Conti & Associati, Udine)

Profilo professionale e settori occupazionali di riferimento

Figure dirigenziali e gestionali di primo livello in grado di affrontare l'intero processo produttivo dalla progettazione alla realizzazione di imbarcazioni, dalle strutture, agli allestimenti, agli arredi d'interni, sia nel settore privato che pubblico della costruzione.

Disponibilità di strutture operative e scientifiche

Sede dello svolgimento dell'attività didattica è l'Università Iuav di Venezia, presso l'ex Cotonificio a Santa Marta, mentre sede dell'attività di stage è presso la ex chiesa di Santa Marta.

Risorse umane e dotazioni tecniche

Le lezioni teoriche e le attività applicative del corso di master saranno seguite da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 23 Sa/2010/far	pagina 3/4 allegati: 1
---	---------------------------

professori universitari luav, professori di altre Università italiane e straniere in visita, tutor con compito di codocenza, professionisti italiani e stranieri di chiara fama e tecnici del mestiere.

Saranno a disposizione degli studenti, oltre ai materiali didattici delle lezioni teoriche (dossier + CD), i software tipicamente utilizzati negli studi di progettazione navale e nautica, che serviranno per le attività applicative dei laboratori di progetto e di tesi.

Durata del Master

Un anno, per un totale di 1.500 ore e 60 crediti, di cui 675 ore dedicate alla didattica, 50 ore a un corso di "Advanced technical English", 150 ore al laboratorio di progetto, 50 ore a un seminario di progettazione, 100 ore alla tesi di master e 475 ore allo stage aziendale con frequenza obbligatoria necessaria per convalidare il titolo di master.

Calendario delle attività

- 22 marzo pubblicazione bando
- 8 aprile chiusura iscrizioni
- 12 aprile pubblicazione lista candidati selezionati
- 14 aprile scadenza per il saldo della quota
- 15 aprile inizio corsi teorici.
- 24 giugno 2010: inizio laboratorio di tesi Master
- 5 – 10 luglio 2010: Workshop di Progettazione Intensiva
- 10 luglio 2010: Career Day (le aziende locali verranno invitate a visionare la mostra dei lavori degli studenti redatti durante il workshop)
- 31 luglio 2010: fine corsi teorici e fine del laboratorio di tesi Master
- 1 – 31 agosto: pausa estiva
- 1 settembre – 30 novembre 2010: stage aziendale
- 17 dicembre 2010: giuria finale. presentazione della tesi di Master, giuria finale – consegna del titolo di Master

Comitato scientifico

- prof. Agostino Cappelli – direttore scientifico del Master N+Y'10
- arch. Caterina Frisone – responsabile del Master N+Y'10
- arch. Andrea Bocchin – assistente al coordinamento del Master N+Y'10
- ing. Gianfranco Bertaglia – responsabile Area Nave
- ing. Carlo Nuvolari Duodo – responsabile Area Yacht

Tasse e contributi

La quota di partecipazione al corso è di € 5.500 e comprende: il corso accademico teorico e pratico, il corso di "Advanced technical English", il seminario di progettazione, il laboratorio di tesi, lo stage aziendale obbligatorio, i materiali didattici del corso su supporto informatico e cartaceo.

Risorse finanziarie disponibili

Finanziamento parziale a carico di:

- Casinò di Venezia	€	5.000,00
- Pianura Armatori	€	5.000,00
- eAmbiente srl	€	5.000,00
- Venezia Terminal Passeggeri	€	4.000,00
- ANCV Arredi Navali Città di Venezia	€	3.000,00
- Somec	€	2.500,00
- Solon	€	1.500,00
- API	€	1.500,00

Incentivi e borse di studio

Al fine di acquisire il concept d'idea, saranno messi in palio tre stage di 10 giorni a bordo di modernissime navi gasiere "Pianura Armatori" per verificare design, funzionalità e problematiche di gestione.

Al termine della relazione il presidente avvia la discussione, nella quale intervengono i

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 23 Sa/2010/far	pagina 4/4 allegati: 1
---	---

professori **Alberto Ferlenga, Augusto Cusinato, Giancarlo Carnevale, Roberto Sordina e Luciano Vettoretto** i cui interventi sono riportati nel verbale della seduta.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto luav ed in particolare l'articolo 2, visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e visto l'articolo 26 del regolamento didattico di ateneo, delibera all'unanimità di:

- approvare l'attivazione del master in "Architettura della nave e dello yacht – II edizione" anno accademico 2009/2010;
- affidare la gestione amministrativa e contabile del corso alla facoltà di architettura.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Piano didattico

Tipo di attività	Modulo	Dettaglio attività	Ore aula	Ore studio	cfu	ssd
Storia, teoria e progettazione della nave	1	4 settimane	90	110	8	
		Evoluzione dell'architettura delle navi passeggeri e degli yacht	10	15	1	ICAR/18 ST.ARCH.
		Introduzione alla progettazione della nave e dello yacht	20	30	2	ING-IND/01 ARCH.NAV
		Teoria e pratica dello sviluppo delle linee d'acqua dello scafo (opera viva)	15	10	1	ING-IND/01 ARCH.NAV
		Design delle forme della nave e dello yacht (opera morta)	25	25	2	ING-IND/01 ARCH.NAV
Laboratorio di Progetto		Progettazione preliminare della nave e dello yacht. Rappresentazione manuale e computerizzata	20	30	2	ICAR/13 DIS.IND.
Costruzione e sicurezza della nave e dello yacht	2	3 settimane	85	115	8	
		Stabilità, statica e fluidodinamica. Principi base di ingegneria.	10	40	2	ING-IND/01 ARCH.NAV
		Costruzione in acciaio e alluminio (nave). Costruzione in vetroresina (yacht)	25	25	2	ING-IND/02 COSTR.E IMP.NAV.E MARINI
		Resistenza, idro/aerodinamica e impianti di propulsione navale	15	35	2	ING-IND/01 ARCH.NAV
		Qualità e sicurezza. Procedure di certificazione internazionali	10	15	1	ING-IND/02 COSTR.E IMP.NAV.E MARINI
Laboratorio di Progetto		Progetto tecnico navale e test di ingegneria in vasca. Il modello come aiuto al progetto	25		1	ING-IND/01 ARCH.NAV
Allestimento degli interni della nave e dello yacht	3	5 settimane	100	125	9	
		Evoluzione dell'allestimento e arredamento navale e nautico	20	30	2	ICAR/18 ST.ARCH.
		Materiali e tecnologie di allestimento	15	10	1	ICAR/12 TECNOL. DELL'ARC
		Principi di progettazione dell'alloggio. Percezione visiva e comfort a bordo	20	30	2	ICAR/16 ARCH.INT. E ALLEST.
Laboratorio di Progetto		Disegno dell' arredamento navale e nautico. Rappresentazione video: tour virtuale all'interno degli spazi dell'imbarcazione	5	20	1	ICAR/16 ARCH.INT. E ALLEST.
Economia, marketing ambiente marittimo	4	4 settimane	90	110	8	
		Contrattualistica marittima. Specifiche delle attrezzature e risorse	10	15	1	ING-IND/02 COSTR.E IMP.NAV.E MARINI
		Principi di marketing dell'immagine e del marchio della nave e dello yacht	15	35	2	ICAR/22 ESTIMO
		V.I.A. Valutazione d'impatto ambientale e green ship concept – Energy preservation, fuel cutting, garbage treatment and recycling Gestione di una Flotta	15	10	1	ING-IND/02 COSTR.E IMP.NAV.E MARINI
		Città-porto. Sviluppo di un nuovo turismo eco-sostenibile	25	25	2	ICAR/05 TRASPORTI
Laboratorio di		Progetto di attrezzature e architetture dei piccoli porti turistici.	25	25	2	ICAR/14

Progetto		Rappresentazione con rendering e modelli				COMPOSI ZIONE ARCH. E URBANA
Totale 1			365	460	33	
Advanced technical English	5	1 settimana	20	30	2	ESTERNO
Seminario di Progettazione	6	1 settimana	50		2	ING-IND/01 ARCH.NAV
Laboratorio di Progetto/Tesi di Master	7	5 settimane	100		4	ING-IND/01 ARCH.NAV ICAR/14 COMP.AR CH.URB.
Stage aziendale		12 settimane	475		19	
Totale Master II livello		Tot.39 settimane	1500		60	

17 marzo 2010 delibera n. 24 Sa/2010/far	pagina 1/3
---	------------

3 Didattica e formazione:

b) facoltà di architettura: convenzione tra la facoltà di architettura dell'Università luav di Venezia e il Politecnico di Milano per lo scambio docenti tra Università

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 24 febbraio 2010 per la stipula di una convenzione con il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra Università.

Al riguardo il presidente informa che tale convenzione risulta necessaria al fine di continuare ad avvalersi di docenti del Politecnico di Milano che in anni accademici precedenti hanno insegnato presso luav e a cui l'attuale regolamento per il conferimento degli incarichi didattici del Politecnico di Milano vieta la concessione di autorizzazioni di incarichi di insegnamento al di fuori di convenzioni stipulate tra il Politecnico di Milano e altri atenei.

La convenzione oggetto della presente deliberazione ha lo scopo di attivare un rapporto stabile di collaborazione concernente l'affidamento di insegnamenti ufficiali e di altre attività didattiche a carattere istituzionale per la formazione accademica e professionale degli studenti iscritti ai corsi di studio universitari di vario livello attivati nei rispettivi atenei anche a professori e ricercatori universitari con impegno a tempo pieno o definito inquadri nell'altra università contraente

A tale riguardo il presidente informa che le collaborazioni di cui sopra possano essere svolte a condizione di reciprocità e di norma entro il limite di cinque insegnamenti annuali – o equivalenti in caso di diversa articolazione dei corsi – per ciascun corso di studio, nelle modalità previste dai rispettivi regolamenti e compatibilmente con le esigenze didattiche.

Sussiste inoltre la condizione che i due atenei siano in possesso dei requisiti minimi di docenza in tutti i corsi di studio della facoltà interessata allo scambio di docenti.

Sia i docenti del Politecnico che quelli di luav dovranno acquisire preventiva autorizzazione degli organi competenti presso l'ateneo di appartenenza.

Le attività previste dalla convenzione hanno durata triennale a decorrere dall'anno accademico 2009-2010.

Qualunque onere relativo ad affidamenti per incarichi didattici derivante dalla presente convenzione sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra il Politecnico di Milano e l'Università luav di Venezia per lo scambio docenti tra Università

tra

Il Politecnico di Milano (di seguito denominato Politecnico) con sede in Piazza Leonardo Da Vinci, n. 32 c.a.p. 20133 Milano, Codice Fiscale 80057930150 e P.IVA 04376620151 rappresentato dal Rettore pro tempore prof. Giulio Ballio avente i poteri per il presente atto

e

l'Università luav di Venezia (di seguito denominato luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del ... e del consiglio di amministrazione del ...

premesse

che i due atenei sono interessati ad una reciproca collaborazione concernente lo svolgimento, da parte di professori e ricercatori universitari di ruolo a tempo pieno o a tempo definito incardinati in uno dei due atenei, di attività di insegnamento ufficiale e di altre attività didattiche nei corsi di studio universitari di vario livello attivati presso l'altra università convenzionata; che è interesse delle parti formalizzare attraverso apposito atto convenzionale tale rapporto di collaborazione.

considerato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 24 Sa/2010/far	pagina 2/3
---	------------

che il Politecnico ha adottato a decorrere dal 30 aprile 2009 il "Regolamento di ateneo per il conferimento di incarichi didattici" e che luav ha adottato a decorrere dal 19 maggio 2009 il "Regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'Università luav di Venezia";

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Le premesse e la considerazione sono parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2

Le parti convengono di addivenire ad un rapporto stabile di collaborazione concernente l'affidamento di insegnamenti ufficiali e di altre attività didattiche a carattere istituzionale per la formazione accademica e professionale degli studenti iscritti ai corsi di studio universitari di vario livello attivati nei rispettivi atenei anche a professori e ricercatori universitari con impegno a tempo pieno o definito inquadrati nell'altra università contraente.

Articolo 3

Le parti convengono che le collaborazioni di cui al precedente art. 2 possano essere svolte a condizione di reciprocità e di norma entro il limite di cinque insegnamenti annuali – o equivalenti in caso di diversa articolazione dei corsi – per ciascun corso di studio, nelle modalità previste dai rispettivi Regolamenti e compatibilmente con le esigenze didattiche e a condizione che i due atenei siano in possesso dei requisiti minimi di docenza in tutti i corsi di studio della facoltà interessata allo scambio di docenti. Sia i docenti del Politecnico che quelli di luav dovranno acquisire preventiva autorizzazione degli organi competenti presso l'ateneo di appartenenza.

Articolo 4

Per la collaborazione prevista al precedente art. 2 ciascuna università provvederà a conferire ai docenti e ricercatori universitari dell'altro ateneo, incarico ufficiale a firma del direttore amministrativo o di persona da esso delegata, informandone l'ateneo di appartenenza, e metterà a disposizione degli stessi le proprie attrezzature didattiche e relativa logistica.

Articolo 5

La presente convenzione decorre a partire dall'anno accademico 2009-2010 e avrà durata di tre (3) anni accademici.

Articolo 6

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione. Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza

Articolo 7

Ciascuna parte sosterrà gli oneri derivanti dagli insegnamenti dalla stessa parte attivati. Le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 24 Sa/2010/far	pagina 3/3
--	------------

parti si impegnano a concordare eventuali integrazioni al presente accordo qualora gli insegnamenti da attivare non permettessero il rispetto della condizione di reciprocità di cui al precedente art. 3.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie.

Articolo 8

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione alla presente convenzione il Foro competente è quello di Milano.

Articolo 9

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 Tariffa parte Seconda annessa al DPR 26/4/1986 n. 131.

Articolo 10

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della convenzione.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 7 del D.Lgs 30/6/2003 n. 196.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, visti lo statuto di luav, il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e rilevato quanto deliberato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 24 febbraio 2010, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Politecnico di Milano per lo scambio di docenti tra Università secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 25 Sa/2010/da-ai	pagina 1/2
--	------------

4 Ricerca

a) nomina di una commissione per il dipartimento luav per la ricerca

I professori Paolo Legrenzi e Medardo Chiapponi entrano alle ore 11.00

Il presidente ricorda al senato accademico come il disegno di legge Gelmini porti a cambiare strutturalmente la figura del dipartimento inteso come luogo di formazione, sviluppo ed implementazione sia delle attività didattiche che di ricerca, contrariamente a quanto definito dallo statuto vigente.

A tale riguardo rileva al senato che, sebbene permangano rilevanti elementi di incertezza sui tempi dell'emanazione, il disegno di legge Gelmini sarà presumibilmente varato prima dell'estate e che varie esplorazioni indicano che il testo definitivo non apporterà modifiche strutturali rispetto al disegno di legge.

Ne consegue che già da ora, anche in forma sperimentale, è necessario ripensare in tempi brevi la struttura organizzativa di luav in modo tale da essere congruente ed attinente a quanto disposto dalla proposta di legge.

Sulla base di quanto esposto il presidente cede la parola al prof. **Luciano Vettoretto** il quale informa il senato che in data 19 gennaio 2010 si è tenuta una riunione avente per oggetto le attività del dipartimento luav per la ricerca nel corso della quale è stata diffusa e discussa una nota utile a definire le modalità e la procedura per la costituzione del dipartimento stesso secondo quanto disposto dall'articolo 11 dello statuto di luav e degli articoli 6 e 7 del regolamento generale di ateneo.

Il prof. Luciano Vettoretto, tenuto conto di quanto già discusso nel corso della riunione sopra citata, ritiene necessario e propone al senato di istituire una commissione istruttoria a cui affidare compiti essenzialmente operativi per il periodo necessario alla costituzione del dipartimento. Propone altresì che essa sia composta da rappresentanti individuati nell'ambito delle tre facoltà dell'ateneo.

Il presidente dichiara aperta la discussione nella quale intervengono i professori **Alberto Ferlenga, Augusto Cusinato, Salvatore Russo e Medardo Chiapponi** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta, e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione presidente e del direttore del dipartimento luav per la ricerca, preso atto di quanto rilevato nel corso della riunione del 19 gennaio 2010 e dopo ampia e approfondita discussione, delibera all'unanimità di:
 - istituire una commissione ricerca a cui affidare il compito prioritario di predisporre una proposta di "regolamento di funzionamento del dipartimento luav per la ricerca" da sottoporre all'approvazione del senato accademico in una prossima seduta.

La commissione ha compiti essenzialmente istruttori ed è composta da:

il direttore del dipartimento luav per la ricerca con funzioni di presidente

4 rappresentanti della facoltà di architettura

2 rappresentanti della facoltà di pianificazione del territorio

2 rappresentanti della facoltà di design e arti

e decade con l'entrata in funzione degli organi del dipartimento così come definiti dallo statuto di luav.

La commissione, nel suo periodo di operatività, svolge inoltre attività di istruzione a servizio del futuro consiglio di dipartimento e del senato accademico (con il coinvolgimento pieno del personale tecnico e amministrativo afferente all'area servizi alla ricerca) nelle seguenti materie:

a) contributi propositivi a carattere generale riguardo alla riorganizzazione di luav dal punto di vista della politica della ricerca, in sessioni allargate ai presidi;

b) contributi relativi alla definizione delle modifiche di statuto ed ai regolamenti delle nuove strutture organizzative che verranno definite dall'ateneo, sulla base del disegno di legge Gelmini, in particolare per quanto riguarda il funzionamento della ricerca;

c) la definizione di una proposta operativa riguardante l'implementazione delle linee-guida per la valutazione della ricerca emanate dal Ministero, la progettazione ed implementazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 25 Sa/2010/da-ai	pagina 2/2
---	-------------------

di un sistema informativo sulla ricerca che soddisfi da un lato le domande del Ministero/Civr e dall'altro consenta l'attivazione di processi di valutazione interna finalizzati sia al finanziamento delle unità di ricerca che alla verifica del valore aggiunto delle stesse;

d) la proposta di procedure più efficienti per l'attivazione ed allocazione di assegni di ricerca, e l'istruzione delle procedure per la call di Ateneo;

e) la proposta di definizione dei contenuti della call di Ateneo relativa ai finanziamenti alla ricerca e alle missioni ed i relativi criteri di valutazione delle richieste;

f) la discussione e proposta di pratiche virtuose di relazione tra formazione e ricerca, ivi incluse le relazioni tra fronti di ricerca e curricula della scuola dottorale, in sedute allargate ai presidi e al direttore della scuola dottorale;

g) l'istruzione delle domande di convenzione e la proposta di una più incisiva politica di Ateneo per quanto riguarda la valorizzazione dell'immagine luav, le relazioni istituzionali, la pubblicizzazione dei risultati e la relazione con la produzione scientifica;

h) in collaborazione con il prof. Renzo Dubbini, mandatario del rettore per le attività culturali ed editoriali, la proposta di procedure di selezione e valutazione degli eventi culturali di interesse di ateneo, e contributi riguardanti la politica della comunicazione interna ed esterna e le strategie editoriali.

- avviare le procedure per l'adesione, ai sensi dell'articolo 11 dello statuto di luav e dell'articolo 7 del regolamento generale di ateneo, al dipartimento luav per la ricerca.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 26 Sa/2010/management ricerca</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

4 Ricerca

b) unità management per la ricerca: approvazione del progetto MAIN.REIM Management dell'Innovazione per le Reti di Impresa e nomina di un rappresentante di luav nel comitato esecutivo RTI

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 15 maggio e del 6 giugno 2008, hanno deliberato di approvare la stipula di un accordo con l'Università Ca' Foscari e VEGA – parco scientifico tecnologico Scarl al fine di costituire un servizio congiunto per il trasferimento tecnologico e rapporti con il territorio, denominato servizio TTO.

Il presidente informa che nel 2009 il servizio TTO ha partecipato con il progetto denominato MAIN.REIM Management dell'Innovazione per Reti di Impresa al bando della Regione del Veneto di cui alla Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2008/2010". Il bando, emanato con DGR n. 4222 del 30/12/2008, riguardava la concessione di contributi a sostegno di attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e diffusione del trasferimento tecnologico.

Il progetto MAIN.REIM è stato definitivamente approvato dalla Regione del Veneto con il Decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione, numero 125 dell'11 novembre 2009, pubblicato nel BUR numero 101 dell'11 dicembre 2009.

Il progetto MAIN.REIM prevede la progettazione e sperimentazione di un servizio di management delle conoscenze per favorire la produzione di innovazione verso le imprese, da realizzarsi attraverso la costituzione di un Innovation Team (I-Team) multidisciplinare che coinvolgerà personale proveniente dal mondo imprenditoriale, accademico e della ricerca.

L'I-Team avrà il compito di riconoscere, qualificare e guidare la domanda e l'offerta di innovazione, esplicita e latente, individuare un linguaggio condiviso per l'accesso alle conoscenze e competenze proprie sia del mondo accademico che delle imprese e coniugare domanda ed offerta di innovazione all'interno di uno strumento informatico di ultima generazione.

La sperimentazione avverrà nell'ambito dei due metadistretti Metas (Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile) e BBCC (Metadistretto Veneto dei Beni Culturali).

Per realizzare il progetto MAIN.REIM si è costituito, il 23 dicembre 2009, un Raggruppamento Temporaneo di Imprese - RTI tra: VEGA – parco scientifico tecnologico Scarl, Università Ca' Foscari, Università luav di Venezia, Metadistretto Digitalmediale Scarl, Omnidea Srl, eAmbiente Srl, Orsan Srl.

luav è titolare del 18,5% delle quote del RTI.

Tale progetto, che è stato avviato l'8 febbraio 2010 e si concluderà il 7 aprile 2012, ha un valore complessivo di € 721.250,00 del quale la Regione del Veneto garantisce una sovvenzione complessiva pari a € 308.239,00.

La quota del progetto dell'Università luav di Venezia ha valore pari a € 123.750,00, comprensivo della sovvenzione della Regione del Veneto che è pari a € 47.385,00.

La sovvenzione di norma viene erogata a seguito di rendicontazione dopo la conclusione del progetto, ma il RTI intende procedere alla richiesta dell'anticipazione di parte della sovvenzione dopo aver eseguito almeno il 40% delle attività del progetto; presumibilmente tale condizione si verificherà alla fine dell'anno 2010.

Il personale di luav impegnato comprende due docenti, Fabio Peron e Valeria Tatano (ciascuno per 220 ore), e l'unità di management della ricerca, Dorella Cecere (per 1550 ore), Renato Gibin (per 1560 ore). Inoltre il progetto prevede l'attivazione, nel 2011, di una annualità di assegno di ricerca, la cui attivazione verrà finanziata con l'anticipazione della sovvenzione regionale.

I responsabili scientifici del progetto per luav sono i professori Fabio Peron e Valeria

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 26 Sa/2010/management ricerca	pagina 2/2
---	-------------------

Tatano.

Il presidente informa infine che l'atto costituito del Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI prevede la sottoscrizione di un accordo relativo alla gestione dei diritti di proprietà intellettuale e di un regolamento organizzativo. I due atti prevedono la costituzione di un comitato esecutivo del RTI, composto da un rappresentante per ciascuno dei partner.

Al termine della relazione **il presidente propone al senato accademico di :**

- approvare il progetto MAIN.REIM

- nominare la prof.ssa Valeria Tatano quale rappresentante nel comitato esecutivo del RTI Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI di MAIN.REIM per luav

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto il Decreto del Dirigente della Direzione Sviluppo Economico Ricerca e Innovazione, numero 125 dell'11 novembre 2009 e preso atto che in data 23 dicembre 2009 si è costituito un Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI, delibera all'unanimità di approvare il progetto MAIN.REIM e di nominare la professoressa Valeria Tatano quale rappresentante di luav nel comitato esecutivo del Raggruppamento Temporaneo di Imprese – RTI di MAIN.REIM

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali	pagina 1/5
---	------------

5 Regolamenti interni:

a) direzione amministrativa – affari legali: modifiche al regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell’Università luav di Venezia

Il presidente informa che stante l’attuale struttura organizzativa dell’ateneo si rende necessaria una modifica del “regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell’Università luav di Venezia” emanato con decreto rettorale del 1° marzo 2005 n. 266.

Il presidente informa che gli uffici hanno provveduto a predisporre tali modifiche secondo il testo oggetto della presente deliberazione.

Il presidente, pertanto, dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell’università luav di Venezia

Articolo 1 (Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina il trattamento da parte dell’ateneo dei dati personali ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. Fermo restando quanto disposto dall’articolo 10 del presente regolamento, esula dalla disciplina del presente regolamento il trattamento dei dati raccolti dal personale docente e ricercatore dell’Università per lo svolgimento della propria attività didattica e per finalità di ricerca esclusivamente individuali.

Articolo 2 (Definizioni)

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- “decreto”, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- “AI”, l’area infrastrutture;
- "dato personale", qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- "dati sensibili", i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;
- “misure minime”: il complesso delle misure tecniche, informatiche, organizzative, logistiche e procedurali di sicurezza che configurano il livello minimo di protezione richiesto;
- "titolare", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza;
- “trattamento”, qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l’ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l’organizzazione, la conservazione, la consultazione, l’elaborazione, la modificazione, la selezione, l’estrazione, il raffronto, l’utilizzo, l’interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
- "responsabile", la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
- "incaricati", le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile;
- "interessato", la persona fisica, la persona giuridica, l’ente o l’associazione cui si riferiscono i dati personali;
- "comunicazione", il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall’interessato, dal rappresentante del titolare nel territorio dello Stato, dal responsabile e dagli incaricati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali	pagina 2/5
--	------------

disposizione o consultazione;

- "diffusione", il dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione;

- "archivio o banca dati", qualsiasi complesso organizzato di dati personali, ripartito in una o più unità dislocate in uno o più siti.

Articolo 3 (Titolare, responsabili dei dati, incaricati, amministratori di sistema e incaricati della custodia delle parole chiave)

1. L'Università luav di Venezia è titolare del trattamento dei dati personali, ivi compresi i dati contenuti nelle banche dati automatizzate e cartacee, detenute dalla stessa, nella persona del suo legale rappresentante, il rettore pro tempore.

2. Nell'ambito dell'Università, articolata in strutture amministrative e di servizio, didattiche e di ricerca, i responsabili per il trattamento dei dati personali sono individuati nei responsabili delle strutture stesse così come di seguito indicati in tabella:

STRUTTURE	RESPONSABILI TRATTAMENTO DATI
Facoltà	presidi
Dipartimento per la ricerca	direttore
Scuola di dottorato	direttore
Direzione amministrativa	direttore amministrativo
Aree amministrazione	dirigenti/coordinatori
Sistema bibliotecario di ateneo	direttore
Sistema laboratori	dirigente
Segreteria rettorato	responsabile dell'ufficio
Uffici di staff alla direzione amministrativa	responsabile dell'ufficio

3. Il Titolare, nella persona del rettore pro tempore, può designare, con proprio provvedimento, un responsabile del trattamento dei dati diverso e/o ulteriore, anche esterno, rispetto a quelli richiamati nel precedente comma.

4. I compiti dei responsabili del trattamento sono: operare, direttamente o a mezzo di incaricati individuati come di seguito specificato, il trattamento dei dati personali e di eventuali dati sensibili e giudiziari secondo il principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi e conformandosi alle istruzioni di cui al presente regolamento e a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sul trattamento dati sensibili e giudiziari e dal Codice; adottare e rispettare le misure minime di sicurezza previste dal Codice nonché le ulteriori eventualmente individuate dal Titolare del trattamento ed indicate nel Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato annualmente.

5. Il Titolare individua, altresì, con proprio provvedimento formale, la figura dell'amministratore di sistema e dell'incaricato della custodia delle parole chiave.

6. Il responsabile individua con proprio provvedimento formale i soggetti incaricati del trattamento operanti all'interno della struttura di propria competenza. L'incaricato deve trattare i dati personali attenendosi alle istruzioni a lui impartite dal titolare e/o dal responsabile del trattamento.

7. L'elenco dei titolari, dei responsabili e degli incaricati nonché dell'amministratore di sistema e dell'incaricato della custodia delle parole chiave sono pubblicati sul sito web di ateneo.

Articolo 4 (Obblighi ed attribuzioni del rettore e del direttore amministrativo)

1. Il rettore, può designare, con proprio provvedimento scritto, titolari del trattamento diversi da quelli individuati all'articolo 3 del presente regolamento, anche esterni all'ateneo.

2. Il direttore amministrativo, avvalendosi dell' AI, assicura:

- il massimo coordinamento nell'adempimento degli obblighi di tutela dei dati previsti dalla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali	pagina 3/5
---	------------

legge ed un più funzionale assolvimento dei compiti che il decreto attribuisce ai titolari e responsabili del trattamento dei dati;

- il controllo dell'uniforme applicazione delle misure minime di sicurezza di cui agli articoli 33-36 del decreto e dei relativi Piani Programmatici della Sicurezza di cui al disciplinare tecnico allegato al medesimo decreto, tenuto conto dell'articolazione delle strutture dell'Università e della pluralità delle unità amministrative esistenti;

- il piano degli interventi formativi atti a rendere edotti i titolari, i responsabili e gli incaricati dei trattamenti dei rischi che incombono sui dati, delle misure di sicurezza atte a prevenire eventi dannosi e delle responsabilità che ne derivano.

Articolo 5 (Comunicazione dati personali)

1. La comunicazione di dati personali ad altri soggetti pubblici è ammessa se prevista da norma di legge o regolamento. Se, comunque, necessaria per lo svolgimento di funzioni istituzionali, può essere effettuata dandone preventiva informazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, decorsi 45 giorni dall'informazione e salvo diversa determinazione del Garante.

2. La comunicazione di dati personali e identificativi a privati o enti pubblici economici e la loro diffusione sono ammesse esclusivamente se previste da norma di legge o regolamento.

3. La comunicazione di dati personali riguardanti studenti o laureati a privati o enti pubblici economici, rientrando l'agevolazione dell'inserimento di studenti e laureati e nel mondo del lavoro tra le finalità istituzionali dell'Università, è ammessa esclusivamente a tale scopo e previa sottoscrizione da parte dei destinatari dei dati stessi di un impegno a non utilizzarli per scopi commerciali e comunque diversi da quelli suddetti (Art. 19 comma 3 del Codice).

4. I dati suddetti possono, altresì, essere comunicati a soggetti pubblici e privati che perseguono finalità di interesse pubblico nell'ambito dell'istruzione superiore e del successivo inserimento nel mondo del lavoro per lo svolgimento di indagini statistiche ed esclusivamente a tale scopo.

5. In conformità a quanto su disposto, nell'informativa da fornire agli studenti all'atto dell'immatricolazione ai sensi dell'art. 13 del Codice, andrà specificato che tra i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati degli studenti potranno essere comunicati, rientrano privati ed enti pubblici economici ai fini dell'avviamento al lavoro degli studenti stessi e dell'effettuazione di indagini statistiche.

Articolo 6 (Comunicazione e diffusione di dati a fini di ricerca scientifica)

Al fine di promuovere e sostenere la ricerca e la collaborazione in campo scientifico e tecnologico possono essere comunicati e diffusi anche a privati e anche per via telematica dati relativi ad attività di studio e di ricerca, a laureati, dottori di ricerca, tecnici e tecnologi, ricercatori, docenti, esperti e studiosi con esclusione di quelli sensibili e giudiziari. Gli interessati possono opporsi per motivi legittimi.

Articolo 7 (Raccolta e cessazione delle banche di dati)

1. Chiunque voglia intraprendere o cessare il trattamento di dati personali strumentali ad attività didattiche, organizzative e di ricerca, deve darne previa comunicazione al titolare. A tal fine deve inviare una comunicazione scritta che contenga:

- a) le finalità e modalità del trattamento;
- b) la natura dei dati, il luogo ove sono custoditi e le categorie di interessati cui i dati si riferiscono;
- c) l'ambito di comunicazione e diffusione dei dati;
- d) gli eventuali trasferimenti di dati previsti verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea o, qualora si tratti di dati sensibili o di dati relativi a provvedimenti di cui all'articolo 686 c.p.p., fuori dal territorio nazionale;
- e) una descrizione delle misure di sicurezza adottate, che comunque non possono essere inferiori a quelle previste dagli articoli 34 e 35 del decreto;
- f) l'eventuale connessione con altri trattamenti o banche dati.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali</p>	<p>pagina 4/5</p>
---	-------------------

In tal caso il proponente diventa automaticamente responsabile del trattamento dei relativi dati.

2. La tenuta e l'aggiornamento dell'inventario delle banche dati esistenti presso le strutture dell'Università è effettuato dai rispettivi titolari i quali dovranno altresì provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 37-41 del decreto.

3. Al momento dell'iscrizione, l'Università assicura ai propri studenti l'informazione in merito alla raccolta ed alla cessazione delle banche contenenti i dati degli studenti.

Articolo 7 (Informativa)

1. Ogni struttura dell'Università, ogni qualvolta si provveda alla raccolta di dati personali, provvederà ad assolvere agli obblighi della cosiddetta informativa prevista dall'art.13 del decreto imposti nei confronti dell'interessato.

2. Le informazioni per iscritto di cui all'articoli 13 del decreto, possono essere date anche mediante affissioni o deplianti o moduli e/o volantini contenenti la clausola "i dati richiesti dall'Università sono raccolti in conformità al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196", ovvero annunci sulle pagine Web.

Articolo 8 (Modalità di comunicazione e diffusione di dati)

1. I soggetti privati e gli enti pubblici economici interessati all'acquisizione di dati in possesso dell'Università devono presentare al titolare una richiesta scritta e motivata da cui risulti:

- a) il nome, la denominazione o la ragione sociale;
- b) le finalità e le modalità di utilizzo dei dati richiesti;
- c) l'eventuale ambito di utilizzo dei dati richiesti;
- d) l'impegno ad utilizzare i dati esclusivamente per le finalità e nell'ambito delle modalità indicate;
- e) la norma di legge o di regolamento in base a cui la richiesta è avanzata.

2. Il titolare o responsabile del trattamento, ove designato, dopo aver valutato che il trattamento, la comunicazione o la diffusione dei dati siano compatibili con i fini istituzionali dell'ateneo, provvede alla trasmissione degli stessi nella misura e secondo le modalità strettamente necessarie a soddisfare la richiesta.

3. Per la disciplina attinente ai soggetti pubblici si rinvia all'articolo 19, c. 2 del decreto.

Articolo 9 (Dati personali diffondibili incondizionatamente)

1. Salvo quanto previsto dagli articoli 24 e 137 del decreto e salvo opposizione dell'interessato ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera a) dello stesso decreto, è comunque permessa la diffusione e la comunicazione a terzi di dati relativi al personale, anche cessato, docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Università, nonché dei collaboratori professionali anche esterni, aventi a qualsiasi titolo un rapporto di lavoro con l'ateneo e dei soggetti estranei all'amministrazione, membri di organi collegiali e commissioni dell'Università, quando siano indicati esclusivamente:

- nome, qualifica e dati ad essa relativi (quali il sommario dei corsi tenuti, le materie insegnate, l'elenco delle pubblicazioni effettuate, dati relativi ad attività di studio e di ricerca);

- sede di servizio, ivi compreso il numero di telefono e di fax;

- struttura di appartenenza dell'interessato ed organo collegiale di cui sia eventualmente membro. In ogni caso non potranno essere diffusi o comunicati a terzi dati relativi allo stato matricolare, al rendimento ed all'efficienza, alla cessazione dallo status di docente o dipendente, alle azioni di responsabilità davanti alla Corte dei Conti, ai procedimenti penali, disciplinari e ad inchieste ispettive ad essi preliminari, salvi i casi di giustizia.

2. Il titolare di un corso può comunicare e diffondere anche mediante affissioni di elenchi gli esiti di esami, corsi e prove anche intermedie di vario tipo sostenute. La comunicazione via Web è consentita solo all'interessato.

3. Sono altresì permesse, senza la necessità del consenso dell'interessato, la diffusione e la comunicazione a terzi di dati statistici in forma anonima.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 27 Sa/2010/Da-affari legali	pagina 5/5
---	------------

Articolo 10 (Rilascio dei certificati relativi agli studenti)

1. Agli uffici ed alle segreterie dell'Università è consentito comunque il rilascio a terzi di certificati contenenti dati personali relativi a studenti o laureati presso l'ateneo, ivi compresi dati riguardanti la partecipazione dello studente ai programmi universitari Erasmus, Socrates e comunque ad altri accordi culturali, nonché la sua reperibilità all'estero, purché dietro esibizione di atto di delega con firma autenticata dell'interessato, anche inviata via fax, oppure di atto di delega, senza firma autentica, accompagnato dall'esibizione del documento d'identità del delegante e del delegato anche in fotocopia o trasmesso mediante fax.

Articolo 11 (Misure minime di sicurezza e piano programmatico)

1. Il titolare ed i responsabili della sicurezza dei dati, se designati, adottano, per la custodia dei dati personali raccolti negli archivi informatizzati e cartacei della struttura di appartenenza, le misure minime di sicurezza definite agli articoli 33, 34, 35 ed all'allegato B del decreto.

2. Il titolare del trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici, entro il 31 marzo di ciascun anno, deve redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del decreto, sentito il dirigente dell'A.I..

3. Il titolare del trattamento di dati personali effettuato solo con strumenti cartacei, entro il 31 marzo di ciascun anno, deve redigere e/o aggiornare il Piano Programmatico della Sicurezza di cui allegato B del decreto, sentito il responsabile dell'ufficio Archivio di Ateneo.

Articolo 12 (Norma di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni previste dal D.Lgs 196/2003, le altre disposizioni legislative comunque attinenti e i provvedimenti del Garante in materia.

Articolo 13 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento è approvato dal senato accademico, dal consiglio di amministrazione ed emanato con decreto del rettore. Entra in vigore il giorno successivo dalla sua emanazione.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al "regolamento di attuazione del codice di protezione dei dati personali in possesso dell'Università luav di Venezia" secondo lo schema sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 1/7
---	------------

5 Regolamenti interni:

b) area risorse umane e organizzazione: modifiche al regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia

Il presidente informa il senato accademico che la direzione amministrativa ha valutato opportuno e necessario proporre alcune modifiche e integrazioni al testo del "Regolamento interno delle procedure di selezione per il conferimento di contratti di diritto privato per l'insegnamento e per attività di collaborazione didattica", emanato con Decreto Rettorale 19 maggio 2009 n. 456.

In particolare si provvede all'applicazione della legge 04 novembre 2005, n. 230 ("nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari") e del D.M. 08 luglio 2008 ("criteri e modalità per il conferimento da parte degli Atenei di incarichi di insegnamento gratuiti e retribuiti") e si prende atto della abrogazione dell'articolo 12 della legge 19.11.1990, abrogata dall'art.22 della legge 230/2005, in virtù del quale, per osservare il principio del pieno utilizzo gli incarichi di insegnamento venivano banditi a supplenza e in subordine a contratto di diritto privato.

Attenzione è stata prestata alla circolare MIUR prt. N. 160 del 4 settembre 2009 "Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio" e in particolare alla possibilità di conteggiare, ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari di docenza, dall'anno 2010-2011 – entro il numero massimo di 2 per ogni corso di laurea, 1 per ogni corso di laurea magistrale e 3 per ogni corso di laurea magistrale a ciclo unico, anche i docenti a contratto di cui all'art. 1 comma 10 della legge 230-2005, limitatamente a professori e ricercatori universitari collocati a riposo (che non abbiano compiuto il 75°anno di età per i professori e il 70° anno per i ricercatori), introducendo un art. 6 bis dedicato ai sopra descritti contratti.

Si è provveduto all'adeguamento del testo del regolamento assumendo come indirizzo comunque la priorità all'affidamento degli incarichi di docenza a personale docente di ruolo nel sistema universitario il che ha avuto come conseguenza un adeguamento minimo dell'attuale struttura del processo per la copertura degli insegnamenti vacanti. e, pertanto le modifiche al testo originario sono molto contenute: precedenza agli affidamenti nelle valutazioni comparative per conferimento di incarichi di insegnamento (unico bando) (art.5), Si introducono i termini affidatario e affidamento mediante valutazione comparativa e si introduce e disciplina altresì all'art.6 l'istituto dell'affidamento diretto di incarichi di insegnamento a personale docente di ruolo nelle università rivestente almeno uno dei requisiti proposti.

Il presidente ricorda che questo regolamento si riferisce, ai sensi del citato D.M. 08 luglio 2008, ai corsi di studio di cui al regolamento emanato con D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, art. 3 – comma 1: a) laurea, b) laurea magistrale nonché art. 3 – comma 9: master universitari di primo e di secondo livello.

Il presidente dà lettura del nuovo testo del regolamento così come di seguito riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'Università luav di Venezia

Articolo 1 (Finalità)

1. Il presente regolamento, in conformità alla vigente legislazione e secondo le norme previste a riguardo dallo statuto, disciplina le modalità per il conferimento di incarichi, a titolo oneroso o gratuito, nei corsi di studio di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca per:
a) attività di insegnamento ai sensi dell'art. 1, comma 10 della legge 4 novembre 2005 n. 230, come recepito dal D.M. 8 luglio 2008;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 2/7
---	------------

b) attività didattica integrative di cui al D.M. 21 maggio 1998, n. 242, articolo 1, comma 1.
2. Gli incarichi di cui al comma precedente sono conferiti per comprovate esigenze didattiche, nell'ambito della programmazione didattica annuale delle facoltà dell'ateneo, come individuate dalle deliberazioni di programmazione di cui all'articolo 13, del regolamento didattico di ateneo.
3. Il presente regolamento tiene conto delle indicazioni date dalla circolare ministeriale 160 del 4.9.2009, sui criteri di computo ai fini della verifica del possesso dei requisiti necessari di docenza per ogni corso di laurea, laddove ammette nel computo gli incarichi di insegnamento conferiti a professori e ricercatori universitari collocati a riposo che non abbiano compiuto il 75° anno di età per i professori e il 70° anno di età per i ricercatori.

Articolo 2 (Definizioni)

1. Per attività di insegnamento, di cui all'articolo 1, lettera a) si intendono le attività di docenza per lo svolgimento di corsi anche integrativi.
2. Per attività didattiche integrative, di cui all'articolo 1, lettera b) si intendono le prestazioni di docenza avente carattere tecnico e strumentale, finalizzate al trasferimento di conoscenze anche applicative, comprese eventuali attività didattiche di supporto.
3. Per contraente si intende il soggetto individuato mediante le procedure previste dal presente regolamento con cui viene stipulato un contratto di diritto privato.
4. Per affidatario si intende il docente o ricercatore universitario di ruolo al quale viene affidato un insegnamento oltre al corso di cui è titolare.

Articolo 3 (Corrispettivi)

1. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 4 comma 3 del D.M. 8 luglio 2008, i corrispettivi di riferimento per gli affidamenti e i contratti da conferire mediante le procedure di cui al successivo articolo 5 e l'importo massimo dei corrispettivi per gli affidamenti e contratti da conferire con le procedure di cui al successivo articolo 6 sono quelli deliberati annualmente dal consiglio di amministrazione.
2. Le facoltà tenuto conto di quanto determinato dal consiglio di amministrazione, ai sensi del precedente comma 1, con propria deliberazione determinano i corrispettivi orari previsti per gli affidamenti e i contratti di cui ai successivi articoli 5 e 6 calcolando per gli stessi il costo stimato nel rispetto dei limiti degli appositi stanziamenti del bilancio di previsione di ciascun anno e dei criteri generali approvati dagli Organi di Governo.
3. L'università IUAV provvede direttamente alla copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile verso terzi.
4. In materia previdenziale ai contratti di cui al presente regolamento si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti della legge 8 agosto 1995 n. 335, e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 4 (Avvio delle procedure)

1. Il preside della facoltà, sulla base della programmazione didattica di cui all'articolo 13 del regolamento didattico di ateneo, previa verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti, entro la scadenza definita ogni anno dal senato accademico, per l'anno accademico successivo, presenta all'ufficio competente gli elenchi di seguito indicati:
a) l'elenco dei contratti da rinnovare per le attività di insegnamento;
b) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5, per l'affidamento degli incarichi di insegnamento a personale docente di ruolo nelle università o per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento a soggetti esterni al sistema universitario
c) l'elenco dei settori scientifico-disciplinari dei corsi di studio o degli insegnamenti per i quali avviare le procedure di selezione ai sensi dell'articolo 5 per le attività didattiche integrative;
d) l'elenco dei contraenti e/o dei docenti affidatari individuati con la procedura di cui all'articolo 6 per le attività di insegnamento.
2. Nella richiesta di cui al comma 1, deve essere specificato quanto segue:
- la compiuta verifica della piena copertura del carico didattico dei docenti afferenti ai settori

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 3/7
--	------------

scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti;

– l’oggetto della prestazione per attività di insegnamento e attività didattiche integrative di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 1, comma 1, del presente regolamento;

– i termini di inizio e conclusione dell’incarico di insegnamento ovvero dell’attività didattica integrativa;

– la durata del contratto nei limiti indicati all’articolo 7, commi 5 e 6 del presente regolamento ovvero dell’affidamento;

– il corrispettivo proposto

3. I contratti di cui al precedente comma 1, lettera a) possono essere rinnovati esclusivamente per lo stesso insegnamento, previa valutazione della facoltà sulle attività svolte dal titolare, fermo restando il corrispettivo orario del contratto originario.

4. Gli elenchi di cui al precedente comma 1 possono essere integrati successivamente alla scadenza definita dal senato accademico, per le ragioni di necessità e urgenza di cui al successivo articolo 8.

Articolo 5 (Selezione mediante valutazione comparativa)

1. Gli avvisi di selezione mediante valutazione comparativa, predisposti dal responsabile del procedimento amministrativo, prevedono la precedenza dell’attribuzione dell’incarico di insegnamento tramite affidamento (a personale docente di ruolo nelle università) e devono indicare:

a) i contenuti essenziali richiamati nel precedente articolo 4, comma 2;

b) le modalità e i termini di presentazione della domanda e della documentazione da allegare:

c) per le attività di insegnamento: il curriculum e, se richiesta dalla facoltà, la proposta di programma del corso per il quale si concorre;

d) per le attività didattiche integrative: il curriculum e, se richiesta dalla facoltà, una lettera di presentazione, di un professore o ricercatore universitario di università italiane o di un docente con contratto in essere presso la facoltà, afferente al settore scientifico-disciplinare per il quale il candidato presenta domanda;

e) i criteri generali che saranno adottati per la valutazione dei curricula dei candidati;

f) le incompatibilità, le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell’articolo 1456 del codice civile, le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale;

g) nel caso di incarichi retribuiti, le disposizioni di indizione della selezione debbono attestare la copertura finanziaria.

2. Gli aspiranti al conferimento di contratti di attività didattiche integrative possono presentare domanda di ammissione alle procedure selettive per un numero massimo di due settori scientifico-disciplinari per ogni avviso di selezione.

3. Gli avvisi sono affissi all’albo ufficiale e pubblicati nel sito web dell’Università luav.

4. L’ufficio competente riceve ed istruisce le domande di partecipazione alla selezione e ne cura la trasmissione al preside di facoltà correlandosi al riguardo con gli uffici preposti della facoltà, ai fini di cui al successivo comma.

5. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di incarichi di insegnamento di cui all’articolo 1, comma 1, lettera a) è volta ad accertare la congruenza dell’attività didattica, scientifica e professionale del candidato con gli obiettivi formativi specifici dell’insegnamento o dell’attività formativa ovvero del settore scientifico-disciplinare per i quali è bandita la selezione.

6. La valutazione comparativa dei candidati al conferimento di contratti per attività didattiche integrative di cui all’articolo 1, comma 1, lettera b) è volta ad accertare il possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività per le quali è bandita la selezione.

7. La facoltà, eventualmente avvalendosi di commissioni nominate annualmente dal preside, effettua la valutazione:

a) sulla base dei curricula e dei programmi dei corsi, ove previsti, presentati dai candidati al conferimento di incarichi di insegnamento;

b) sulla base dei curricula e della lettera di presentazione, ove richiesta, presentati dai candidati al conferimento di contratti per attività didattiche integrative.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 4/7
---	-------------------

8. Il consiglio di facoltà, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione conferisce i contratti e gli affidamenti per incarichi di insegnamento e i contratti per attività didattiche integrative. In alternativa il consiglio di facoltà redige distinti elenchi d'idonei (per insegnamenti e attività didattiche integrative) da cui attingere per il conferimento dei predetti affidamenti e contratti. In questo caso, l'individuazione dei soggetti a cui conferire gli incarichi di insegnamento è deliberata dalla facoltà.

L'individuazione dei soggetti a cui conferire i contratti di attività didattiche integrative è svolta dal preside, sentito il docente responsabile dell'insegnamento o dell'attività formativa.

8 bis La facoltà trasmette tutti gli atti della valutazione comparativa all'ufficio competente al fine della loro pubblicazione in coerenza con la normativa vigente in materia di trasparenza e pubblicità degli atti.

9. I termini di validità delle idoneità, laddove siano deliberate, sono disciplinati dal successivo articolo 8.

Articolo 6 (Conferimento diretto di contratti di diritto privato e affidamento diretto a soggetti interni al sistema universitario)

1. La facoltà può deliberare su proposta del preside, e eventualmente acquisito il parere delle commissioni di cui all'articolo 5 comma 7, il conferimento diretto di un contratto di diritto privato per le attività di insegnamento previste dal precedente articolo 1, comma 1, lettera a), che richiedano il ricorso a studiosi ed esperti italiani o stranieri di specifica e comprovata qualificazione professionale o scientifica per insegnamenti di particolare specializzazione o di contenuto innovativo.

2. I soggetti a cui conferire i contratti di cui al comma 1 devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) abbiano ricoperto per almeno un triennio incarichi direttivi e scientifici in istituzioni pubbliche o private di alta cultura, o in musei o gabinetti scientifici, o di formazione e ricerca universitaria, o in qualificati istituti di ricerca internazionali;

b) siano stati insigniti di alti riconoscimenti culturali o professionali o scientifici nazionali o internazionali;

c) rivestano un ruolo di preminenza nazionale o internazionale nell'ambito della professione esercitata.

3. La facoltà può deliberare su proposta del preside, e eventualmente acquisito il parere delle commissioni di cui all'articolo 5 comma 7, l'affidamento diretto di incarichi di insegnamento previsto dal precedente articolo 1, comma 1, lettera a), che richiedano il ricorso a docenti universitari italiani di specifica e comprovata qualificazione didattica e/o scientifica .

4. I soggetti a cui conferire gli incarichi di cui al comma 3 devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) siano docenti di prima fascia titolari del settore scientifico didattico dell'insegnamento affidato o settore affine;

b) siano docenti di seconda fascia o ricercatori del settore scientifico didattico dell'insegnamento affidato o settore affine titolari di incarichi e riconoscimenti rilevanti nella ricerca in ambito scientifico nazionale internazionali e il cui curriculum didattico sia coerente con le esigenze formative della facoltà;

c) siano docenti o ricercatori il cui utilizzo sia disciplinato da apposite convenzioni di scambio stipulate con altre università

5. Il consiglio di facoltà, in seduta ristretta ai professori di ruolo, con propria deliberazione individua il docente al quale conferire il contratto o l'affidamento e propone il corrispettivo nel rispetto delle deliberazioni del consiglio di amministrazione richiamate all'articolo 3 commi 1 e 2 del presente regolamento.

6 bis (conferimento di incarichi di insegnamento a personale docente collocato a riposo)

1. La facoltà, al fine del conseguimento dei requisiti necessari di docenza, può conferire incarichi di insegnamento, a titolo oneroso o gratuito, nei settori scientifici disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi, mediante stipula di contratti di diritto privato con professori e

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 5/7
--	------------

ricercatori universitari collocati a riposo che non abbiano compiuto il 75° anno di età per i professori e il 70° anno di età per i ricercatori.

2. Per il suddetto personale si prevede il conferimento diretto, ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento oppure la valutazione comparativa limitatamente al caso in cui più di un docente collocato a riposo sia in possesso dei requisiti di cui al comma 1 in un settore scientifico disciplinare.

Articolo 7 (Stipula e rinnovo del contratto)

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno, per l'anno accademico successivo, il preside richiede al dirigente responsabile del procedimento, la stipula dei contratti conferiti ai sensi degli articoli 5 e 6 del presente regolamento.

2. Nel contratto devono essere specificati:

- l'oggetto della prestazione
- i termini di inizio e conclusione della prestazione
- la durata del contratto
- il corrispettivo della prestazione indicato al netto della imposta sul valore aggiunto, se dovuta, e del contributo previdenziale e fiscale relativamente alla percentuale a carico dell'Università luav e comprendente anche la quota trattenuta dall'Università luav stesso per la copertura assicurativa
- le modalità di pagamento del corrispettivo, in una o più soluzioni, tenuto conto della prestazione richiesta al contraente
- le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.

3. Per i titolari dei contratti per attività di insegnamento, deve essere previsto l'obbligo a svolgere le attività di verifica del profitto e l'obbligo ad assolvere i doveri didattici di cui all'articolo 14 del regolamento didattico di ateneo e di cui alle deliberazioni degli organi delle facoltà, in quanto applicabili considerato l'oggetto della prestazione.

4. I contratti per lo svolgimento di attività di insegnamento hanno durata minima annuale (anno accademico) e sono rinnovabili previa valutazione ai sensi dell'articolo 4, comma 3 del presente regolamento. L'impegno didattico può essere retribuito fino a un massimo di 180 ore annue, l'attività in eccedenza è prestata gratuitamente.

5. I contratti per lo svolgimento di attività didattiche integrative possono avere durata inferiore all'anno e non sono rinnovabili. L'impegno di collaborazione può essere retribuito fino a un massimo di 300 ore annue, l'attività in eccedenza è prestata gratuitamente.

6. Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.

7. I contratti a titolo oneroso di cui al presente regolamento costituiscono prestazione di collaborazione coordinata e continuativa e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale, in dipendenza anche della posizione del contraente

8. I contratti di cui al presente regolamento non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli dell'università e degli istituti di istruzione universitaria.

Articolo 8 (Validità e utilizzazione delle dichiarazioni di idoneità)

1. Qualora in corso d'anno i contratti disciplinati dal presente regolamento, stipulati ai sensi del precedente articolo 7, siano stati oggetto di risoluzione e recesso, il preside può richiedere al responsabile del procedimento amministrativo il conferimento di un nuovo contratto a un idoneo individuato negli elenchi di cui all'articolo 5, comma 8, ovvero l'avvio di una nuova procedura di selezione.

2. L'idoneità al conferimento di un contratto disciplinato dal presente regolamento, è valida per trentasei mesi a decorrere dalla data della delibera di facoltà con la quale è stata determinata. Decorso il termine di cui al presente comma, l'idoneità deve nuovamente essere determinata con le procedure di cui all'articolo 5, commi 5, 6, 7 e 8.

Articolo 9 (Incompatibilità e autorizzazioni)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane</p>	<p>pagina 6/7</p>
---	--------------------------

1. È vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento disciplinati dal presente regolamento con personale tecnico-amministrativo delle università ai sensi della L. 4 novembre 2005 n. 230 articolo 1 comma 10.
2. È vietata la stipula dei contratti per attività di insegnamento ai dottorandi di ricerca ai sensi del Regolamento interno in materia di dottorato di ricerca emanato con D.R. 21 dicembre 2007, n. 1234
3. E' consentita la stipula di contratti per attività didattiche integrative ai dottorandi non titolari di borsa di studio.
4. E' vietata la partecipazione alle selezioni, nonché la stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento, agli studenti iscritti ai corsi di laurea e ai corsi di laurea specialistica dell'Università Iuav.
5. Ai fini della stipula dei contratti disciplinati dal presente regolamento con dipendenti di altre amministrazioni pubbliche è richiesta obbligatoriamente la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza di cui all'articolo 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165

Articolo 10 (Deroghe)

1. Il preside può individuare, in deroga alle disposizioni del presente regolamento, i titolari di contratto per attività didattiche integrative residenti all'estero collaboratori di docenti residenti all'estero individuati ai sensi dell'art. 6 del presente regolamento.
2. La facoltà, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 3 del presente regolamento e in accordo con la direzione amministrativa, determina un corrispettivo forfetario per la prestazione dei titolari di contratto per attività didattiche integrative presso le strutture laboratoriali, calcolandone il costo stimato sempre nel rispetto dei limiti di bilancio e dei criteri generali approvati dagli organi di governo. A tali collaboratori non si applicano i limiti orari previsti dall'art. 7 del presente regolamento.

Articolo 11 (Conferimento di incarichi nell'ambito dei Master)

1. Gli incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nell'ambito dei corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente (Master di I° e II° livello) di cui all'articolo 8 del regolamento didattico di Ateneo, sono conferiti secondo quanto disposto dai commi seguenti.
2. Il senato accademico autorizza il conferimento diretto degli incarichi ai docenti facenti parte del collegio dei docenti responsabili dello svolgimento del master, individuato nella proposta di attivazione fatta dalle strutture competenti ai sensi delle normative vigenti.
3. Per il conferimento degli incarichi per insegnamento e per attività didattiche integrative, secondo le relative fattispecie trovano applicazione gli articoli 5 (selezione mediante valutazione comparativa) ovvero l'articolo 6 (conferimento diretto) del presente regolamento. Le strutture proponenti, se diverse dalle facoltà, applicheranno l'art. 5 del presente regolamento conformandolo al proprio ordinamento interno.
4. Gli incarichi di docenza che si esauriscono in una sola azione o prestazione, meramente occasionale, sono conferiti ai sensi del regolamento IUAV per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma emanato con decreto rettorale 30 luglio 2008 n. 680, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 1 comma 2.
5. Per il conferimento di incarichi per lo svolgimento di attività di servizio quali, ad esempio, traduzioni, allestimenti, ecc. trova applicazione il regolamento Iuav per la disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali di collaborazione di natura autonoma emanato con decreto rettorale 30 luglio 2008 n. 680.

Articolo 12 (Fondo sociale europeo e attività non rientranti nell'ordinamento didattico)

1. Le ore assegnate ai corsi finanziati dal fondo sociale europeo, non rientranti nelle attività istituzionali, ma considerati come offerta didattica aggiuntiva, non vengono computate ai fini dell'impegno didattico e di collaborazione come previsto dall'articolo 7 del presente regolamento.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 28 Sa/2010/risorse umane	pagina 7/7
---	-------------------

Articolo 13 (Norma di rinvio)

1. I soggetti a cui sono conferiti i contratti per attività di insegnamento di cui all'articolo 1, comma 1, lettera a) rivestono, per la durata del contratto, la qualifica di professori a contratto di cui agli articoli 9, comma 4, e 11, comma 1 dello statuto e agli stessi si applicano le prerogative previste a riguardo dalle citate disposizioni.

Articolo 14 (Norme finali)

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni interne che regolano la materia oggetto del presente regolamento.

2. Sono fatti salvi i contratti già stipulati in data anteriore all'entrata in vigore del presente regolamento.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visti il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 e il decreto ministeriale 8 luglio 2008, delibera all'unanimità di approvare le modifiche al "regolamento delle procedure di selezione per il conferimento di incarichi per l'insegnamento o per lo svolgimento di attività didattiche integrative nei corsi di studio dell'università luav di Venezia" secondo il testo sopra riportato

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 29 Sa/2010/risorse umane	pagina 1/1
---	-------------------

5 Regolamenti interni:

c) area risorse umane e organizzazione: modifiche ai bandi di valutazione comparativa per posti di ricercatore della II sessione 2008

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi di quanto previsto dal decreto legge 180/08, convertito con modificazioni nella legge 1/09, è necessario adeguare le procedure di valutazione comparativa per i posti di ricercatore avviate con bandi emanati successivamente al 10 novembre 2008 (data di entrata in vigore del decreto legge) prevedendo la valutazione di titoli e pubblicazioni tramite la pubblica discussione con la commissione.

A tale riguardo ricorda che fino all'entrata del sopra citato decreto legge la normativa (legge 210/98 e dpr 117/00) disciplinava le procedure concorsuali prevedendo la valutazione dei titoli, con la possibilità di limitare il numero di pubblicazioni da presentare, due prove scritte e l'orale. Informa altresì il consiglio che, con una specifica nota del 6 ottobre 2009, il ministro Gelmini ha invitato le università ad adeguare le procedure alla previsione del decreto legge 180/08 prospettando sanzioni per chi non vi avesse provveduto.

Con la stessa nota il Ministro sottolinea che esistono ragioni di opportunità relativamente alla soppressione dei limiti al numero massimo di pubblicazioni per il quale è in questi giorni in corso di pubblicazione il provvedimento (collegato lavoro alla manovra finanziaria – ddl 1167-B – art. 11) che abroga la norma limitativa delle pubblicazioni presentabili nelle procedure di valutazione comparativa per la copertura di posti di personale docente e ricercatore di ruolo nelle università.

Sulla base di quanto sopra esposto il presidente chiede al senato di esprimersi in merito all'opportunità di abolire il limite alle pubblicazioni previsto dai bandi emanati e i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti prima dell'entrata in vigore del DDL 1167-B.

A tale riguardo e per completezza di informazione rileva che i bandi di ateneo interessati da tale disposizione si riferiscono a due posti di ricercatore universitario per il settore scientifico disciplinare ICAR 20 presso la facoltà di pianificazione del territorio per i quali è previsto il limite massimo di 6 pubblicazioni presentabili.

Rileva altresì che in ogni caso i bandi sono stati emanati con la previsione di aggiornamento ai sensi del decreto legge 180/08 in modo tale da farli rientrare nella seconda sessione del 2008

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visti il decreto legge 180/08, convertito con modificazioni nella legge 1/09 e il DDL n. 1167, delibera all'unanimità di abolire il limite alle pubblicazioni previsto dai bandi di valutazione comparativa per la copertura di posti di personale docente e ricercatore di ruolo nelle università emanati e i cui termini per la presentazione delle domande sono scaduti prima dell'entrata in vigore del DDL 1167-B.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 30 Sa/2010/risorse umane	pagina 1/1
---	------------

6 Personale dell'Università luav:

a) area risorse umane e organizzazione: autorizzazione a risiedere fuori sede per l'anno accademico 2009/2010

Il presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311, il senato accademico è tenuto ad esprimersi in merito alla concessione dell'autorizzazione a risiedere fuori sede per quei professori e ricercatori che ne abbiano fatto richiesta poiché privi di un domicilio a Venezia o, comunque, in una località prossima alla sede di servizio. A tale riguardo il presidente ricorda che per "località prossima" si intende una residenza dalla quale sia possibile raggiungere la sede di servizio in un arco di tempo pari a un'ora e mezzo o che non superi i 100 chilometri di distanza.

I professori e ricercatori universitari che hanno presentato richiesta di autorizzazione a risiedere fuori sede sono i seguenti:

professore ordinari:

Giovanni ANCESCHI
Aldo AYMONINO
Roberto DI MARCO
Angelo DI TOMMASO
Marco DUGATO
Alberto FERLENGA
Carlo GRILLENZONI
Vittorio GIROTTO
Pierluigi GRANDINETTI
Renato MANFRIN
Aldo NORSA

professori straordinari:

Cornelia LAU

professori associati

Benno ALBRECHT
Lucia BARSOTTI
Massimo BULGARELLI
Fernanda DE MAIO
Paolo FORABOSCHI
Carlo GRASSI
Andrea GUERRA
Marco MAZZARINO
Massimo MAJOWIECKI
Raimonda RICCINI

professori associati non confermati

Mauro GALANTINO

ricercatori

Andrea BENEDETTI
Vincenzo LUCCHESI
Olimpia MAZZARELLA
Giuseppe PIPERATA

ricercatori non confermati

Laura BADALUCCO
Francesco GASTALDI

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, delibera all'unanimità di concedere l'autorizzazione a risiedere fuori sede ai professori e ricercatori sopra elencati ai sensi dell'articolo 7 della Legge 18 marzo 1958 n. 311.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 31 Sa/2010/rettorato</p>	<p>pagina 1/4</p>
---	--------------------------

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale L.Galvani – CIG dell'Università di Bologna per avviare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della modellazione della mobilità pedonale, a supporto della pianificazione e del governo delle infrastrutture, della logistica e dei servizi di e-governance per la mobilità.

A tale riguardo il presidente informa che il CIG promuove e coordina studi e ricerche atte a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dai Dipartimenti ad esso afferenti, in particolare nei settori Biomedico, delle Scienze di base e dalle Scienze applicate, anche mediante la partecipazione a programmi di ricerca in collaborazione con altri atenei.

Ricorda che luav e CIG hanno avviato forme di collaborazione sui temi della modellazione della mobilità pedonale, già sperimentate nell'ambito di due progetti PRIN Individui e gruppi in movimento: strumenti sociologici e nuove tecnologie per lo studio della mobilità, di eventi turistici e delle trasformazioni urbane (PRIN 2005) e Dinamiche sociali, spazi urbani e tecnologie nelle metropoli di III generazione (PRIN 2007) condotti congiuntamente.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione si prevede l'avvio di numerose forme di collaborazione reciproca, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi del governo della mobilità pedonale anche in relazione a studi di settore intrapresi sul tema in Italia e all'estero;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli Atenei.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere concluse entro 3 anni dalla stipula.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav il prof. Marcello Mamoli, componente dell'unità di ricerca "Trasporti, territorio e logistica"

Il presidente informa infine che nella seduta del 1 marzo 2010 il consiglio del CIG si è espresso favorevolmente rispetto alla stipula del presente protocollo.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Centro Interdipartimentale "L. Galvani"

Tra

l'Università luav di Venezia, di seguito nominata **luav**, codice fiscale 00009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato Accademico del..... e del Consiglio di Amministrazione del

e

l'Alma Mater Studiorum- Università di Bologna - Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità – CIG , di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 31 Sa/2010/rettorato	pagina 2/4
---	------------

seguito nominato per brevità "CIG", - codice fiscale 80007010376., partita I.V.A IT01131710376 con sede in Via Selmi ,3 -40126 Bologna , rappresentata dal Direttore prof. Giorgio Turchetti, domiciliato per la carica presso il CIG, legittimato alla firma del presente atto con delibera del

di seguito collettivamente definite anche "le Parti"

premessso

- che luav ai sensi dell'art. 2 comma 2 dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali,
- che il CIG ai sensi dell'art.1 del proprio Statuto promuove e coordina studi e ricerche atte a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dai Dipartimenti ad esso afferenti, in particolare nei settori Biomedico, delle Scienze di base e dalle Scienze applicate, anche mediante la partecipazione a programmi di ricerca in collaborazione con altri Atenei e/o enti pubblici o privati;
- che luav dispone di competenze scientifiche in campo urbanistico oltre che nel campo della gestione di problematiche territoriali e del governo del territorio;
- che il CIG ha competenze scientifiche nel campo della progettazione di sistemi di e-governance per la mobilità;
- che luav e CIG hanno interesse ad individuare forme di collaborazione sui temi della modellazione della mobilità pedonale, già sperimentate nell'ambito di due progetti PRIN Individui e gruppi in movimento: strumenti sociologici e nuove tecnologie per lo studio della mobilità, di eventi turistici e delle trasformazioni urbane (PRIN 2005) e Dinamiche sociali, spazi urbani e tecnologie nelle metropoli di III generazione (PRIN 2007) condotti congiuntamente;
- che le Parti intendono regolamentare tale collaborazione mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa (di seguito "Protocollo")

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav e CIG riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della modellazione della mobilità pedonale, a supporto della pianificazione e del governo delle infrastrutture, della logistica e dei servizi di e-governance per la mobilità.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la formazione di un gruppo di esperti, di diversa provenienza disciplinare, che possa costituirsi quale centro specializzato sui temi del governo della mobilità pedonale anche in relazione a studi di settore intrapresi sul tema in Italia e all'estero;
- sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione;
- sviluppare progetti di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata;
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o laureati di entrambi gli Atenei.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione di cui all'articolo precedente saranno attuate attraverso

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 31 Sa/2010/rettorato</p>	<p>pagina 3/4</p>
---	--------------------------

specifiche convenzioni attuative, fermo restando quanto già definito dal presente Protocollo, che le Parti si impegnano a considerare inderogabile. Le convenzioni attuative, che costituiranno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo, regoleranno anche le specifiche attività di comune interesse e la relativa tempistica, i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), attrezzature e mezzi messi a disposizione dalle Parti, ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le Parti dei costi afferenti alle attività da svolgere.

Articolo 4 – Responsabili scientifici

Il CIG individua quale responsabile scientifico dell'attuazione del presente protocollo il prof. Bruno Giorgini, docente del Dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna.

Luav individua quale responsabile scientifico dell'attuazione del presente protocollo il prof. Marcello Mamoli, membro dell'unità di ricerca "Trasporti, territorio e logistica".

I responsabili scientifici delle Parti provvederanno di comune accordo ad individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente Protocollo e a definire l'elaborazione scientifica delle convenzioni attuative di cui all'art. 3.

I responsabili scientifici provvederanno altresì a produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente Protocollo, che comunicheranno ai competenti organi delle Parti.

Articolo 5 – Riservatezza

Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni di cui al presente Protocollo, a non divulgarli a terzi e ad utilizzarli esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del Protocollo e delle successive convenzioni attuative, nonché ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla riservatezza e alla brevettabilità dei risultati scientifici eventualmente conseguiti.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutti i diritti di proprietà intellettuale acquisiti anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo e rimane libera di utilizzarli o rivelarli a sua sola discrezione. Resta inteso che la sottoscrizione del presente Protocollo non costituisce e non è interpretabile quale concessione, trasferimento o licenza – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto o titolo sulle conoscenze o sui diritti di proprietà intellettuale di una parte, salvo diverso esplicito accordo scritto tra le Parti.

2. Ciò premesso, e fatti salvi i diritti morali e patrimoniali di autore e di inventore previsti dalle leggi vigenti, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse. Le Parti si impegnano a stipulare specifici accordi per la protezione dei risultati condivisi, provvedendo nel contempo a disciplinare espressamente la ripartizione dei costi di brevettazione e degli eventuali ricavi derivanti dallo sfruttamento commerciale dei risultati.

Articolo 7 – Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle Parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione, dovrà essere inviato ai responsabili scientifici, i quali dovranno, entro 10 giorni dal ricevimento del testo, indicare se esistono eventuali informazioni riservate o risultati scientifici che possono essere oggetto di protezione brevettuale, e potranno richiedere la rimozione delle informazioni riservate o, nel caso di risultati brevettabili, una dilazione non superiore a 30 giorni al fine di consentirne il relativo deposito. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle Parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 31 Sa/2010/rettorato	pagina 4/4
---	-------------------

comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente Protocollo ed alle eventuali convenzioni attuative.

Articolo 8 – Durata e scadenza

Il presente Protocollo ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo diversa esplicita dichiarazione scritta delle Parti.

Articolo 9 – Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente Protocollo siano trattati esclusivamente per le sue finalità.

Articolo 10 – Registrazione e bolli

La registrazione del presente Protocollo verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 11 – Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo si applica la normativa vigente, i regolamenti amministrativi e contabili delle Parti, le norme in materia di istruzione universitaria, ed ogni altra normativa concernente le attività degli organi di pubblica sicurezza e di tutela socio-sanitaria della popolazione.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto luav ed in particolare l'articolo 2 delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con il Centro Interdipartimentale "L. Galvani" dell'Università di Bologna secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 32 Sa/2010/Asd	pagina 1/2
---	------------

8 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con l'Università di Hong Kong

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di un protocollo d'intesa con la University of Hong Kong, Faculty of architecture.

A tale riguardo il presidente informa che obiettivo dell'accordo è promuovere la cooperazione per attività didattica tra le due università ed in particolare realizzare lo scambio di studenti da una facoltà all'altra in occasione dei workshop estivi. Gli studenti interessati dallo scambio saranno otto per lo luav e otto per la University of Hong Kong, Faculty of architecture, per ciascun anno accademico. La mobilità avrà la durata di tre settimane; potranno accedere allo scambio studenti luav, adeguatamente qualificati e regolarmente iscritti ai corsi di laurea specialistica e magistrale della facoltà di architettura. La Hong Kong University provvederà a selezionare secondo propri criteri otto studenti iscritti ai corsi di secondo livello, che verranno ammessi alla frequenza dei workshop estivi della facoltà di architettura.

Il protocollo d'intesa avrà una validità di due anni rinnovabile di comune accordo, con avviso scritto almeno due mesi prima della scadenza.

La sottoscrizione degli atti prevede un contributo di € 10.000,00 a carico di luav, che trova copertura a carico del budget 2010 della facoltà di architettura, macrovoce 101, prg 10.

Le spese di viaggi, visto, vitto, alloggio sono a totale carico degli studenti. Per il 2010 è previsto un contributo per le spese di alloggio e viaggio offerto dalla Marco Polo Society. Il responsabile scientifico è il prof Giancarlo Carnevale.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto-riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Protocollo di intesa tra la facoltà di architettura - Università di hong kong e l'Università luav di Venezia - facoltà di architettura per l'istituzione di un workshop estivo per studenti.

1. Scopo

1. L'Università luav di Venezia, d'ora in avanti denominata luav, e l'Università di Hong Kong, da ora in avanti denominata HKU, ritenendo che il rafforzarsi di uno scambio cooperativo di natura scientifica abbia un elevato valore reciproco per i due atenei, intendono collaborare in campi e aree di attività di comune interesse, sulla base del principio di reciprocità.

2. La facoltà di architettura – Università di Hong Kong (HKU) e l'Università luav di Venezia – facoltà di architettura (luav) concordano di istituire un workshop estivo per studenti (SSV) in comune tra le due istituzioni, per un periodo di due anni, con inizio nell'estate 2010. Lo scopo del SSV è di promuovere legami accademici e culturali solidi e durevoli tra le due istituzioni, nel campo dell'architettura e delle discipline correlate.

3. Saranno attivati due workshop ogni estate. Uno presso l'HKU (Hong Kong SAR) per studenti luav, e un secondo presso luav (Venezia, Italia) per studenti HKU. Durante il SSV presso ciascuna istituzione, l'ateneo ospitante potrà richiedere agli studenti frequentanti il SSV di trascorrere un periodo, di durata non superiore ad una settimana, in un'altra città, come parte integrante del curriculum del workshop stesso. E' responsabilità di ciascun ateneo partecipante al SSV di ottenere un'approvazione ufficiale dai propri organi.

2. Numero di studenti e lunghezza del programma

1. Secondo la disponibilità dei candidati eleggibili, HKU e luav manderanno ciascuna otto studenti in possesso di laurea triennale, iscritti alla laurea specialistica/magistrale, rispettivamente a Venezia e a Hong Kong. La lunghezza approssimativa di ciascun SSV sarà di tre settimane.

3. Selezione degli studenti

1. I candidati SSV devono essere nominati dall'università di origine e ottenere l'approvazione dell'università ospitante secondo le normali procedure. Possono essere ammessi al SSV studenti di corsi di laurea specialistica/magistrale che abbiano

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 32 Sa/2010/Asd	pagina 2/2
---	-------------------

completato almeno la metà dei crediti previsti dal loro corso di studi nell'ateneo di origine. Ogni istituzione manderà all'altra i dettagli personali dei loro studenti scelti per partecipare al SSW, almeno cinque settimane prima dell'inizio di ogni SSW. Per ogni studente nominato da HKU e IUAV devono essere fornite le seguenti informazioni, contenute in una lettera redatta dal coordinatore:

- Dati personali (nome, indirizzi, numeri telefonici, indirizzi e-mail);
- Corso di laurea e anno di studio nell'ateneo di provenienza;
- Nazionalità;
- Copia della prima pagina dei loro passaporti e visti (come richiesto);
- Copia di assicurazione sanitaria valida;
- 2 foto formato tessera.

2. Se necessario, HKU fornirà agli studenti luav una lettera di accettazione e altri documenti richiesti per richiedere il visto per entrare a Hong Kong. All'atto di accettare uno studente HKU per il SSW, luav fornirà agli studenti una lettera di accettazione e altri documenti necessari a richiedere il visto per entrare in Italia.

4. Responsabilità finanziarie dei due istituti e degli studenti, orientamento e servizi.

1. Nello spirito dello scambio, l'istituto ospitante faciliterà quanto più possibile l'ammissione, il progresso accademico, il trasferimento fisico e l'orientamento culturale degli studenti accolti. Ogni istituto si impegna a identificare i costi relativi al proprio territorio (alloggio, trasporti locali, etc.) almeno cinque settimane prima dell'inizio di ogni SSW.

2. Gli studenti dovranno adeguarsi ai requisiti accademici e alle regole di comportamento stabiliti dall'ateneo ospitante. Il riconoscimento del lavoro svolto da uno studente durante il periodo di scambio sarà a discrezione dell'istituzione d'origine. L'ateneo ospitante fornirà all'ateneo di origine una lettera che indica il rendimento accademico dello studente.

5. Coordinatore.

Per soddisfare e raggiungere gli obiettivi di questo accordo, HKU e luav nomineranno un coordinatore che sarà responsabile della gestione amministrativa del SSW per l'intera durata del Protocollo d'Intesa.

6. Termini di rinnovo e emendamenti

Il presente accordo ha validità di due anni a partire dalla sua entrata in vigore.

Premettendo che non è necessario alcun emendamento al seguente testo, il protocollo d'intesa può essere rinnovato su presentazione di una richiesta scritta autorizzata dai rappresentanti legali dei rispettivi istituti. La richiesta di rinnovo deve raggiungere l'altra parte entro e non oltre due mesi prima della data di scadenza.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav, ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con la University of Hong Kong of architecture secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 33 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 1/5
---	-------------------

8 Convenzioni:

c) rettorato – servizio relazioni internazionali: protocolli d'intesa e convenzioni tra l'Università Iuav di Venezia e istituzioni straniere: rinnovi e nuova stipula;

Il presidente sottopone al senato accademico le proposte per il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere:

- **protocollo d'intesa con la Myongji University (Corea)** approvato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 24 febbraio 2010.

Il coordinatore scientifico è il prof. Francesco Mancuso;

- **protocollo d'intesa con la Pontificia Universidad Catolica de Chile (Cile)** approvato dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 24 febbraio 2010.

Il coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari.

I protocolli sopra elencati sono rinnovati per pari periodo e condizioni degli accordi in scadenza e stipulati secondo lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e del 19 luglio 2002;

- **convenzione con l'Université de Montréal (Canada)** approvata dal consiglio della facoltà di architettura nella seduta del 24 febbraio 2010.

Il coordinatore scientifico della convenzione il prof. Aldo Norsa.

La convenzione viene rinnovata secondo gli stessi termini e condizioni dell'accordo in scadenza approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 15 marzo e 29 maggio 2006.

Il presidente sottopone altresì al senato accademico la proposta di stipula della convenzione con il **Kigali Institute of Science and Technology (Ruanda)** a fronte del protocollo d'intesa stipulato tra le parti e in corso di validità per la realizzazione del programma "Atelier Rwanda" approvata dal consiglio della facoltà di design e arti e dal consiglio della facoltà di architettura rispettivamente nelle sedute del 10 e del 24 febbraio 2010.

Tale convenzione ha lo scopo di avviare una collaborazione didattica tra le facoltà di design e arti e di architettura dell'Università Iuav e la facoltà di architettura e progettazione urbana, e i dipartimenti di chimica e di fisica del Kigali Institute of Science and Technology. Obiettivo generale della convenzione è l'elaborazione e la realizzazione di un programma di ricerca e formazione con attività comuni e lo scambio di docenti e studenti denominato "Atelier Rwanda Workshop" finalizzato a:

- promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alle fibre naturali sviluppando l'innovazione dei prodotti realizzabili in materiali locali;
- migliorare le capacità produttive dell'artigianato locale rafforzando il ruolo delle artigiane;
- potenziare lo sviluppo e il commercio di risorse e prodotti locali;
- migliorare l'uso della risorsa idrica;
- potenziare, nell'ambito della progettazione architettonica e del design, gli scambi culturali tra Europa e Africa al fine di valorizzare le risorse e le capacità lavorative del continente africano.

Obiettivi specifici della convenzione sono lo scambio di 5 studenti e 5 tra docenti e assistenti italiani e ruandesi delle due istituzioni per ogni modulo didattico, che si impegnano a sviluppare le attività oggetto del workshop.

Le attività oggetto del workshop riguardano:

- A. Corsi di formazione per giovani artigiane;
- B. Moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali;
- C. Ricerche sulla valorizzazione delle fibre vegetali.

La mobilità, sarà organizzata in moduli della durata di due settimane continuative presso il Centre d'accueil et de formation San Marco, Kanombe-Kigali (Rwanda) del club Soroptimist di Kigali dove ha sede il Laboratorio di ricerca sulla valorizzazione delle fibre vegetali centro operativo del programma di collaborazione scientifica e didattica tra Iuav e KIST.

Il responsabile scientifico della convenzione è il prof. Gaddo Morpurgo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 33 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 2/5
---	------------

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sottoriportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra le Facoltà di Design e Arti e di Architettura dell'Università Iuav di Venezia – IUAV (Italia) e la Facoltà di Architettura e Progettazione Urbana, e i Dipartimenti di Chimica e di Fisica del Kigali Institute of Science and Technology – KIST (Ruanda) per la realizzazione del programma “Atelier Rwanda”

L'Università Iuav di Venezia (d'ora in avanti denominata Iuav)

e

il Kigali Institute of Science and Technology (d'ora in avanti denominato KIST) a fronte del protocollo d'intesa in corso di validità, sottoscritto tra le due istituzioni, e, in particolare, per lo svolgimento di attività di comune interesse, tra cui lo scambio di docenti e studenti, concordano quanto segue

Articolo 1 – Obiettivi

Iuav e KIST elaborano e realizzano un programma di ricerca e formazione con attività comuni e scambio di docenti e studenti denominato

"Atelier Rwanda Workshop"

con lo scopo di:

- promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alle fibre naturali sviluppando l'innovazione dei prodotti realizzabili in materiali locali;
- migliorare le capacità produttive dell'artigianato locale rafforzando il ruolo delle giovani artigiane;
- potenziare lo sviluppo e il commercio di risorse e prodotti locali;
- migliorare l'uso della risorsa idrica;
- potenziare, nell'ambito della progettazione architettonica e del design, gli scambi culturali tra Europa e Africa al fine di valorizzare le risorse e le capacità lavorative del continente africano.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

Formazione:

Moduli didattici di progettazione ed autocostruzione con fibre vegetali.

Tema di lavoro:

Tradizione e innovazione nella progettazione architettonica e nel design delle fibre vegetali. La collaborazione tra IUAV e KIST è rivolta allo scambio di 5 studenti e 5 tra docenti e assistenti italiani e rwandesi delle due istituzioni per ogni modulo didattico, che si impegnano a sviluppare le attività elencate nel precedente art. 1 e che sono oggetto di "Atelier Rwanda Workshop".

La mobilità sarà organizzata in moduli della durata di due settimane continuative presso il Centre d'accueil et de formation San Marco, Kanombe-Kigali (Rwanda) del Club soroptimist di Kigali dove ha sede il Laboratorio di ricerca sulla valorizzazione delle fibre vegetali, centro operativo del programma di collaborazione scientifica e didattica tra IUAV e KIST.

Durata:

nel 2010 il workshop, per seguire e garantire la realizzazione dei cantieri aperti al Centre d'accueil et de formation San Marco, è articolato in moduli didattici di due settimane:

1° modulo didattico	10 - 21 maggio
2° modulo didattico	24 maggio - 4 giugno
3° modulo didattico	07 - 18 giugno
4° modulo didattico	21 giugno – 02 luglio
5° modulo didattico	05 – 16 luglio
6° modulo didattico	19 – 30 luglio
7° modulo didattico	02 – 13 agosto
8° modulo didattico	16 – 27 agosto
9° modulo didattico	30 agosto – 10 settembre

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 33 Sa/2010/relazioni internazionali</p>	<p>pagina 3/5</p>
--	--------------------------

10° modulo didattico 13- 24 settembre

E' consentita la partecipazione a uno o più moduli didattici.

Ricerca

Valorizzazione delle fibre vegetali.

Programma biennio 2010-2011

Laboratorio per lo studio delle fibre vegetali

Progetto e realizzazione di un prototipo di edificio in fibre vegetali e materiali locali che permetta il recupero potabile dell'acqua piovana.

Il programma è finalizzato alla realizzazione di un Laboratorio di ricerca sui materiali vegetali e le tecniche locali dell'Africa subsahariana che avrà sede al Centre d'accueil et de formation San Marco del Club Soroptimist, Kigali (Rwanda).

Il laboratorio potrà diventare la sede operativa delle ricerche del National Banana fibers Technology Centre (Rwanda), con collaborazioni di IUAV, KIST, Rwanda Development Board (RDB) e Workforce Development Agency.

I risultati del lavoro di ricerca del 2009 hanno messo in evidenza le potenzialità del banano sia come componente di sonorizzazione ed isolamento acustico (pannello banano) sia come vera e propria componente costruttiva (mattone banano).

Per quanto riguarda il "pannello banano", oltre al perfezionamento del sistema a componenti orientate, è stata avviata la sperimentazione di pannello con triturato di banano compattato. Per la soluzione "mattone banano" sono state avviate le prime sperimentazione di intonacatura con vari materiali per verificarne il grado di integrazione con le fibre di banano e i problemi di essiccazione.

Questa prima fase della ricerca ha messo in evidenza i seguenti problemi che verranno sviluppati nel biennio 2010-2011 dai gruppi di lavoro di KIST e IUAV:

1. individuazione dei prodotti naturali più idonei per il trattamento ignifugo e per la protezione dagli insetti delle componenti in fibre di banano;
2. individuazione dei prodotti naturali più idonei da utilizzare come collante nella realizzazione delle componenti in fibre di banano;
3. razionalizzazione e semi-industrializzazione delle componenti in banano;
4. verifiche statiche ed individuazione delle tipologie di aggregazione delle componenti per la realizzazione di tamponamenti edilizi;
5. miglioramento dei sistemi di raccolta e filtraggio dell'acqua piovana;
6. valorizzazione del biogas prodotto dalla fermentazione batterica in anaerobiosi.

Articolo 3 – Attività

Le attività oggetto del workshop riguardano:

- A. Corsi di formazione per giovani artigiane;
- B. Moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali;
- C. Ricerche sulla valorizzazione delle fibre vegetali.

Si intende sviluppare le applicazioni delle lavorazioni tradizionali rwandesi, tipo Agaseks K'uruhindu, per realizzare gioielli e l'uso delle foglie e della corteccia del banano per realizzare componenti edilizie.

Il programma delle attività è consultabile nell'Allegato 1 - Programma Attività che è parte integrante della presente convenzione.

Articolo 4 – Responsabili scientifici

Le due università nominano i propri responsabili scientifici con il compito di seguire le attività, i contatti, gli studenti, i docenti e i collaboratori che partecipano al workshop.

Per KIST viene nominato il prof. John Severin Mshana.

Per luav viene nominato il prof. Gaddo Morpurgo.

Articolo 5 – Requisiti per la partecipazione

Possono accedere alla selezione per la partecipazione ai singoli moduli di "Atelier Rwanda Workshop" studenti luav regolarmente iscritti alle facoltà di design e arti e di architettura.

Per il KIST possono accedere alla selezione studenti regolarmente iscritti alla facoltà di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 33 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 4/5
---	-------------------

architettura e progettazione urbana e ai dipartimenti di chimica e di fisica.

Articolo 6 - Durata, rinnovo e recesso

La presente convenzione avrà una durata di anni due (2) dalla data dell'ultima firma ivi apposta.

Il presente documento potrà essere rinnovato per uguale periodo e condizioni a mezzo "lettera d'intenti" firmata da entrambe le parti.

La convenzione potrà essere conclusa prima della sua naturale scadenza con un preavviso scritto all'altra parte di almeno tre (3) mesi. In questo caso dovranno essere salvaguardati i diritti acquisiti portando a compimento le azioni in corso.

Allegato 1

Programma attività

A. Corso di formazione per giovani artigiane

tema di lavoro: Sviluppo e realizzazione gioielli

B. Corso di formazione per giovani artigiane

temi di lavoro: Sviluppo e realizzazione gioielli;

Componenti edilizie e cantiere del laboratorio artigianale

C. Moduli didattici di progettazione e autocostruzione con fibre vegetali.

Tradizione e innovazione nel design delle fibre vegetali;

tema di lavoro: Il padiglione Rwanda. Dalla capanna del Re al laboratorio dell'Artigiano. Il

progetto di autocostruzione di un laboratorio artigianale ha come tema centrale lo sviluppo e l'applicazione del banano e di altre fibre vegetali nella realizzazione di componenti

edilizie. La tradizione ruandese del fare architettura con materiali vegetali è rappresentata

dalla capanna del Re che veniva continuamente ricostruita nel villaggio dove il sovrano si

fermava. Nella tradizione del costruire, e ri-costruire, rappresenta uno dei punti più alti della

sintesi tra casa e arredo dove la maestria artigianale si confronta con la ricchezza

espressiva delle fibre più umili. L'articolazione dello spazio interno è occasione per lo

sviluppo di raffinati pannelli che sviluppano la lavorazione degli oggetti d'uso quotidiano.

Nel periodo del workshop, si avvierà la ricostruzione della capanna del Re al San Marco per studiarne il sistema costruttivo e la possibilità di ricostruirla in occasioni espositive.

In stretto legame con la ricostruzione della capanna del Re, verrà sviluppata la progettazione, e avviata la realizzazione, di un "Laboratorio dell'Artigiano" all'interno del centro San Marco.

Gruppi di lavoro:

1. Ri-costruzione della capanna del Re;
2. Progetto e realizzazione del laboratorio dell'Artigiano;
3. Il recupero e trattamento dell'acqua piovana;
4. Gioielli ed altre componenti in fibre vegetali;
5. Laboratori didattici per bambini.

Partecipanti:

Ogni modulo didattico è aperto a:

5 studenti luav;

5 studenti KIST;

5 tra docenti e assistenti italiani e ruandesi delle due istituzioni.

E' consentita la partecipazione a uno o più moduli didattici.

Crediti didattici per studenti luav:

Facoltà di Architettura: Il Workshop prevede l'assegnazione di:

- Didattica: 4 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico di due settimane; 6 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico di tre settimane.

- Tirocini: 9 crediti formativi universitari agli studenti Clasa (DM 509/99) e Clasarch (DM 509/99) che frequentano un modulo didattico di quattro settimane; 10 crediti formativi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 33 Sa/2010/relazioni internazionali	pagina 5/5
---	-------------------

universitari agli studenti Clasa (DM 270/04) e Clape (DM 509/99) che frequentano un modulo didattico di quattro settimane; 12 crediti formativi universitari agli studenti Clamarch (DM 270/04) e Clame (DM 270/04) che frequentano un modulo didattico di cinque settimane di cui una svolta in Italia.

Facoltà di Design e Arti: Il Workshop progettuale rientra nell'offerta formativa della Facoltà di Design e arti, e prevede l'assegnazione di:

- Didattica: 4 crediti formativi agli studenti che frequentano un modulo didattico (due settimane).
- Tirocini e stage: 8 crediti formativi come stage legati alla tesi di laurea agli studenti della laurea magistrale che frequentano un modulo didattico di cinque settimane di cui una svolta in Italia.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 dello statuto, delibera all'unanimità di:

- approvare il rinnovo dei seguenti protocolli d'intesa e convenzioni con università straniere:

protocollo d'intesa con la Technische Universitaet Berlin (Germania);

protocollo d'intesa con l'University of Pecs (Ungheria);

protocollo d'intesa con la Myongji University (Corea);

protocollo d'intesa con la Pontificia Universidad Catolica de Chile (Cile)

convenzione con l'Université de Montréal (Canada)

- esprimere parere positivo sulla stipula della convenzione con il Kigali Institute of Science and Technology (Ruanda) secondo lo schema standard in vigore presso l'ateneo per la quale invita gli uffici competenti a specificare i costi e la relativa copertura finanziaria per la prevista mobilità di studenti e docenti ai fini della sua approvazione in consiglio di amministrazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/12
--	-------------

8 Convenzioni:

d) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con il Comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca “Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago”

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con il comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca “Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago”.

A tale riguardo il presidente informa che il Comune di Legnago intende sviluppare una ricerca in merito al Piano di Assetto del Territorio (PAT) quale strumento tecnico-politico, la cui finalità è la definizione delle modalità di governo dei futuri processi di trasformazione del territorio di Legnago, con l'obiettivo di costruire un P.A.T. che detenga le caratteristiche di connessione tra le esigenze individuali del singolo e gli interessi della collettività attraverso una trasformazione del territorio che si imponga come delicato equilibrio tra salvaguardia dell'ambiente e miglioramento continuo della qualità della vita della città.

Il Comune di Legnago ha individuato nell'Università luav di Venezia il soggetto in possesso delle necessarie competenze tecniche e scientifiche per lo sviluppo della ricerca in questione in quanto, anche mediante l'Unità di ricerca Il progetto di paesaggio, ha sviluppato ricerche di base e applicabili al settore degli studi territoriali e al tema del paesaggio.

Il presidente comunica che la struttura metodologica sperimentale che si potrà avviare con il P.A.T. del Comune di Legnago prevede la costruzione di immagini del cambiamento e della trasformazione della città e del territorio che si baseranno su criteri di multisistemicità (identificazione dei principali sistemi di funzionamento del territorio) e inquadrono i principali temi locali e sovra locali, definendo per ciascuno di essi opportunità, criticità e scenari possibili di trasformazione. Il processo di pianificazione può in prima istanza essere così riassunto: costruzione di una sorta di mappa degli obiettivi di piano, definizione degli ambiti strategici di piano (architettura o scheletro del territorio), elaborazione di progetti di sistema (aree di intervento funzionali all'ambito strategico) e predisposizione delle schede di progetto.

Per la realizzazione delle attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro due anni dalla stipula, è previsto un corrispettivo di € 100.000,00 Iva inclusa.

Il responsabile scientifico è il professor Enrico Fontanari.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi nel merito.

Convenzione tra Università luav di Venezia e Comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo “Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago”

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav, Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto;

e

Comune di Legnago, codice fiscale [...], con sede in [...], rappresentato da [...], nato a [...] il [...], domiciliato per la carica presso [...], legittimato alla firma del presente atto;

Premesso

– che il Comune di Legnago opera nel campo della progettazione urbanistica e del governo del territorio ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

– che l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore degli studi territoriali, della progettazione architettonica, urbanistica e del paesaggio ed è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 2/12</p>
--	---------------------------

interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri: a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati; b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

- che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato;
- che il Comune di Legnago ha individuato nell'Università luav il soggetto in possesso delle necessarie competenze tecniche e scientifiche;
- che con [...] del [...] il Comune di Legnago ha approvato di affidare all'Università luav l'attività di consulenza per la realizzazione del programma di ricerca oggetto della presente convenzione;
- che con [...] del Senato Accademico del [...] l'Università luav ha approvato il programma di ricerca e le condizioni della presente convenzione.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con il Comune di Legnago un programma di ricerca dal titolo "Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago".
2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.
3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 - Durata della convenzione

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di 24 mesi a decorrere dalla data della firma della presente Convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti o atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti. La maggior durata della Convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Comune di Legnago con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Personale delle parti

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca dell'Università luav e del Comune di Legnago. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.
2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.
3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 - Obblighi

L'Università luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti ed una relazione finale in corrispondenza delle scadenze temporali definite nel successivo articolo 7.

Articolo 6 - Corrispettivo

Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/12
--	--------------------

strutture, utilizzo delle apparecchiatura, prestazione professionale del personale, etc.) il Comune di Legnago si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 100.000 lordi (I.V.A. compresa).

Articolo 7 - Modalità di pagamento

Il corrispettivo verrà erogato in cinque tranches come di seguito indicato:

- una prima tranche pari al 20% del corrispettivo alla stipula della presente convenzione;
- una seconda tranche pari al 30% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 6 mesi dalla stipula della convenzione;
- una terza tranche pari al 30% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 12 mesi dalla stipula della convenzione;
- una quarta tranche pari al 10% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 18 mesi dalla stipula della convenzione;
- una quinta tranche - saldo - pari al 10% del corrispettivo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione (24 mesi).

Articolo 8 - Clausola di riservatezza

L'Università luav si impegna a garantire nei confronti del Comune di Legnago il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 - Proprietà e uso dei risultati

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà del Comune di Legnago, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattici istituzionali.
2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 10 - Responsabile scientifico

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata da parte dell'Università luav al prof. Enrico Fontanari e da parte del Comune di Legnago a [...].

Articolo 11 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e il Comune di Legnago si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 - Clausola risolutiva espressa

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.
2. Il Comune di Legnago s'impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 4/12</p>
--	---------------------------

personali” raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 - Registrazione

La registrazione verrà effettuato solo in caso d’uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato A processo di costruzione e metodologie di redazione del P.A.T premessa

Il P.A.T. del Comune di Legnago è uno strumento tecnico-politico che ha come finalità la definizione delle modalità di governo dei futuri processi di trasformazione del territorio di Legnago. Il P.A.T. è preceduto dall’approvazione del Documento Preliminare di Piano che è uno strumento strategico preliminare e propedeutico alla costruzione del Piano. La natura del P.A.T. è assimilabile a quella del Documento di Piano, di cui riprende il carattere strategico e strutturale. Il P.A.T. va quindi inteso come un Documento di Piano finalizzato al governo del territorio che deve recepire e verificare la fattibilità delle indicazioni di carattere strategico del Preliminare di Piano, definire gli standard e prevedere la realizzazione dei servizi di carattere collettivo in grado di soddisfarli, impostare la struttura della componente normativa del piano (usi e modalità di intervento).

A questo documento fanno riferimento i successivi piani attuativi (piani di lottizzazione, piani di settore, accordi di programma, progetti speciali, ecc.) che rispondono all’obiettivo di rinnovare la struttura della città intervenendo nelle parti trasformabili.

Il processo di costruzione del Piano considera, in riferimento alla coerenza esterna del Piano, i Piani e Programmi che nel tempo hanno costruito ipotesi differenti sul ruolo di Legnago e il suo territorio. I piani e i programmi vengono studiati con l’obiettivo di far emergere, in forma volutamente sintetica e non esaustiva, ipotesi e strategie territoriali talvolta differenti tra loro.

I principali strumenti sovraordinati da considerare sono il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.). Successivamente il P.A.T. verrà impostato con le caratteristiche di un piano struttura che recepisce e sviluppa le indicazioni di carattere strategico provenienti dal Documento Preliminare di Piano, che è lo strumento strategico preliminare e propedeutico alla costruzione del piano. Anche il P.A.T. quindi avrà carattere strategico e strutturale e il suo compito principale, da questo punto di vista, è produrre delle rappresentazioni del territorio: vision, immagini, ambiti strategici, schede progetto.

Le rappresentazioni dovranno affrontare il problema della capacità di comunicazione del Piano, che diviene così uno degli aspetti di carattere sperimentale che l’IUAV approfondirà con particolare attenzione. In questo senso, vision (documento politico-tecnico di carattere programmatico, che introduce il documento strategico e che consiste nel racconto di un futuro auspicabile per il territorio legnaghese e ne ve a descrivere gli obiettivi strategici, ripresi dal preliminare di piano) e immagini (accompagnano il testo delle vision di piano e tendono a costruire la struttura territoriale di riferimento dei contenuti del documento di piano; sono descrizioni del cambiamento del territorio, volutamente semplificate e parziali, che compongono le cosiddette ‘cornici di senso’ del piano) riprendono l’esperienza derivata dalla pianificazione strategica e costituiscono la base per l’avvio del processo di comunicazione e partecipazione alla costruzione delle scelte di piano.

Gli ambiti strategici (gli scenari contenuti nel Preliminare si declinano in ambiti strategici, per parti specifiche di territorio, non delimitati graficamente ma bensì definiti da un insieme di fattori relativi alla collocazione territoriale, alla natura dei luoghi, ecc.) e le schede di progetto (le schede progetto sono invece descrizioni dei requisiti di trasformazione di ambiti specifici; la loro interpretazione va collocata entro il quadro complessivo di senso del piano) divengono occasioni di approfondimento delle possibilità trasformative delle singole parti di città, dove sviluppare vere e proprie proposte progettuali, applicando così fino in fondo la metodologia dell’uso del processo progettuale come strumento di conoscenza del territorio.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 5/12
--	--------------------

Quindi la struttura metodologica sperimentale che si potrà avviare con il P.A.T. del Comune di Legnago prevede la costruzione di immagini del cambiamento e della trasformazione della città e del territorio che si baseranno su criteri di multisistemicità (identificazione dei principali sistemi di funzionamento del territorio) e inquadreranno i principali temi locali e sovra locali, definendo per ciascuno di essi opportunità, criticità e scenari possibili di trasformazione.

Il processo di pianificazione può in prima istanza essere così riassunto:

- costruzione di una sorta di mappa degli obiettivi di piano;
- definizione degli ambiti strategici di piano (architettura o scheletro del territorio);
- elaborazione di progetti di sistema (aree di intervento funzionali all'ambito strategico);
- predisposizione delle schede di progetto.

Il documento del PAT verrà redatto a una scala di rappresentazione 1:10 000, non si occuperà di definire il regime giuridico dei suoli e verrà poi sottoposto a V.A.S.

P.A.T. - FASE DI ANALISI

Obiettivo è la costruzione di un quadro ricognitivo e programmatico che permetta di costruire solide basi argomentative per sostenere le scelte di piano.

Il significato e le finalità del percorso conoscitivo sono:

- perseguimento di un approccio alla conoscenza del territorio coerente con uno sviluppo sostenibile;
- perseguimento di un approccio necessariamente interdisciplinare;
- perseguimento di una lettura del territorio costruita sulle componenti individuate e sulla loro interrelazione;
- (de)strutturazione del territorio in termini di relazionismo, di network, di criticità, di opportunità, di spazialità;
- definizione, sulla base dei criteri e degli indirizzi emanati dalla Regione (Arpav) di un quadro dell'assetto: geologico, idrogeologico, sismico.

Infine, le analisi svolte verranno raccolte in una lettura del territorio di carattere sistemico. Il Piano individua i seguenti sistemi (temi):

- il sistema ambientale e storico-culturale;
- il sistema insediativo;
- il sistema della mobilità;
- il sistema della produzione.

P.A.T. - FASE DI PROGETTO

La fase di progetto del PAT dovrà rispondere ad alcuni obiettivi principali:

- obiettivi di sviluppo e conservazione di valore strategico;
- obiettivi quantitativi - minimizzazione di consumo di suolo.

Dovrà definire le principali politiche e azioni di intervento:

- per la mobilità;
- per la residenza (anche e.r.p.);
- per le attività produttive (primarie, secondarie, terziarie, commerciali).

Dovrà verificare la coerenza con le previsioni sovraordinate e la compatibilità con le risorse economiche delle indicazioni di progetto proposte.

L'azione principale e più significativa del progetto del P.A.T. consiste nel definire i principali interventi di progetto realizzabili negli ambiti di trasformazione particolari e nelle aree dismesse.

Nel P.A.T. infine verranno definite alcune linee generali che dovranno poi essere applicate nella componente normativa del piano. Il PAT:

- individua gli ambiti di tessuto urbano consolidato (edificato + aree intercluse / di completamento);
- indica/detta regole per diverse componenti del territorio comunale:
- componente geologica / idrogeologica / sismica;
- immobili di tutela;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 6/12</p>
--	---------------------------

- nuclei di antica formazione + beni ambientali;
- nelle aree destinate all'agricoltura per le zone di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico, comunque non soggette a trasformazione urbanistica;
- nelle aree destinate all'agricoltura indica le aree di salvaguardia per l'attività agricola, le aree soggette a piani forestali e di bonifica.
- metodologie di redazione del PAT

Si ritiene utile presentare alcune riflessioni di carattere tecnico e metodologico riguardanti le modalità con cui si pensa di svolgere l'incarico del Progetto del Piano di Assetto del Territorio (PAT) per il Comune di Legnago.

Data la natura dell'incarico - servizio per un'amministrazione pubblica che ha come destinatario finale la collettività - riteniamo utile sottolineare che l'IUAV ha tra gli obiettivi primari il raggiungimento di un livello di prestazioni adeguato ai requisiti ed alle aspettative dell'Amministrazione di Legnago e al tempo stesso si propone di connotare questa esperienza di quei caratteri di ricerca, innovazione e sperimentality che caratterizzano in modo specifico l'attività universitaria. Il gruppo di lavoro che si formerà dentro all'IUAV si avvarrà delle collaborazioni necessarie a coprire tutte le competenze scientifiche richieste per la redazione del P.A.T. e si propone in particolare di affiancare l'ufficio tecnico per l'individuazione e prevenzione dei problemi che possono sorgere sia nella fase di elaborazione del P.A.T. sia nella fase di concertazione dello stesso.

IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il lavoro di redazione del Piano di Assetto del Territorio inizierà dopo l'approvazione del Documento Preliminare da parte della Regione Veneto e verrà svolto in diverse fasi:

- Fase 1: Analisi e interpretazione del territorio - QUADRO CONOSCITIVO
- Fase 2: Ascolto degli attori - PARTECIPAZIONE e CONCERTAZIONE
- Fase 3: Linee Guida e BOZZA del P.A.T.
- Fase 4: PROGETTO definitivo del P.A.T.
- Fase 5: POST ADOZIONE

FASE 1: QUADRO CONOSCITIVO

Accanto alle indagini finalizzate a conoscere e interpretare l'assetto paesistico e i problemi di carattere ambientale del territorio, che hanno una loro specificità, la fase di analisi prevede lo sviluppo dei seguenti tematismi:

- analisi morfologica del costruito e delle trasformazioni territoriali;
- analisi degli andamenti demografici e socio-economici (popolazione residente, famiglie, attività produttive, ecc.);
- analisi della strumentazione urbanistica e di programmazione esistente, municipale e sovraordinata;
- analisi delle attività urbanistiche in corso: piani attuativi in itinere, programmazione delle opere pubbliche, ecc.;
- analisi del sistema della mobilità;
- aggiornamento analisi agronomiche e geologiche.

Ciascuna fase di analisi si concluderà con una relazione illustrativa posta all'interno del capitolo dedicato alle analisi e accompagnata da elaborati cartografici (cartografie tematiche).

FASE 2: PARTECIPAZIONE e CONCERTAZIONE

Nel corso della redazione del Piano di Assetto del Territorio deve essere attuata una fase di discussione a livello tecnico e politico, con l'obiettivo di presentare un elaborato finale condiviso. Ogni percorso partecipativo è un fatto complesso e da disegnare in base alla specificità del luogo in cui si concretizza. E' complesso perché composto di parti le cui caratteristiche e molteplicità impongono tempi e modalità di percorrenza diverse, non facilmente preventivabili, ed è legato alla specificità dei luoghi perché ogni realtà insediativa è diversa.

Questo stato di cose impone una costruzione del processo partecipativo che rispetti un

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 7/12</p>
--	---------------------------

giusto livello di flessibilità, per adeguarsi alla realtà in cui andrà ad inserirsi e agli obiettivi specifici dell'Amministrazione. Il percorso partecipativo dovrà 'accompagnare' il piano in tutte le sue fasi e in particolare, in funzione di alcuni obiettivi, dovrà affrontare e approfondire l'ascolto dei cittadini su alcune tematiche specifiche.

Il fatto che il percorso si inserisca nella costruzione del nuovo Piano di Assetto del Territorio offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Il percorso partecipativo prevede alcune tappe principali:

Informazione e organizzazione

Campagna di informazione preventiva (quotidiani locali, radio, manifesti, assemblee pubbliche). Obiettivo è di comunicare l'inizio del processo partecipato, chiarire la natura del processo e i suoi obiettivi, dichiarare che si intende "attivare", traendo spunto dalla costruzione del piano, le possibili forme di democrazia diretta che vedono "il bene comune" come oggetto di discussione e confronto e l'interazione di saperi e competenze diverse. La comunicazione di cosa si intende fare deve essere letta anche come primo passo per pesare l'intenzione degli attori di partecipare. In funzione dei diversi gruppi di attori sociali ed economici, è possibile la formazione di specifici tavoli di concertazione pubblico/privato, coinvolgendo anche i soggetti e le principali istituzioni pubbliche che operano nel territorio.

Confronto con gli attori

Realizzazione di incontri. Alla comunicazione preventiva seguiranno gli incontri "mirati" tra amministrazione e cittadini, associazioni, categorie varie, scuole, ecc. Si inizia ad entrare nel merito delle questioni che potranno essere suddivise già per temi, per soggetti interlocutori o per ambiti territoriali. L'obiettivo è quello costruire il quadro della domanda potenziale di trasformazione del territorio. Gli incontri coinvolgeremo sia i singoli cittadini sia le associazioni di categoria.

Comunicazione del lavoro svolto

La partecipazione deve essere fortemente correlata ad un piano di comunicazione. Si dovrà quindi pensare a come espletare la comunicazione circa l'evoluzione del processo di realizzazione del Piano, per far sapere ai cittadini a che punto del percorso si è, cosa si è fatto e cosa c'è da fare, oltre a rendere trasparente lo spazio che nel processo si darà alla partecipazione. In particolare, prima della pubblicazione e del momento in cui iniziano le osservazioni, si rende pubblico e si porta in discussione la bozza del progetto elaborato, tentando di evidenziare come il piano ha potuto recepire gli indirizzi forniti dagli attori coinvolti.

FASE 3: Linee Guida e BOZZA del P.A.T.

La fase di progetto preliminare comprende: la stesura delle Linee Guida del Piano di Assetto del Territorio quale documento interpretativo del Documento Programmatico politico approvato dalla Giunta Comunale; l'elaborazione della bozza del progetto del PAT, comprensivo di tutti gli elaborati di cui è formato il piano.

Linee Guida

Questa fase è finalizzata alla realizzazione di un documento che partendo dal Documento Preliminare individui i temi ed i problemi da sviluppare nel progetto di P.A.T. In prima istanza si propone una lettura sintetica per sistemi, che dovranno coprire tutto il territorio comunale, che sono i seguenti: sistema ambientale (riguardante le aree agricole, le aree di pregio paesistico e gli spazi aperti pubblici in genere legati al sistema della residenza); sistema insediativo (riguardante le aree per la residenza e i servizi annessi); sistema della produzione (riguardante le aree riservate alla produzione con particolare riguardo alle problematiche delle attività 'fuori zona'); sistema della mobilità (riguardante principalmente la viabilità esistente e prevista correlata al sistema della produzione e al sistema insediativo).

Principali elaborati:

Una Relazione e una serie di cartografie tematiche in scala adeguata (in questa fase la

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 8/12
--	--------------------

scala prevalente di riferimento può essere 1:10.000), comprendente una illustrazione delle ipotesi e dei temi progettuali individuati;

- Tavola del Sistema ambientale;
- Tavola del Sistema insediativo;
- Tavola del Sistema della produzione;
- Tavola del Sistema della mobilità;
- Tavola dello Schema Strutturale di Piano (sintesi dei sistemi).

BOZZA del P.A.T.

Questa fase è finalizzata alla stesura del Progetto di piano con tutti gli elaborati richiesti dagli atti di indirizzo definiti dalla Regione Veneto. Gli elaborati potranno essere consegnati sia in formato cartaceo che su supporto informatico (in formati da concordare) per successivi utilizzi da parte dell'Amministrazione Comunale.

Elaborati minimi (cartografie in scala 1:10.000):

Relazione generale comprensiva dei capitoli dedicati all'analisi, dei capitoli dedicati al progetto, del dimensionamento delle aree e degli standard;

- Tavole dei Sistemi;
- Tavola dei Vincoli e delle Servitù;
- Tavola delle Invarianti;
- Tavola delle Fragilità;
- Tavola delle Trasformabilità;
- Dimensionamento zone e standard;
- Linee generali da applicare nelle Norme tecniche di Attuazione.

FASE 4: PROGETTO definitivo del P.A.T.

La fase del progetto definitivo consiste nella chiusura del lavoro con l'introduzione di tutte le modifiche recepite nella precedente fase di discussione pubblica della bozza di piano e comprende: discussione con la componente tecnica e politica dell'amministrazione comunale; stesura del Progetto Definitivo per l'adozione in Consiglio Comunale.

Discussione con la componente tecnica e politica

In questa fase sarà valutato il progetto nel dettaglio entrando nelle singole scelte progettuali.

Stesura del Progetto Definitivo per l'adozione in Consiglio Comunale

La stesura del Progetto definitivo ricalca il punto precedente ma tiene conto di tutte le variazioni e modifiche intervenute a seguito della Discussione con la componente tecnica e politica.

FASE 5: POST ADOZIONE

Di seguito si propone una fase post adozione in cui si garantisce la consulenza del gruppo di lavoro dell'IUAV.

Osservazioni/Controdeduzioni

Esame delle Osservazioni pervenute dopo l'adozione consiliare;

Stesura di una bozza delle Controdeduzioni con le proposte di modifica presentate dal Team IUAV;

Discussione con la componente tecnica e politica del Comune di Legnago;

Stesura delle Controdeduzioni definitive.

Pubblicizzazione del P.A.T.

La chiusura di un lavoro importante come quello di uno strumento urbanistico strategico diventa un momento qualificante da esporre alla popolazione. Si possono realizzare diversi tipi di eventi: una mostra degli elaborati, che può essere presentata in concomitanza con una giornata di discussione pubblica di carattere seminariale, una pubblicazione. Il Team IUAV si propone per intervenire nel corso del seminario pubblico, per redigere il progetto di una pubblicazione e di una mostra dei materiali prodotti.

Oggetto: Programma di ricerca

Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 9/12
--	--------------------

- il gruppo di ricerca Iuav

La nuova pianificazione comunale, introdotta e normata dalla Legge Regionale n. 11 del 2004, è campo sufficientemente 'aperto' - poco verificato da una collezione soddisfacente di esempi e disponibile già nella sua formulazione ad aggiornamenti e precisazioni - per essere terreno ideale di sperimentazione e luogo di ricerca. Uno strumento di governo del territorio con frequenze e temporalità d'applicazione, d'uso e dunque di verifica così poco diffuse e stratificate, oltre che costruito su una struttura e su valori in questo stesso senso impostati, da rendere utile e strumentale non una semplice applicazione delle 'procedure' fissate, quanto una riflessione 'mentre le si applica' su quelle stesse procedure. L'Università IUAV di Venezia, recentemente riorganizzata - nel campo della sua produzione scientifica e di ricerca - dalla vecchia strutturazione in 'Dipartimenti' alla nuova in 'Aree di ricerca', e in special modo all'interno di essa l'Area di ricerca Il progetto di paesaggio, ha sviluppato negli ultimi anni, a fronte di una carenza strutturale dell'Università italiana e in risposta invece all'emergere di una aumentata sensibilità sociale e legislativa sul tema, una vasta produzione scientifica relativamente al tema del 'paesaggio'. Una produzione che ha trovato una prima applicazione all'interno dell'accademia nell'ambito dell'offerta formativa e didattica per il Corso di Laurea Magistrale in Architettura del Paesaggio, attivato proprio dal 2004. Le emersioni più significative a livello internazionale dell'insieme delle riflessioni attorno al tema del paesaggio sviluppate dal corpo docente e ricercatore dell'IUAV sono ravvisabili nel ciclo di convegni Dessiner sur l'herbe tenutisi con frequenza annuale a Venezia dal 2004 al 2008 e nel 2009 alla Biennale delle Canarie; nella partecipazione alla fondazione e poi nella direzione di UNISCAPE (rete delle università europee per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio - il rettore dell'IUAV è attualmente presidente di UNISCAPE); e da ultimo, recentemente e specificatamente anche in riferimento ai 'luoghi' in oggetto nel presente documento, nella ricerca P.R.I.N. (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale finanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) Il progetto di paesaggio per i luoghi rifiutati che riflette sulle possibilità rigenerative delle aree in crisi di senso di valore o d'uso, affrontando in particolare i territori della Laguna di Venezia e delle Valli Grandi Veronesi. È proprio la questione del paesaggio a saldare gli interessi dell'Università IUAV di Venezia a quelli degli enti pubblici che, come il Comune di Legnago, sono particolarmente attenti, nel momento della formulazione degli strumenti di controllo del proprio territorio, al bilanciamento delle esigenze di tutela con quelle di sviluppo e promozione, e attratti dalla possibilità di partecipare ad un dibattito più ampio dei propri confini comunali. Muovendo dal concetto di paesaggio è possibile fissare degli obiettivi e impostare delle scelte che siano assieme risposte a questioni territoriali ed antropologico-sociali, inclusive delle pluralità di sistemi e di attori che il territorio ospita; un concetto che diviene immediatamente strumento e vettore di trasformazione, il solo possibile per la gestione di un palinsesto in continua evoluzione nel tempo.

L'Area di ricerca Il progetto di paesaggio dell'IUAV risulta non solo attrezzata ma particolarmente interessata ad una sperimentazione proprio su uno strumento di indirizzo normativo quale il P.A.T. che "fissa gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili". Ovvero su un dispositivo di gestione territoriale di scala adeguata - che costituisce quadro di riferimento per le politiche territoriali di un Comune - per poter sviluppare, nel dar risposte a necessità e richieste, la comprensione e la produzione del senso di un termine imprescindibile oramai nel considerare nel progettare e nel predisporre 'luoghi': quello appunto di 'paesaggio'. Interessata perché attratta dalle molteplici possibilità che occasioni come quella di una partecipazione alla stesura di un Piano di Assetto del Territorio offrono: non solo stimolata all'idea di poter verificare le proprie riflessioni su un piano reale, e dal confronto con questo reimpostarne di nuove (in particolare durante una ricerca già avviata proprio nello stesso ambito di riferimento del P.A.T., quale quella richiamata sopra del P.R.I.N. sulle Valli Grandi Veronesi); ma

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio	pagina 10/12
--	---------------------

soprattutto, conscia della necessità - dopo il continuo sedimentarsi di elementi di crisi nel sistema territoriale italiano e di fronte all'evidente assenza di valide soluzioni, in una prolungata fase di crisi dell'urbanistica troppo spesso piegata a rincorrere più che a dirigere le trasformazioni e proprio nel momento di verifica delle riforme delle sue regole - di una partecipazione più attiva all'interno della vita del Paese, di una dimensione maggiormente pubblica; quasi esortata a far precipitare sempre più su contesti precisati il bagaglio di conoscenza accumulato, a mettere a disposizione quanto prodotto; spinta a tornare nuovamente e sempre più a quella dimensione di impegno civile e politico che l'Università e in particolare le discipline architettoniche storicamente in Italia hanno assunto; spinta ad incidere nuovamente nella costruzione, nella regolazione e nella guida del territorio.

Tutto ciò chiaramente quasi 'ai sensi' del resto della recente Convenzione Europea del Paesaggio, 'sfondo giuridico' della necessaria e imprescindibile riunificazione, anche e soprattutto in Italia, degli attori che intervengono sul paesaggio: a costruirne il senso, a dividerne gli spazi, a normarne e formarne l'aspetto e la struttura.

I punti programmatici che seguono rappresentano delle prime ipotesi dell'apporto dell'Università IUAV di Venezia alla costruzione del P.A.T. del Comune di Legnago, ipotesi formulate a partire dall'interpretazione delle teorie e delle esperienze che in questi anni hanno caratterizzato il lavoro urbanistico in generale e della ricerca della scuola veneziana in particolare. Brevi appunti in particolare incentrati sugli strumenti, riflessioni quindi sicuramente parziali perchè anche l'articolarsi degli strumenti deve venir desunto dal territorio: la messa in ordine progressiva delle priorità andrà a restituire una prima forma di programmazione contestuale del lavoro da svolgere.

Il ruolo del paesaggio: saldare il rapporto tra urbanistica, città, territorio e abitanti
 Il ruolo del 'paesaggio' come strumento e non come pura immagine fisica o mentale da contemplare è stato riscoperto e ridefinito in questi anni per ritrovare un reale riscontro tra idea di città e suo progetto, per tamponare la frattura creatasi tra la sterilità dello strumento urbanistico sempre più distante delle problematiche spaziali e l'architettura della città sempre più protesa verso questioni di comunicazione e marketing. Intervenire su un contesto lavorando sul e con il paesaggio significa fondamentalmente collocare i cittadini dentro il processo di trasformazione dei territori come attori responsabili, come guardiani e al tempo stesso beneficiari delle trasformazioni. Paesaggio significa quindi rileggere il senso dello spazio urbano e del territorio come ambito interamente pubblico. Ma significa soprattutto intervenire a partire dalla consapevolezza che le trasformazioni avvengono, e che tali trasformazioni vanno partecipate e condivise anche nel momento della loro strutturazione perchè è proprio attraverso esse che il territorio continua a riconnotarsi come 'paesaggio', come luogo formalizzato da una attribuzione di senso. Fondamentalmente con l'uso del termine paesaggio si vuole evocare un sistema dinamico e relazionale, una evoluzione continua anche se connessa al persistere di sistemi ambientali contestuali. La Convenzione europea del paesaggio nel ridefinirne il senso non a caso fa riferimento ai materiali con i quali il progetto deve confrontarsi, includendo in essi anche quelle aree e quelle architetture abbandonate o dimenticate (anche recentemente modificate o costruite) che popolano i territori. Oltre a sottolineare la necessità di tornare a riflettere, nel momento in cui si ritorna ad una centralità del 'paesaggio', sulla totalità degli spazi, e non semplicemente su quelli 'accettati', includendo anche le aree problematiche e non solo quelle da 'ammirare' e 'contemplare'; oltre quindi a sottolineare l'urgenza di una attenzione preventiva (volta ad evitare l'ulteriore dissipazione del costruito, lo spreco continuo di suolo) e assieme curativa (che muova ad una azione di recupero di questi ambiti chiarendoli sul disegno della città); questo passaggio evidenzia il problema della gestione delle trasformazioni: il paesaggio è un sistema complesso dinamico, da non ipostatizzare, irrigidire in quella fissità con il quale lo si è fino ad ora determinato, da non assumere banalmente come 'dato' da preservare. Paesaggio insomma è sì l'insieme dei fenomeni ma è l'insieme dei fenomeni nel tempo della loro evoluzione, della loro trasformazione: è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 11/12</p>
--	----------------------------

attraverso questo senso, e l'uso del 'paesaggio' come soggetto ed oggetto ma anche come vettore di trasformazioni che città, territorio e abitanti possono declinare la propria architettura e la propria urbanistica, proiettando attivamente un contesto in uno scenario sì ammissibile ma allo stesso tempo credibile.

Saldare il rapporto tra urbanistica (come insieme di prescrizioni e visioni in grado di strutturare un ambito antropico), città (come ambito di condensazione di elementi antropici), territorio (come spazio globale di insediamento umano) e abitanti (come fruitori e gestori di questo spazio) significa rimettere al centro la necessaria convergenza di istanze di conservazione e di promozione, di radicamento e proiezione. Saldare questo rapporto attraverso il concetto di paesaggio significa sussumere tutte le valenze e tutte le necessità entro un registro di pensiero che assuma l'evidenza della dinamicità come imprescindibilità della trasformazione, della dinamicità come equilibrio di invarianze e cambiamenti, considerando il fatto che la connotazione di questo 'paesaggio' deve fondarsi sul riconoscimento di appartenenza degli abitanti a tutte le emergenze che un territorio ospita. Significa restituire la costruzione di senso a chi questo senso continua ad interpretare e vivere, nel suo divenire oltre che nel suo essere.

- Un piano 'ad hoc' per il territorio

Uno strumento - il P.A.T. - che per scala di influenza detiene le caratteristiche per provare davvero una inedita connessione tra le esigenze individuali del singolo e gli interessi della collettività attraverso una trasformazione del territorio che si imponga come delicato equilibrio tra salvaguardia dell'ambiente e miglioramento continuo della qualità della vita della città. Uno strumento, il PAT, che già negli intenti della riforma e nelle sue linee guida sposta lo sguardo dalla semplice applicazione di parametri quantitativi (quale era, in sintesi estrema, le caratteristiche dello strumento normativo precedente di livello comunale, il Piano regolatore Generale) ad una visione che cerca di abbracciare anche la questione qualitativa, pur nella necessaria prescrizione di limiti e nella necessaria indicazione di norme.

È proprio nella determinazione degli obiettivi di un territorio - ovvero nella formulazione delle linee strategiche sulle quali impostare le trasformazioni di un 'luogo' - e nella loro iscrizione in un regime di 'ammissibilità' - ovvero nella verifica dei livelli di tollerabilità, o nella indicazione delle condizioni che vincolino tali obiettivi - che è possibile evidenziare la distanza tra la mera definizione di quantità prescritte e una più importante precisazione di qualità e di risorse rilevate e stimolate. E tutto questo non può che impostarsi a partire dalle contestualità di ogni luogo analizzato e dunque di ogni sua evoluzione controllata e poi proposta. Non può, insomma, la costruzione del P.A.T. di un ambito precisato, che muoversi a partire dalle indicazioni date dalla normativa vigente per la sua costruzione, ma dirigendosi verso l'interpretazione delle matrici proposte per adattarle proprio al contesto trovato, e provare magari a suggerire, dalla propria 'particolarità', delle generalizzazioni valide nel quadro complessivo, delle nuove calibrature. È questo il carattere che la strutturazione di un piano che si imponga con i criteri di una ricerca scientifica prima che quelli di una semplice pratica, di una automatica applicazione di indicazioni, quale quella ipotizzata con la partecipazione dell'Università IUAV di Venezia attraverso la sua Area di ricerca Il progetto di paesaggio (e, precisamente, attraverso l'UdR Paesaggi rifiutati e abbandonati: strategie progettuali di riciclaggio) può imprimere al P.A.T del Comune di Legnago.

- comunicazione-formulazione piano

La comunicazione delle strategie e della struttura del piano deve essere semplificata, resa di facile lettura e di facile comprensione anche per i non addetti ai lavori pur non perdendo in complessità concettuale. Il tema della partecipazione non va però tradotto semplicisticamente in momenti di messa a conoscenza dei cittadini dello stato dei lavori: la volontà di costruire un processo partecipativo va tradotta in elaborati dal significato semplificato (plastici, diagrammi, simulazioni, scenari...) che riescano davvero ad essere

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 34 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 12/12</p>
--	----------------------------

materiali di confronto anche durante il procedere dei lavori. Una comunicazione più diretta, da utilizzare sia nel quadro analitico che nel quadro delle trasformazioni, è necessaria anche per rendere più veloce la comunicazione interna tra enti e tecnici, puntando a mettere in evidenza i nodi problematici e i punti di investimento per la futura trasformazione piuttosto che restituire un quadro sfocato e ad uso esclusivo.

- guidare la trasformazione con progetti esplorativi: prefigurare per far partecipare Sempre in merito alla difficoltà di dialogo riscontrata nelle esperienze di progetto e piano degli ultimi anni, un ulteriore elemento di dialogo tra città e architettura da tornare a sperimentare è il progetto guida o progetto esplorativo. La costruzione progressiva delle norme che regolano le volumetrie di trasformazione o di nuova costruzione sarà impostata a partire da una preventiva definizione tridimensionale attraverso modelli degli effetti prodotti dalle trasformazioni, modelli successivamente tradotti in codici e numeri.

L'attenzione verso questo strumento di progettazione non è solo legata alla volontà di guidare appunto trasformazioni di grande scala o di grande diffusione, ma anche di far partecipare la cittadinanza, offrendole scenari di trasformazione, visioni che chiariscano come cambierà e dove il proprio territorio: prefigurare per far partecipare, e facendo partecipare sviluppare conoscenza, produrre consapevolezza dei propri paesaggi e da questa produrre di fatto il nuovo paesaggio.

- materiali dinamici per un piano dinamico

Fatto salvo che gli elaborati saranno redatti in conformità agli atti di indirizzo di cui alla lettera g) dell'art. 50 della L.R. 11/2004 , si prevede che detti materiali siano frutto di una interpretazione contestuale, piegata alle evidenze e alle necessità dell'area in oggetto, e reimpostati a partire dalle seguenti ipotesi: che possano essere, nel numero, diversi da quelli indicati (ad esempio nel quadro conoscitivo); che possano essere, nel merito, maggiormente finalizzati e legati tra loro (ad esempio tra fase della conoscenza e fase del progetto e della comunicazione) affinché non siano semplicemente ad uso dei passaggi successivi nella stesura del piano: i materiali conoscitivi sono legati strettamente alla formulazione degli obiettivi e dunque alla costruzione del 'paesaggio'. Anche la conoscenza delle varie strutture che compongono il territorio può essere già essa stessa una forma di progetto del paesaggio, di costruzione della consapevolezza degli attori che lo abitano e lo costruiscono. Più materiali e più interconnessi, dunque più accessibili, ma anche più dinamici: il quadro conoscitivo non può essere ad esempio statico, nel momento in cui le variabili si complicano nella costruzione degli scenari e nella partecipazione degli enti e dei cittadini. Dunque l'intreccio tra le parti sarà costante, la proposizione di obiettivi modificherà progressivamente il quadro conoscitivo, che a sua volta trasformerà di conseguenza gli scenari proposti.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Comune di Legnago per l'esecuzione del programma di ricerca "Dispositivi e strategie per il progetto urbanistico. Il PAT del Comune di Legnago" secondo lo schema soprariportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/6
--	------------

8 Convenzioni:

e) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell’attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di convenzione con GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell’attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei.

A tale riguardo il Presidente informa che il GAL Patavino S.c.a.r.l. è stato riconosciuto dalla Regione Veneto quale soggetto responsabile dell’attuazione dell’Asse 4 “Leader” del PSR 2007-2013, nella realizzazione dell’obiettivo strategico del Piano di Sviluppo Locale.

L’obiettivo riguarda il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali dell’area target del PSL e di promuovere la diversificazione dell’economia rurale, con attenzione all’equilibrio tra sviluppo dell’attività turistica, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e delle tradizioni della cultura locale e del patrimonio rurale e intende avviare attività di collaborazione con gli Atenei del Veneto in merito alla ricerca in questione.

Il presidente informa che in tale cornice l’Università luav di Venezia, attraverso l’Unità di ricerca Strategie e Attori di Internazionalizzazione della Città, intende sperimentare per la prima volta una pratica di “adozione di territorio” che si colloca nel quadro delle modalità indicate nel Piano Strategico della Ricerca luav 2009-2010 relativamente ad attività innovative e sperimentali di collaborazione con enti e organizzazioni territoriali.

Il presidente comunica che l’attività di collaborazione prevede la realizzazione di analisi dello stato dell’arte, mappature delle ricerche e studi esistenti, delle politiche di valorizzazione in atto del patrimonio rurale dell’area target, l’allestimento di processi di coinvolgimento degli attori territoriali e degli abitanti, la progettazione e rappresentazione tecnica e cartografica di itinerari di valorizzazione e lo svolgimento di seminari tematici.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro un anno dalla stipula, è previsto un contributo di € 31.000,00.

Il responsabile scientifico è la dott.ssa Francesca Gelli.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sottoriportato e chiede al senato di esprimersi nel merito.

Convenzione tra Università’ luav di Venezia e GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell’attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei

tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata “Università luav”, con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [], n. [];

e

GAL Patavino S.c.a r.l., codice fiscale/partita IVA 03748880287, con sede a Monselice, Via S. Stefano superiore, 38, rappresentato da Eugenio Zaggia, nato a Maserà il 30/09/1955, domiciliato per la carica presso la sede del GAL Patavino, legittimato alla firma del presente atto;

Premesso

- che l’Università luav ai sensi dell’articolo 3, comma 2, dello Statuto, nell’esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- che l’Università luav intende sperimentare per la prima volta una pratica di “adozione di territorio” (vedi: Piano Strategico della Ricerca luav 2009-10, modalità innovative di collaborazione tra università e organizzazioni e enti territoriali);

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/6
--	------------

- che il GAL Patavino ne offre un'opportunità concreta, esprimendo una domanda di cooperazione con le università del proprio territorio nella realizzazione dell'obiettivo strategico del proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL), che è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali dell'area target del PSL (23 Comuni, zona dei Colli Euganei) e di promuovere la diversificazione dell'economia rurale, con attenzione all'equilibrio tra sviluppo dell'attrattività turistica, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e delle tradizioni della cultura locale, del patrimonio rurale. Il GAL Patavino è stato riconosciuto dalla Regione Veneto quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Asse 4 "Leader" del PSR 2007 -2013; il suo Programma di Sviluppo Locale è stato approvato e finanziato dalla Regione Veneto con DGR 545 del 18/03/2008; -che l'Università Iuav e GAL Patavino, hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La convenzione ha per oggetto un'attività di collaborazione all'implementazione di specifiche misure del PSL del GAL Patavino (Misura 323 a) e, in particolare, alla progettazione partecipata di itinerari di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale. Sul piano delle metodologie di ricerca, l'iniziativa si presenta quale sperimentazione di una pratica di adozione di territorio mirata allo sviluppo di capacitazione locale relativamente al patrimonio di beni e risorse culturali, storiche, ambientali e paesistiche in un contesto territoriale della regione Veneto, che si caratterizza come "economia rurale" (V. Allegato 1)

2. L'attività prevede in generale la realizzazione di analisi dello stato dell'arte, mappature delle ricerche e studi esistenti, delle politiche di valorizzazione in atto del patrimonio rurale dell'area target; l'allestimento di processi di coinvolgimento degli attori territoriali e degli abitanti; la progettazione e rappresentazione di itinerari di valorizzazione; lo svolgimento di seminari tematici.

L'Università Iuav si impegna a collaborare con il GAL Patavino per la realizzazione dell'attività descritta dettagliatamente nell'Allegato 1, facente parte integrante della presente convenzione.

Articolo 2 - Durata

L'attività di cui all'articolo 1.2 verrà espletata a partire dalla data della stipula della convenzione entro il termine di mesi 12.

Articolo 3 - Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato 1 saranno svolte presso le strutture dell'Università Iuav e presso la sede del GAL Patavino a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 4 - Contributo

Il GAL Patavino contribuirà ai costi sostenuti dall'Università Iuav per l'attuazione del progetto di cui all'allegato 2 con una somma pari a 31.000 euro.

Articolo 5 Modalità di pagamento

Il contributo verrà erogato in due parti come di seguito indicato:

- una prima parte pari al 30% della somma di cui all'art. 4 alla stipula della presente convenzione;
- una seconda parte pari al 30% della somma di cui all'art. 4 alla conclusione del primo semestre di attività
- una terza parte pari al 40% della somma di cui all'art. 4 alla conclusione dell'attività.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà dei risultati della ricerca sarà dell'Università Iuav di Venezia, fermo restando il diritto di autore od inventore. Entrambe le parti hanno il diritto di pubblicare gli esiti della ricerca, informandone l'altro contraente e comunque citando la convenzione nel cui ambito è stata svolta.

Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/6
--	------------

convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 7 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav, alla dott.ssa Francesca Gelli. Il responsabile di progetto è indicato dal Gal Patavino nella figura della sua coordinatrice dott.ssa Loredana Margutti.

Articolo 8 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e GAL Patavino si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata conclusione, correlate ai risultati consegnati ed accettati da GAL Patavino.

Articolo 9 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle obbligazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

GAL Patavino s'impegna a corrispondere all'Università luav parte dell'importo previsto ai sensi dell'art.4, in misura correlata ai risultati conseguiti, sui quali vi sia il parere positivo di entrambe le parti, fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 10 - Controversie

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 11 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Articolo 13 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Allegato 1.

Convenzione tra Università' luav di Venezia e GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell'attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei

L'Unità di Ricerca Strategie e Attori di Internazionalizzazione della Città (responsabile scientifico: Francesca Gelli) dell'Università IUAV di Venezia intende sperimentare una pratica di adozione di territorio mirata allo sviluppo di capacitazione locale relativamente al patrimonio di beni e risorse culturali, storiche, ambientali e paesistiche in un contesto territoriale della regione Veneto, che si caratterizza come "economia rurale".

Tale iniziativa, a livello di Ateneo, si colloca nel quadro delle modalità indicate nel Piano Strategico della Ricerca IUAV 2009-10 relativamente ad attività innovative e sperimentali di collaborazione con enti e organizzazioni territoriali; rispetto all'Unità di ricerca contribuisce

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 4/6</p>
--	--------------------------

ad un potenziamento delle due linee di ricerca, ad oggi finanziate (Fondi di Ateneo: euro 15.000; FSE Veneto: euro 72.503), che hanno caratterizzato l'impegno dell'Unità con una produzione scientifica dedicata all'esplorazione empirica del ruolo dell'università nello sviluppo locale e nei processi di trasformazione urbana in Italia e alle relazioni tra pubblica amministrazione, università e impresa in Veneto, sullo sfondo di una letteratura internazionale (1. "New actors of territorial governance: cities in search of universities and universities as local policy entrepreneurs for city development and internationalisation"; 2. "Effetti territoriali della nuova politica economica delle città nel Veneto. Produzione e trasferimento di quadri interpretativi integrati con riferimento ai sistemi di programmazione e alle strategie di internazionalizzazione di imprese e territori"). A questi studi, che si completano nel 2010 con la pubblicazione di due volumi (in corso di elaborazione) si è affiancato un investimento crescente in programmi e politiche territoriali d'Iniziativa Comunitaria, come risulta dai vari progetti presentati negli ultimi mesi dall'Unità e in corso di valutazione; le attività in convenzione andrebbero ad alimentare utilmente anche tale ambito di azione. L'iniziativa, inoltre, si inserisce nel quadro dell'attivazione di un laboratorio territoriale cui parteciperanno più soggetti (Università IUAV di Venezia, GAL Patavino e GAL Bassa Padovana, Università degli Studi di Padova) che può costituire un contesto didattico e formativo di interesse per studenti e laureandi della Facoltà di Pianificazione IUAV, di interazione con altre Unità di Ricerca dell'Ateneo, offrendo opportunità di tirocinio, tesi di laurea, workshop e study visits.

L'occasione di adozione di territorio si è configurata in risposta alla domanda espressa dal GAL Patavino – che implementa azioni del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Asse 4 Leader, Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale – di cooperazione con le università del proprio territorio nella realizzazione dell'obiettivo strategico del Piano di Sviluppo Locale, che è quello di contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali dell'area target del Piano (23 Comuni, zona dei Colli Euganei) e di promuovere la diversificazione dell'economia rurale, con attenzione all'equilibrio tra sviluppo dell'attrattività turistica, conservazione e valorizzazione delle risorse ambientali e delle tradizioni della cultura locale. Il GAL Patavino è stato riconosciuto dalla Regione Veneto quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Asse 4 "Leader" del PSR 2007 -2013; i suoi Programmi di Sviluppo Locale è stato approvato e finanziato dalla Regione Veneto con DGR 545 del 18/03/2008.

La fruizione dell'importante patrimonio storico-culturale, del paesaggio e dell'architettura rurale, dei beni ambientali e delle produzioni locali vuole essere incentivata nella definizione di un progetto di territorio e di configurazione di itinerari, collegati a detto patrimonio, ispirati allo sviluppo sostenibile. A tale scopo sia il GAL Patavino ha previsto all'interno del Programma di Sviluppo Locale la Misura 323/a "Tutela e riqualificazione del Patrimonio rurale – Patrimonio rurale – Azione 1 "Realizzazione di studi e censimenti". La prospettiva condivisa è di agire anche nell'orizzonte di un ripensamento degli strumenti e delle tipologie di intervento che sono stati proposti, fin qui, per il turismo e l'attrattività dei territori rurali nelle aree in oggetto, proponendo di sperimentare la socializzazione delle esperienze attraverso un percorso strutturato di interazione tra gli attori locali, con azioni di coinvolgimento nella definizione di ipotesi di itinerari di visitazione del territorio, di mappature e rappresentazioni degli assets locali, dei progetti di valorizzazione.

In particolare la ricerca, partendo dal patrimonio storico-architettonico, ambientale culturale ed economico, vuole evidenziare la capacità didattica del territorio che potrebbe venire espressa dalla realizzazione di itinerari che considerino la sperimentazione di forme di turismo sostenibile per vari pubblici locali e internazionali, l'impiego delle nuove tecnologie ICT, con il configurarsi di un'offerta specializzata per la sostenibilità ambientale e sociale (itinerari a consumo zero; itinerari ludici; itinerari del silenzio; itinerari didattici; etc.), con ricadute positive per l'economia rurale.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio</p>	<p>pagina 5/6</p>
--	--------------------------

ATTIVITA' PREVISTA

La convenzione prevede una collaborazione della durata di 12 mesi.

Il territorio da adottare è compreso nell'area target del Programma di Sviluppo Locale dei GAL Patavino (23 Comuni) della Regione Veneto.

Di seguito è riportato il piano operativo delle attività che caratterizzeranno il primo anno di collaborazione (Mesi 1-12).

a) Ricognizione e descrizione degli studi/ricerche già esistenti e disponibili, per il medesimo territorio interessato, redatti nell'ambito della predisposizione di strumenti di governo del territorio o di altri analoghi documenti, e dei relativi risultati ed esiti. In particolare saranno analizzati studi e ricerche effettuati nell'ultimo decennio da Comuni dell'area target, dalla Provincia di Padova, dall'Ente Parco Colli, dalla Regione Veneto, dai GAL, da Associazioni di Categoria, Camera di Commercio, Consorzi, da associazioni locali, dalle Università e enti di ricerca incaricati. Realizzazione: svolgimento raccolta-dati e restituzione delle informazioni entro il primo trimestre di attività, nella forma di un rapporto di ricerca (Mesi 1-3).

b) Analisi delle principali componenti storico, architettoniche, culturali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio dell'area target; individuazione, classificazione e descrizione dei principali elementi/beni del patrimonio rurale (Mesi 1-3)

c) Analisi di politiche, programmi, progetti di valorizzazione del territorio dell'area target, di individuazione e/o realizzazione di itinerari di fruizione e di valorizzazione del territorio dell'area target, promossi da soggetti pubblici e/o privati. Elaborazione di una mappatura dei principali attori e delle poste in gioco, dei punti di forza e criticità di progetti e politiche. Realizzazione: svolgimento delle operazioni di ricerca (raccolta dati e interviste ad attori-chiave) e restituzione delle informazioni alla fine del primo quadrimestre di attività (Mesi 1-4).

d) 3 Focus groups, 2 workshop con gli attori locali per la progettazione partecipata di itinerari di fruizione e valorizzazione del territorio (in collaborazione con GAL e Università di Padova). In parallelo, attivazione di un forum strutturato con domande aperte (website Gal Patavino) per la raccolta di idee dal territorio e per il confronto con le popolazioni locali. Progettazione, organizzazione e svolgimento dei percorsi partecipativi tra il terzo e il sesto mese di attività (Mesi 3-6).

e) Restituzione del quadro informativo (focus groups, workshop, forum) e delle proposte progettuali di itinerari, con attenzione alla rappresentazione tecnica e cartografica degli itinerari, dei progetti di intervento, con modalità efficaci sul piano della comunicazione e diffusione per il più ampio pubblico e le possibili utenze; descrizione e valutazione in merito alla fattibilità degli interventi di conservazione/valorizzazione dei beni oggetto di studio/ricerca, anche in merito alla possibilità di una loro conseguente effettiva gestione e/o pubblica fruizione; rispondenza degli interventi di conservazione, gestione e/o pubblica fruizione degli elementi oggetto di studio, con le principali politiche regionali direttamente interessate (Mesi: 5-8).

f) Elaborazione dei materiali empirici della ricerca e approfondimenti teorici-interpretativi sugli esiti della sperimentazione e sulle metodologie utilizzate, per la pubblicazione della ricerca in opportuni canali di diffusione scientifica (Mesi 8-12).

g) Seminari didattici. Organizzazione di 3 seminari di presentazione, discussione e confronto con progetti di fruizione e valorizzazione di territori rurali sperimentati in altri contesti territoriali, considerati importanti per lo scambio di esperienze con gli attori locali e l'apprendimento reciproco (in collaborazione con Università di Padova). Lo svolgimento dei seminari segue quello della ricerca (Ipotesi: Mesi 3-6-9).

PRODOTTI SCIENTIFICI ATTESI E RICADUTE DIDATTICHE

Pubblicazione della ricerca, al termine del primo anno di attività.

Sperimentazione di strumenti e metodi di analisi, di ricerca nell'ambito dei processi partecipativi di costruzione di politiche e di rappresentazione territoriale.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 35 Sa/2010/ric/territorio	pagina 6/6
--	-------------------

Opportunità di tirocinio di studenti della Facoltà di Pianificazione Territoriale; tesi di laurea; collaborazione di assegnisti, dottorandi, dottori di ricerca e laureati dell'Università IUAV di Venezia alle attività di progettazione partecipata degli itinerari e di mappatura.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con GAL Patavino S.c.a.r.l. per la collaborazione nell'attività di valorizzazione del patrimonio rurale e sviluppo sostenibile dei territori dei Colli Euganei secondo lo schema soprariportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 36 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/4
--	------------

8 Convenzioni:

f) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di convenzione con l'azienda Ceccato SPA per l'esecuzione del programma di ricerca "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale".

A tale riguardo il presidente informa che Ceccato S.P.A. ha presentato alla Regione del Veneto presso il Soggetto Gestore INNOV.ATI – Centro API Servizi srl (d'ora in avanti più semplicemente "Regione Veneto") un progetto denominato Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale" ai sensi della L.R.

18.05.2007 n. 9 . L'Università IUAV di Venezia figura tra gli esecutori esterni di ricerca e sviluppo relativi al Progetto e a tal fine è stato sottoscritto dalle parti un accordo preliminare autorizzato con decreto rettorale 16 luglio 2009 n. 688.

Il presidente informa inoltre che la Regione Veneto con decreto 11 novembre 2009 n. 125 ha approvato definitivamente il Progetto su citato e che si rende necessario stipulare tra le parti la convenzione attuativa per la realizzazione del progetto.

Le attività affidate all'Università Iuav riguarderanno: definizione dei requisiti acustici a livello legislativo, valutazione delle emissioni acustiche in relazione al rumore ambientale esterno, valutazione della emissione sonora della macchina nelle fasi di: 1. prelavaggio, 2. lavaggio, 3. lucidatura 4. asciugatura, valutazione degli spettri di emissione in relazione alla componentistica utilizzata, analisi dei requisiti acustici da normativa e verifica dei vincoli da parte dell'utilizzatore, misure su sistemi esistenti e caratterizzazione degli spettri di potenza sonora emessa, mappatura acustica di sezioni verticali ed orizzontali dell'impianto tipo, individuazione delle problematiche e priorità degli interventi e riferimenti per soluzioni tecniche in letteratura

Si prevede inoltre l'attivazione di un assegno di ricerca per un ricercatore, per lo svolgimento di attività di ricerca direttamente collegate con il progetto stesso, sotto la supervisione del Referente Scientifico per le attività di Ricerca incaricato dall'Università Iuav di Venezia.

Per le attività indicate nella convenzione, che dovranno concludersi entro 18 mesi dalla stipula, si prevede un corrispettivo di € 90.000,00+Iva.

Il responsabile scientifico è il professor Piercarlo Romagnoni.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra Università Iuav di Venezia e Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale"

Tra

Università Iuav di Venezia (di seguito denominata Università IUAV), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università IUAV – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del [] e del consiglio di amministrazione del [],
e

CECCATO S.P.A. con sede in Montecchio Maggiore (VI) – Via Selva Maiolo, 5/7, Codice Fiscale n. 03468360247, nella persona del legale rappresentante Dolcetta Capuzzo Carlo, nato a [] il [] domiciliato per la carica presso la sede sociale;

Premesso che

-CECCATO S.P.A. ha presentato alla Regione del Veneto presso il Soggetto Gestore INNOV.ATI – Centro API Servizi srl (d'ora in avanti più semplicemente anche "Regione Veneto") un progetto denominato Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 36 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/4
--	-------------------

mezzi a totale compatibilità ambientale” – protocollo 08.001.40010 (d’ora in avanti più semplicemente anche “Progetto”) ai sensi della L.R. 18.05.2007 n. 9;

- la Regione Veneto ha informato la Ditta con comunicazione in data 29/05/2009 prot. 4027 che il Progetto è risultato ammissibile, come da graduatoria approvata con Decreto n.49 del 22 maggio 2009, e che può accedere alla seconda fase (presentazione del full proposal);
- l’Università IUAV di Venezia figura tra gli esecutori esterni di ricerca e sviluppo relativi al Progetto;
- in data 16 luglio 2009 è stato sottoscritto dalle parti un accordo preliminare, autorizzato con Decreto Rettorale Repertorio n. 688-2009, Prot n. 12540 del 16/07/2009;
- la Regione Veneto con Decreto n. 125 del 11 novembre 2009 ha approvato la presentazione del full proposal per il Progetto di cui si tratta;
- che si rende necessario stipulare tra le parti la convenzione attuativa per la realizzazione del progetto;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L’Università IUAV si impegna ad eseguire in collaborazione con CECCATO S.P.A un programma di ricerca dal titolo “Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale”.
2. Le attività affidate all’Università luav riguarderanno:
 - a) definizione dei requisiti acustici a livello legislativo
 - b) valutazione delle emissioni acustiche in relazione al rumore ambientale esterno;
 - c) valutazione della emissione sonora della macchina nelle fasi di: 1. prelavaggio, 2. lavaggio, 3. lucidatura 4. asciugatura;
 - d) valutazione degli spettri di emissione in relazione alla componentistica utilizzata
 - e) analisi dei requisiti acustici da normativa e verifica dei vincoli da parte dell’utilizzatore;
 - f) misure su sistemi esistenti e caratterizzazione degli spettri di potenza sonora emessa;
 - g) mappatura acustica di sezioni verticali ed orizzontali dell’impianto tipo;
 - h) individuazione delle problematiche e priorità degli interventi;
 - i) riferimenti per soluzioni tecniche in letteratura
3. Si prevede inoltre l’attivazione di un assegno di ricerca per un ricercatore, per lo svolgimento di attività di ricerca direttamente collegate con il progetto stesso, sotto la supervisione del Referente Scientifico per le attività di Ricerca incaricato dall’Università luav di Venezia.
4. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

Le attività di ricerca di cui alla presente convenzione decorreranno dalla data di sottoscrizione del contratto definitivo e termineranno con il completamento del progetto, previsto per settembre 2011, per una durata complessiva di 18 mesi.

L’assegno di ricerca avrà la durata minima di 12 mesi e si dovrà concludere entro la fine del progetto.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l’esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti. La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell’Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di CECCATO S.P.A con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 36 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/4
--	-------------------

scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di dell'Università IUAV e di CECCATO S.P.A. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

L'Università IUAV si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6 (Corrispettivo)

Per lo svolgimento delle attività di cui al comma 2 e la comma 3 dell'articolo 1 della presente convenzione, si prevede un corrispettivo di € 90.000,00 + IVA, comprensivo del finanziamento di un assegno di ricerca annuale.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

Il corrispettivo verrà erogato in 4 tranches come di seguito indicato:

- una prima tranche pari al 30% del corrispettivo alla stipula della presente convenzione;
- una seconda tranche pari al 25% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 6 mesi dalla stipula della convenzione.
- una terza tranche pari al 25% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 12 mesi dalla stipula della convenzione.
- una quarta tranche pari al 20% del corrispettivo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione.

Articolo 8 (Clausola di riservatezza)

L'Università IUAV si impegna a garantire nei confronti di CECCATO S.P.A il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerca oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di CECCATO S.P.A, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università IUAV potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 10 (Responsabile scientifico)

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università IUAV al prof. Piercarlo Romagnoni e da parte di CECCATO S.P.A a [].

Articolo 11 (Diritto di recesso)

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e CECCATO S.P.A si impegna a corrispondere all'Università IUAV l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 36 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/4
--	-------------------

da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2. CECCATO S.P.A s'impegna a corrispondere all'Università IUAV l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 (Registrazione)

La registrazione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di:

- approvare la stipula della convenzione con Ceccato s.p.a per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "Sviluppo di nuova generazione di impianti di lavaggio mezzi a totale compatibilità ambientale" secondo lo schema sopra riportato
- affidare la gestione amministrativa e contabile della convenzione al sistema dei laboratori.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/6
--	-------------------

8 Convenzioni:

g) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: convenzione con Regione del Veneto – Direzione Istruzione per l’esecuzione di un programma di ricerca dal titolo “Il progetto di architettura. Gestione e controllo di Interventi complessi”

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Istruzione per l’esecuzione di un programma di ricerca intitolato “Il progetto di architettura. Gestione e controllo d interventi complessi”. A tale riguardo il presidente informa che la Regione del Veneto intende definire possibili scenari evolutivi dell’attività professionale, nonché i ruoli e le competenze che potranno in futuro essere richiesti dalla pubblica amministrazione o dai settori produttivi. Infatti l’evoluzione del mercato, delle tecnologie, delle normative, delle esigenze e degli standard prestazionali, nell’ambito di una multidimensionalità della programmazione degli investimenti edilizi e tecnologici pubblici e privati, aumentano la complessità del processo, creando una dilatazione del numero delle variabili di progetto e degli operatori decisionali interessati.

L’Università luav e la Regione del Veneto hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche connesse alla gestione e controllo di Interventi complessi. Infatti luav ha sviluppato ricerche di base su tale tematica, in dettaglio per quanto attiene la creazione di conoscenze, competenze, capacità, concetti ed elementi teorici e pratico/operativi che garantiscano l’organizzazione delle procedure amministrative, la gestione delle risorse, il controllo della qualità del progetto e del prodotto finito, quali componenti decisionali rilevanti per l’attuazione del processo di progettazione, ed è interessata a sperimentare ed applicare, per la prima volta, i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico.

Il percorso di ricerca in questione, condotto con la collaborazione di Luav Alumni – associazione dei laureati dell’Università luav, mira ad ottenere una visione unitaria del processo progettuale, in cui l’equipollenza delle tipologie d’informazione, la complementarietà tra le diverse competenze e specializzazioni, le esigenze dell’utente finale, gli aspetti gestionali, i requisiti normativo-prestazionali, legati ad un’attenta valutazione dei costi, concorrono tutti alla concretizzazione del progetto di architettura. Il progetto si rivolge in particolare ai giovani laureati della facoltà di architettura, che saranno ammessi fino ad un massimo di 60 partecipanti, divisi in quattro gruppi coordinati da tre capigruppo opportunamente individuati da una Commissione giudicatrice in base al curriculum vitae e studiorum.

Per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, che avranno una durata di 9 mesi dalla data della stipula, si prevede un contributo pari a € 50.000,00 Iva inclusa.

Il responsabile scientifico del programma di ricerca è il prof. Amerigo Restucci.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e dell’allegato A che ne costituisce parte integrante e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra la Regione del Veneto – Direzione Istruzione e l’Università luav di Venezia per l’esecuzione di un programma di ricerca dal titolo “Il progetto di architettura. Gestione e controllo di Interventi complessi”

Tra

La Regione del Veneto – Direzione Istruzione codice fiscale, con sede in, rappresentata da, nato a il, domiciliato per la carica presso, legittimato alla firma del presente atto;

e

L’Università luav di Venezia, di seguito denominata “Università IUAV”, con sede legale Santa Croce Tolentini 191 – 30135 Venezia, C.F. 80009280274, rappresentata dal Rettore pro tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con deliberazioni del senato accademico del 17 marzo 2010 e del consiglio di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 2/6
--	------------

amministrazione del

Premesso

- che la **Regione del Veneto** intende definire possibili scenari evolutivi dell'attività professionale, nonché i ruoli e competenze che potranno in futuro essere richiesti dalla pubblica amministrazione o dai settori produttivi, in quanto l'evoluzione del mercato, delle tecnologie, delle normative, delle esigenze e degli standard prestazionali, nell'ambito di una multidimensionalità della programmazione degli investimenti edilizi e tecnologici pubblici e privati, aumentano la complessità del processo, creando una dilatazione del numero delle variabili di progetto e degli operatori decisionali interessati;

- che la **Giunta Regionale** ha approvato, con deliberazione n. dello schema di convenzione di collaborazione tra Regione del Veneto e Università IUAV per la collaborazione allo svolgimento di una ricerca sperimentale dal titolo "Il progetto di architettura gestione e controllo di interventi complessi";

- che l'**Università Iuav** ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello Statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti privati operanti a livello sovranazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- che l'**Università Iuav**, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, formazione e ricerca nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica e sinergica alle attività della Regione del Veneto nel settore della gestione manageriale nell'ambito dei processi della progettazione e gestione di interventi complessi;

- che l'**Università Iuav**, tra l'altro, ha sviluppato ricerche di base nella gestione e controllo di interventi complessi, nello specifico in riferimento alla creazione di conoscenze, competenze, capacità, concetti ed elementi teorici e pratico/operativi che garantiscano l'organizzazione delle procedure amministrative, la gestione delle risorse, il controllo della qualità del progetto e del prodotto finito, in quanto componenti decisionali rilevanti per l'attuazione del processo di progettazione, ed è interessata a sperimentare ed applicare, per la prima volta, i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti che operano direttamente nel settore specifico;

- che la **Regione del Veneto** e l'**Università Iuav** hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche oggetto della presente convenzione;

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto della convenzione

1. La convenzione ha per oggetto la collaborazione per la realizzazione di un'attività di ricerca sperimentale dal titolo "Il progetto di architettura: gestione e controllo di interventi complessi".

2. L'attività è descritta analiticamente nel progetto di ricerca che costituisce l'allegato A) della DGR di cui è parte integrante, così com'è parte integrante della presente convenzione. L'Università IUAV si impegna a collaborare con la Regione del Veneto – Direzione Istruzione per la realizzazione dell'attività descritta nel predetto allegato.

Articolo 2 -Durata

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata a partire dalla data della stipula della convenzione entro il termine massimo di 9 mesi. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti e atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti.

Articolo 3 -Sede dello svolgimento delle attività

Le attività di cui all'allegato A) saranno svolte presso le strutture dell'Università Iuav, a seconda delle necessità organizzative delle attività previste, in accordo tra le parti.

Articolo 4 – Contributo

La Regione del Veneto-Direzione Istruzione contribuirà ai costi di attuazione del progetto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 3/6
--	-------------------

sostenuti dall'Università luav secondo il prospetto analitico di cui all'Allegato A), con una somma omnicomprensiva pari a euro 50.000,00.

Articolo 5 - Modalità di pagamento

Il finanziamento verrà erogato all'Università IUAV con le seguenti modalità:

- una quota del 40%, pari a € 20.000,00 alla comunicazione della pubblicazione del bando per l'individuazione dei 60 partecipanti al progetto di ricerca;
- una quota del 40%, pari a € 20.000,00, a seguito di presentazione della certificazione di spesa dell'intero primo anticipo;
- una quota del 20%, pari a € 10.000,00, a saldo, in seguito alla messa a disposizione della pubblicazione che documenta l'intero percorso e della rendicontazione dell'intero intervento per una somma almeno pari a € 50.000,00.

Articolo 6 - Proprietà e uso dei risultati

La proprietà intellettuale della ricerca e dell'Università IUAV di Venezia.

Gli elaborati, gli studi e ogni altra documentazione prodotta dall'Università IUAV nel contesto della ricerca, a norma della presente convenzione, sono di proprietà esclusiva della Regione del Veneto, con tutti i diritti di utilizzazione e con facoltà di disporre liberamente.

L'Università luav ha il diritto di utilizzare in pubblicazioni gli esiti della ricerca o di esporli e farne uso nel corso di esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, sempre e soltanto a scopi scientifici, informandone preventivamente la regione del Veneto e comunque citando la convenzione nel cui ambito stata svolta.

La paternità scientifica dell'autore sarà comunque sempre indicata ogniqualevolta il materiale venga edito o divulgato.

Articolo 7 - Responsabile scientifico e di progetto

La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav al Rettore pro-tempore, la Regione del Veneto-Direzione Istruzione designa, quale responsabile di progetto

Articolo 8 - Diritto di recesso

Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. Il recesso non ha effetto che per l'avvenire e non incide sulla parte di convenzione già eseguita. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e la Regione del Veneto-Direzione Istruzione si impegna a corrispondere all'Università IUAV l'importo delle spese sostenute fino al momento dell'anticipata conclusione, correlate ai risultati consegnati ed accettati dalla Regione del Veneto-Direzione Istruzione.

Articolo 9 - Clausola risolutiva espressa

Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle obbligazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

La Regione del Veneto-Direzione Istruzione s'impegna a corrispondere all'Università IUAV parte dell'importo previsto ai sensi dell'articolo 4, in misura correlata ai risultati conseguiti, sui quali vi sia il parere positivo di entrambe le parti, fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 10 - Controversie

Le Parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le Parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 11 - Privacy

Le Parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 4/6
--	------------

personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 12 - Registrazione e bolli

Tra le Parti si conviene che la presente convenzione non è soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, art. 3 Tabella .

Articolo 13 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si applica la normativa vigente, e in particolare il Codice Civile in materia di contratti, il regolamento amministrativo contabile dell'Università IUAV e le norme in materia di istruzione universitaria.

ALLEGATO A

Convenzione tra la Regione del Veneto – Direzione Istruzione e l'Università Iuav di Venezia per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Il progetto di architettura. Gestione e controllo di interventi complessi"

Descrizione del progetto di ricerca

Le trasformazioni nel settore delle costruzioni hanno inciso in maniera rilevante nei processi di gestione dei servizi inerenti all'ambito della progettazione, rendendo così necessario un radicale cambiamento nel modus operandi delle tradizionali figure coinvolte nel processo edilizio.

Un cambiamento così repentino richiede ai soggetti coinvolti (università, pubblica amministrazione, imprese e servizi correlati alla progettazione) un continuo aggiornamento; a tutti gli attori coinvolti si richiede un notevole impegno per ricalibrare e pianificare i rispettivi processi formativi e gestionali nell'intero settore, al fine di assicurare la qualità dei prodotti e dei servizi.

L'evoluzione del mercato, delle tecnologie, delle normative, delle esigenze e degli standard prestazionali, nell'ambito di una multidimensionalità della programmazione degli investimenti edilizi e tecnologici pubblici e privati, aumentano la complessità del processo, creando una dilatazione del numero delle variabili di progetto e degli operatori decisionali interessati.

Le conoscenze, capacità, attività e sinergie indispensabili a conseguire gli obiettivi di progetto potranno essere definite e attuate solo da figure professionali raggruppate e coordinate all'interno di un team multidisciplinare in cui le specifiche competenze e specializzazioni dei singoli, unite a elevate abilità gestionali, potranno controllare e governare il processo integrato della progettazione durante tutte le sue fasi ed in particolare durante quella esecutiva.

Motivazione/Scopo della proposta

L'azione proposta dall'Università Iuav di Venezia, con la collaborazione dell'Associazione dei laureati dell'Università Iuav –Iuav Alumni, è mirata ad analizzare ed approfondire le tematiche della gestione manageriale nell'ambito dei processi della progettazione e gestione di interventi complessi.

Il percorso di ricerca proposto prevede attività che avranno l'obiettivo di analizzare, verificare e affinare tali processi, attuando nel contempo un interscambio sinergico delle esperienze specialistiche provenienti dai diversi percorsi di laurea coinvolti, per acquisire strumenti e metodologie atte allo scopo. Tali attività permetteranno ai ricercatori partecipanti al progetto di definire possibili scenari evolutivi dell'attività professionale, nonché i ruoli e competenze che potranno in futuro essere richiesti dalla pubblica amministrazione o dai settori produttivi.

Obiettivi e finalità dell'attività proposta

Obiettivo del progetto di ricerca è quello di fornire gli strumenti teorici e metodologici, critici ed operativi per affrontare nelle varie fasi e livelli gli aspetti problematici connessi alla gestione di interventi complessi.

Le attività del percorso di ricerca sono finalizzate alla creazione di conoscenze,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 5/6
--	-------------------

competenze, capacità, concetti ed elementi teorici e pratico/operativi che garantiscano l'organizzazione delle procedure amministrative, la gestione delle risorse, il controllo della qualità del progetto e del prodotto finito, in quanto componenti decisionali rilevanti per l'attuazione del processo e del prodotto della progettazione.

Obiettivo finale del percorso di ricerca è ottenere una visione unitaria del processo progettuale, in cui l'equipollenza delle tipologie d'informazione, la complementarietà tra le diverse competenze e specializzazioni, le esigenze dell'utente finale, gli aspetti gestionali, i requisiti normativo-prestazionali, legati ad un'attenta valutazione dei costi, concorrono tutti alla concretizzazione del progetto di architettura.

In particolare saranno approfondite conoscenze e strumenti atti a sviluppare:

- i metodi di analisi
- i processi decisionali relativi all'ambito progettuale, procedurale ed esecutivo
- il controllo qualitativo del progetto
- la verifica, l'organizzazione, la pianificazione, il controllo e la rappresentazione dell'intero processo progettuale.

Soggetti ammessi al progetto di ricerca

Giovani laureati delle facoltà di Architettura.

La partecipazione al progetto di ricerca prevede attività di ricerca, approfondimento e coordinamento scientifico per un massimo di 60 soggetti ammessi.

I soggetti ammessi all'attività saranno suddivisi in quattro gruppi di ricerca, ciascuno dei quali sarà coordinato da tre capigruppo, opportunamente individuati da una Commissione giudicatrice in base al curriculum vitae et studiorum. La sede delle attività sarà prevalentemente l'Università IUAV di Venezia.

Tipologie di intervento, organizzazione del progetto di ricerca e sua tempistica

Il progetto di ricerca si articola in attività di approfondimento, attività seminariali ed attività di confronto e dibattito. Il progetto sarà condotto da 8 coordinatori, coadiuvati da 4 tutors, e sarà introdotto da una conferenza pubblica su L'evoluzione storica del progetto di architettura.

I soggetti ammessi al progetto (massimo 60) dovranno sviluppare le attività di ricerca, approfondimento e coordinamento tra i gruppi previste entro il termine massimo di 21 giorni, come da calendario allegato al bando di ammissione.

I soggetti ammessi all'attività saranno suddivisi in quattro gruppi di ricerca, ciascuno dei quali sarà coordinato da tre capigruppo, opportunamente individuati.

La ricerca sarà così articolata:

1° gruppo: Strumenti tecnici del progetto fra tradizione e innovazione e Produrre l'architettura

2° gruppo: La gestione della commessa

3° gruppo: La gestione del processo progettuale

4° gruppo: Qualità del progetto e del prodotto finito

La documentazione di sintesi prodotta dai quattro gruppi di ricerca sarà sottoposta a verifica, e confronto ed elaborazione durante seminari di coordinamento scientifico fra i gruppi e incontri di confronto e dibattito collettivo, per raggiungere (produrre) un elaborato di sintesi complessivo; per quest'ultima fase della ricerca si prevedono ulteriori 11 giorni di attività.

Modalità di diffusione:

Il progetto sarà pubblicizzato nei siti web dell'Università IUAV di Venezia e dell'Associazione IUAV Alumni, mediante invio di newsletter all'indirizzo dell'Associazione. E' prevista inoltre la stampa di locandine da affiggere nelle principali sedi delle Facoltà di Architettura

Modalità di valutazione e monitoraggio

Le attività di monitoraggio e valutazione saranno principalmente condotte durante lo svolgimento stesso del progetto - a cura di una struttura appositamente preposta- che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 37 Sa/2010/ric/territorio	pagina 6/6
--	-------------------

includerà il rettore pro tempore dell'Università luav di Venezia o un suo delegato, un delegato del consiglio di amministrazione dell'Associazione luav Alumni, il coordinatore responsabile delle attività e un responsabile amministrativo dell'Università luav di Venezia, i quali relazioneranno periodicamente sull'andamento dell'azione.

Un successivo livello di monitoraggio delle attività sarà attuato tramite l'utilizzo di questionari di valutazione che potranno evidenziare i punti di forza e le eventuali lacune dell'azione: sarà in tal modo possibile apportare interventi correttivi in fase di organizzazione e realizzazione.

Figure professionali utilizzate

Docenti e ricercatori dell'Università luav di Venezia, architetti, ingegneri, funzionari di Enti Locali, altre figure professionali inerenti alle tematiche dei temi del percorso di ricerca.

Risultato finale

Produzione di materiali cartacei e digitali (on line) sullo stato di avanzamento della ricerca.

Convegni intermedi e finale sui temi inerenti il percorso di ricerca.

Incontri-dibattito in diverse città della regione, da realizzare in collaborazione con Associazioni di categoria ed Enti locali.

Produzione di pubblicazione on line e/o a stampa a conclusione dell'intero percorso.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Istruzione per l'esecuzione di un programma di ricerca dal titolo "Il progetto di architettura. Gestione e controllo di Interventi complessi" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 38 Sa/2010/ric/territorio	pagina 1/2
--	------------

8 Convenzioni:

h) area servizi alla ricerca – servizio rapporti con il territorio: incarico da parte dell’Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione delle attività di “Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo” e supporto all’implementazione delle attività di “Business case del porto di Venezia” Progetto SONORA – integrazione

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta dell’Autorità Portuale di Venezia in merito all’estensione dell’incarico relativo alla realizzazione delle attività di “Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo” e supporto all’implementazione delle attività di “Business case del porto di Venezia” Progetto SONORA .

A tale riguardo il presidente informa che l’Autorità Portuale di Venezia è partner del progetto SoNorA, finanziato nell’ambito del programma di Cooperazione Territoriale Europea Central Europe. Nella cornice del progetto luav, con un incarico autorizzato con decreto rettorale 2 settembre 2009 n. 835, ha realizzato un’analisi della rete intermodale attualmente esistente nell’area di riferimento del Centro Europa, con la predisposizione di proposte di potenziali sviluppi ed estensioni della suddetta rete che individuino i relativi punti di interconnessione e nodi per lo sviluppo di un’efficiente rete intermodale nell’Area ed uno studio sulla valutazione economico-ambientale del trasporto marittimo rivolto al bacino del Nord Adriatico, assumendo Venezia come caso pilota.

Considerati i risultati della ricerca sopra citata, l’Autorità Portuale di Venezia propone un’estensione dell’incarico ai fini di un approfondimento dello studio realizzato, calcolando i naturali mercati di riferimento dei singoli sistemi portuali europei nel Mediterraneo occidentale, Mare Tirreno, alto Adriatico, Mar Nero, Mare del Nord, per individuare sul continente europeo curve isocrone e isocarbon per la modalità combinata marittimo-ferroviaria per ciascun sistema portuale individuato per la redazione di Power point in lingua inglese con l’illustrazione dei risultati dell’analisi.

Per le attività previste dall’incarico, che dovranno concludersi entro il mese di marzo 2010, si prevede un corrispettivo di € 4.000,00 i.v.a. compresa.

Il responsabile scientifico è il professor Agostino Cappelli.

Il presidente dà lettura del testo sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Progetto SONORA - Estensione dell’incarico relativo alla realizzazione delle attività di “Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo” e supporto all’implementazione delle attività di “Business case del porto di Venezia”

Egregio Prof. Cappelli,

Facendo seguito alla presentazione dei risultati dello studio emarginato in oggetto, al fine di approfondire ulteriormente le analisi implementate, sono a proporLe l’estensione dell’incarico di cui alla Convenzione APV-IUAV, rep. APV n. 1352 del 7 luglio 2009, relativamente all’implementazione delle attività seguenti:

1. Approfondimento dello studio realizzato, calcolando i naturali mercati di riferimento dei singoli sistemi portuali europei nel Mediterraneo occidentale, Mare Tirreno, alto Adriatico, Mar Nero, Mare del Nord, a fronte dei seguenti fattori:

- a) Transit time;
- h) Emissioni carboniche;
- c) Consumi energetici;

2. Individuazione sul continente europeo di curve isocrone e isocarbon per la modalità combinata marittimo-ferroviaria per ciascun sistema portuale individuato;

3. Redazione di Power point in lingua inglese con l’illustrazione dei risultati dell’analisi.

L’avvio dell’attività avverrà dal momento della ricezione di questa comunicazione da parte di IUAV. I risultati prodotti, incluso il rapporto finale, dovranno essere consegnati entro il mese di Marzo 2010, con un’analisi particolareggiata.

Il costo dei servizi sopra descritti sarà pari a € 4,000 (quattromila euro/00), oneri, IVA. tasse e spese di viaggio eventuali incluse. Il pagamento sarà versato una volta ricevuta la presente lettera firmata per accettazione. Si ricorda che il rapporto finale andrà prodotto in

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 38 Sa/2010	pagina 2/2
---	-------------------

lingua inglese.

Nel caso in cui si trovasse nell'impossibilità di svolgere le attività sopra menzionate eccetto in caso di forza maggiore, l'Autorità Portuale di Venezia avrà il diritto di rivalersi su IUAV.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di Iuav, ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare il conferimento dell'incarico da parte dell'Autorità Portuale di Venezia relativo alla realizzazione delle attività di "Network intermodale: definizione di priorità di sviluppo" e supporto all'implementazione delle attività di "Business case del porto di Venezia" Progetto SONORA – integrazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 39 Sa/2010/sistema dei laboratori/Lar	pagina 1/4
---	-------------------

8 Convenzioni:

i) sistema dei laboratori – Lar: convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia"

Il presidente sottopone al senato la proposta pervenuta dal Sistema dei Laboratori – LAR per la stipula di una convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia" finalizzato alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto organizzato dal Comune stesso. La ricerca prevede di mettere a confronto la metodologia di redazione, gli esiti tecnici e i contenuti degli strumenti urbanistici, a carattere generale, che negli ultimi cinquant'anni si sono succeduti e che hanno interessato il territorio dell'intero Comune.

Per la realizzazione del programma di ricerca, che dovrà concludersi entro due mesi dalla stipula dell'accordo, si prevede un corrispettivo di € 11.800,00 più Iva.

Viene indicato quale responsabile scientifico per luav la prof.ssa Franca Pittaluga.

Al riguardo il presidente informa infine che il Comune di Venezia, con determinazione n. 3524 del 31 dicembre 2009 ha deliberato di approvare l'esecuzione del programma stesso. Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e dell'allegato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia"

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del..... e del consiglio di amministrazione del/decreto rettorale del [e

il Comune di Venezia, rappresentato dal Direttore della Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia arch. Oscar Giroto, domiciliato, per la carica, nel Palazzo Municipale di Venezia, domicilio fiscale del Comune di Venezia: San Marco n. 4137, Venezia Codice Fiscale n. 00339370272, legittimato alla firma del presente atto in esecuzione alla Determinazione Dirigenziale n. 3524 del 31 dicembre 2009;

Premesso che

– Il Comune di Venezia – Direzione Sviluppo del Territorio ed Edilizia opera nel campo della pianificazione urbanistica e della gestione del territorio ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;

– l'Università luav di Venezia, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della pianificazione urbanistica e della comunicazione urbana ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico. Ha il compito tra gli altri:

a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati;

b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;

– giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L'Università luav si impegna ad eseguire in collaborazione con il Comune di Venezia un programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia", finalizzato alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto, organizzato dal Comune stesso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 39 Sa/2010/sistema dei laboratori/Lar</p>	<p>pagina 2/4</p>
--	--------------------------

2. Il programma di ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.

3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

1. L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine di mesi due a decorrere dalla data della firma della presente Convenzione. Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le Parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle Parti. La maggior durata della Convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture dell'Università luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del Comune di Venezia con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca di dell'Università luav e del Comune di Venezia. Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

1. L'Università luav si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale.

Articolo 6(Corrispettivo)

1. Per l'attività prestata dall'Università luav ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) il Comune si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 11.800,00 più I.V.A. 20%.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

Il corrispettivo di euro 14.160,00 lordi e onnicomprensivi verrà erogato in tre tranche come di seguito indicato:

- una prima tranche pari al 40% del corrispettivo alla consegna del programma di lavoro;
- una seconda tranche pari al 40% del corrispettivo, previa consegna di una relazione in merito allo stato di avanzamento della ricerca dopo 1 mese dalla stipula della convenzione;
- una terza tranche pari al 20% del corrispettivo, previa consegna degli elaborati finali alla conclusione della convenzione.

Articolo 8 (Clausola di riservatezza)

1. L'Università luav si impegna a garantire nei confronti del Comune di Venezia il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 9 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà del Comune di Venezia, fermo restando il diritto di autore od inventore, l'Università luav potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi,

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>17 marzo 2010 delibera n. 39 Sa/2010/sistema dei laboratori/Lar</p>	<p>pagina 3/4</p>
--	--------------------------

convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 10 (Responsabile scientifico)

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università Iuav al prof. Franca Pittaluga, presso Laboratorio LAR, Sistema Laboratori Iuav, e da parte del Comune di Venezia all'arch. Giovanni Battista Rudatis, direttore del Dipartimento Gestione del Territorio ed Attività Autorizzative.

Articolo 11 (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e il Comune di Venezia si impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 12 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 Il Comune di Venezia s'impegna a corrispondere all'Università Iuav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 13 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 14 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 15 (Registrazione)

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Allegato A

Alla convenzione tra Università Iuav di Venezia e Comune di Venezia

Programma di ricerca: "50 anni di pianificazione a Venezia"

La ricerca, finalizzata alla realizzazione di un evento espositivo sul tema in oggetto organizzato dal Comune di Venezia, prevede di mettere a confronto la metodologia di redazione, gli esiti tecnici e i contenuti degli strumenti urbanistici, a carattere generale, che negli ultimi 50 anni si sono succeduti e che hanno interessato il territorio dell'intero Comune.

A partire dal primo Piano Regolatore Generale del Comune, adottato nel 1959, fino all'ultimo strumento urbanistico, previsto dalla nuova Legge Urbanistica Regionale, il Piano di Assetto del Territorio esaminato dalla Giunta Comunale nel maggio 2009.

Il PRG del 1959 esamina e pianifica complessivamente e unitariamente l'intero territorio comunale alla scala 1:10000, con alcuni approfondimenti a scala maggiore, e trova fondamento giuridico nella Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 1942.

Così pure il PAT alla distanza di 50 anni riprende in considerazione unitariamente la pianificazione dell'intero territorio comunale e pure il PAT, dal punto di vista tecnico, è elaborato alla scala 1:10000.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 39 Sa/2010/sistema dei laboratori/Lar	pagina 4/4
---	-------------------

In mezzo tutta una serie di varianti parziali fino a giungere alla più organica e complessiva revisione del primo PRG negli anni 1990, operata attraverso un mosaico di piani territorialmente distinti (Terraferma, Città Antica, P.to Marghera, Murano, Lido, Pellestrina, Sant'Erasmus, Burano-Mazzorbo-Torcello, Laguna e Isole Minori) e redatti secondo i dettami della L.R. n.61/85. Tale Legge Urbanistica Regionale allora vigente, non novellava sostanzialmente la 1150 del 1942, ma prevedeva che i piani avessero dei contenuti di maggior dettaglio per poter essere in gran parte attuati direttamente senza il ricorso ai piani particolareggiati. Infatti gli elaborati delle Varianti al PRG sono rappresentate alla scale 1:2000 e in alcuni casi, come per i Centri Storici lagunari dove il piano detta disposizioni per ogni singola Unità Edilizia, alla scala 1:500 e 1:1000.

La ricerca prenderà in considerazione innanzi tutto la prima (1959) e l'ultima (2009) fase della pianificazione, con alcuni necessari approfondimenti della fase intermedia, ne descriverà gli esiti con attenzione alle caratteristiche tecniche di redazione e alla diversa tipologia degli strumenti di pianificazione, nonché potrà essere occasione per una verifica dello sviluppo del territorio e delle sue trasformazioni avvenute in questo arco temporale di mezzo secolo.

L'illustrazione degli esiti della ricerca, che ha scopo divulgativo e di comunicazione delle politiche urbanistiche poste in essere dal Comune di Venezia, avverrà tramite la selezione del materiale più significativo per comprendere le problematiche esaminate, l'illustrazione dello stesso e dei piani tramite elaborati grafici e la realizzazione di audiovisivi e prodotti multimediali.

La ricerca avrà come responsabile luav la prof. Franca Pittaluga e come referente e coordinatore per il Comune di Venezia l'arch. Giovanni Battista Rudatis, direttore del Dipartimento Gestione del Territorio ed Attività Autorizzative.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di ateneo ed in particolare l'articolo 2 e visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la convenzione con il Comune di Venezia per l'esecuzione del programma di ricerca dal titolo "50 anni di pianificazione a Venezia" secondo lo schema sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec	pagina 1/6
---	------------

8 Convenzioni:

l) sistema dei laboratori – ArTec: convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse

Il presidente sottopone al senato la proposta pervenuta dal sistema dei laboratori – ArTec per la stipula di una nuova convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività in collaborazione al programma di ricerca dal titolo : "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia- del 2010 e valutazione critica delle stesse".

A tale riguardo il presidente ricorda che da diversi anni luav e Bologna Fiere SpA hanno avviato un’attività di collaborazione su ambiti analoghi all’oggetto della presente convenzione e che nelle sedute del 11 e 20 febbraio 2009 il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno approvato la stipula della convenzione con Bologna Fiere SpA per l’esecuzione di un programma di ricerca dal titolo “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia – Saie del 2009 e di una valutazione critica delle stesse”.

Con riferimento alla convenzione oggetto della presente deliberazione, il presidente informa che è finalizzata a fornire al mercato dell’edilizia informazioni aggiornate sui prodotti innovativi presenti al Saie 2010 “servizio novità” come indicato in dettaglio nell’allegato, mettendo a punto di un breve rapporto sull’innovazione da inserire nella cartella stampa della manifestazione.

In particolare, sulla base dell’esperienza delle passate edizioni ArTec si occuperà di:

- verificare preventivamente la qualità delle immagini e le informazioni tecniche trasmesse dagli espositori per valutarne le caratteristiche;
- fornire assistenza e supporto tecnico-organizzativo al panel di esperti durante tutti gli incontri previsti;

- predisporre, a conclusione del lavoro del panel sopra menzionato ed in collaborazione con le aziende selezionate e Bolognafiere, le schede tecniche e i campioni dei prodotti, da esporre nel Centro Servizi concordando l’allestimento con chi curerà il Cuore Mostra 2010. Per lo svolgimento delle attività indicate nella convenzione che dovranno concludersi entro dodici mesi dalla stipula dell’accordo, BolognaFiere SpA si impegna a corrispondere a luav -sistema dei laboratori un corrispettivo di € 33.000,00 più Iva

Viene indicato quale responsabile scientifico è la prof.ssa Valeria Tatano.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e dell’allegato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione con Bologna Fiere s.p.a. per l’esecuzione del programma di ricerca dal titolo “Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell’Industrializzazione dell’Edilizia- del 2010, e di una valutazione critica delle stesse”.

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore – prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica presso l’Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, autorizzato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del , e del consiglio di amministrazione del

e

Bologna Fiere SpA, C.F. e P. IVA 00312600372, con sede in Bologna, cap 40127, via della Fiera, 20, rappresentato da Maria Luigia Corso, domiciliato per la carica di direttore commerciale presso Bologna Fiere Spa, viale della Fiera 20 – 40127 Bologna, legittimata

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec</p>	<p>pagina 2/6</p>
--	--------------------------

alla firma del presente atto;

Premesso che:

- Bologna Fiere SpA opera attraverso il proprio Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia (di seguito chiamato Saie) nel campo della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato ad acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nei settori di propria attività, stabilendo contatti con enti pubblici che abbiano interessi di ricerca nello stesso settore;
- Bologna Fiere SpA intende promuovere la ricerca relativa alla conoscenza dello stato generale del settore della produzione edilizia e delle sue linee di innovazione;
- Bologna Fiere SpA, per la realizzazione di detta ricerca intende avvalersi di competenze scientifiche e tecniche nel campo della produzione edilizia, garantite da luav;
- l'Università luav di Venezia, e per essa il sistema dei laboratori, attraverso ArTec (archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale) già da tempo ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della produzione di materiali e componenti per l'edilizia ed è interessato a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- che il sistema laboratori ha il compito tra gli altri:
 - a) di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati;
 - b) di progettare e attuare ricerche e servizi funzionali alle attività sia dell'Università luav che di committenti esterni opportunamente convenzionati;
- che, giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e l'articolo 66 del D.P.R. 11.7.1980 n. 382, le università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifica e didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza mediante contratti e convenzioni con enti pubblici e privati.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 (Oggetto della convenzione)

1. L'Università luav –sistema laboratori, ArTec si impegna a eseguire in collaborazione con Bolognafiere SpA un programma di ricerca dal titolo : "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie - Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia - del 2010, di una valutazione critica delle stesse"
2. Il programma dettagliato della ricerca è descritto nell'allegato A facente parte integrante del presente contratto.
3. Modifiche del programma di ricerca potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Articolo 2 (Durata della convenzione)

L'attività di cui all'articolo 1 verrà espletata entro il termine massimo di 12 mesi a decorrere dalla data della firma della presente convenzione.

Tale termine potrà essere prorogato di comune accordo tra le parti o nel caso in cui l'esecuzione non possa aver luogo a causa di fatti a atti oggettivamente impeditivi non dipendenti dalla volontà delle parti.

La maggior durata della convenzione, ai sensi del precedente comma, non comporta il diritto a maggiorazioni dei corrispettivi pattuiti o a richieste di risarcimento dei danni.

Articolo 3 (Sede dello svolgimento delle attività)

1. Le attività di cui al programma di ricerca saranno svolte presso le strutture di ArTec e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede di Bolognafiere con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 (Personale delle parti)

1. Ogni qualvolta le esigenze della ricerca lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità ed i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale di ricerca del Sistema dei Laboratori - ArTec e di Bolognafiere.

Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec	pagina 3/6
---	-------------------

che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

2. I nominativi del personale che si rechi presso le strutture dell'altro ente contraente dovranno essere oggetto di comunicazione scritta a cura dei responsabili scientifici del programma di ricerca.

3. Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Articolo 5 (Obblighi)

1. Sistema dei Laboratori - ArTec si impegna a fornire relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui risultati parziali raggiunti, ed una relazione finale, come meglio descritto nell'allegato A.

Articolo 6 (Corrispettivo)

1. Per l'attività prestata dal Sistema Laboratori - ArTec ai fini dello svolgimento della ricerca (uso delle strutture, utilizzo delle apparecchiature, prestazione professionale del personale, etc.) Bolognafiere SpA si impegna a corrispondere la cifra globale di euro 33.000,00 più I.V.A.

Articolo 7 (Modalità di pagamento)

L'Università luav avrà diritto al pagamento di una prima rata pari al 30 % dell'importo complessivo, dopo il primo mese dall'inizio delle attività. Il pagamento del saldo avrà luogo ad ultimazione dei lavori, dopo la consegna degli elaborati finali previsti.

Articolo 8 (Personale a disposizione)

1. Al fine di coadiuvare il personale universitario impegnato nella ricerca Bolognafiere si impegna a mettere a disposizione il personale necessario all'espletamento della ricerca, che opererà alle dipendenze e sotto la responsabilità scientifica del responsabile scientifico della ricerca.

2. Il personale di cui sopra, nei periodi durante i quali frequenterà le strutture universitarie, sarà tenuto ad uniformarsi alle norme di sicurezza ed ai regolamenti ivi vigenti. Dovrà inoltre essere dotato di idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e per malattie contratte a causa del lavoro svolto, nonché per responsabilità civile nei confronti di persone e/o cose.

articolo 9 (Clausola di riservatezza)

1. Il Sistema Laboratori - ArTec si impegna a garantire nei confronti di Bolognafiere SpA il rispetto del segreto d'ufficio e il dovere della riservatezza su tutte le informazioni ricevute da quest'ultimo, a non divulgarle a terzi se non dietro esplicita autorizzazione scritta della società stessa e ad utilizzarle esclusivamente nell'ambito della ricerche oggetto della presente convenzione.

Articolo 10 (Proprietà e uso dei risultati)

1. La proprietà dei risultati della ricerca sarà di Bolognafiere SpA, fermo restando il diritto di autore od inventore, il Sistema Laboratori - ArTec, potrà utilizzare i risultati stessi per i propri fini scientifici e didattico istituzionali.

2. Qualora una delle parti si faccia promotore e/o partecipe ad esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali si intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, sarà tenuto ad informare preventivamente l'altro contraente e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Articolo 11 (Responsabile scientifico)

1. La responsabilità scientifica dell'attuazione della presente convenzione è affidata, da parte dell'Università luav alla prof.ssa Valeria Tatano e da parte di Bolognafiere SpA all'ing. Marino Capelli.

Articolo 12 (Diritto di recesso)

1. Le parti hanno il diritto di recedere dalla presente convenzione in ogni momento, per giustificato motivo e con preavviso scritto di 60 giorni. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec	pagina 4/6
---	-------------------

nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati e Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav, l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata conclusione.

Articolo 13 (Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che in caso di mancata, incompleta o imprecisa esecuzione di una qualsiasi delle prestazioni previste dalla presente convenzione, ogni rapporto contrattuale è da considerarsi risolto a seguito di espressa dichiarazione del rappresentante legale della parte che intende avvalersi, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile, della presente clausola.

2 e Bolognafiere si impegna a corrispondere all'Università luav l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del contratto.

Articolo 14 (Controversie)

Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione della presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 15 (Privacy)

Le parti acconsentono ai sensi del decreto legislativo 30/6/2003 n. 196 che "i dati personali" raccolti in relazione alla presente convenzione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 16 (Registrazione)

1. La registrazione verrà effettuato solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa.

Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente.

Venezia,

Allegato A

Predisposizione di un "SERVIZIO NOVITA'" per il "SAIE 2010" per Bologna Fiere s.p.a.

1. Motivazioni e scopo del programma.

Questo progetto, sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli anni che vanno dal 2004 al 2008, prevede la messa a punto di un "servizio novità" per l'edizione 2010 del Saie e riguarda una serie di attività da svolgersi nel periodo che va (indicativamente) dal marzo alla fine del 2010.

Il programma, che fa tesoro dell'esperienza maturata nel corso delle passate edizioni, interviene su alcuni aspetti problematici emersi nel corso della ormai lunga collaborazione con Bolognafiere, trova anche quest'anno la sua duplice motivazione:

nella volontà del Saie di continuare a migliorare il proprio livello di attenzione nei confronti dei suoi espositori e, più in generale, nei confronti dell'evoluzione della produzione dei materiali, dei componenti, dei servizi e delle attrezzature dedicati al mercato delle costruzioni, che sono la ragione di essere del Saie stesso come manifestazione espositiva leader in Europa e di qualificarsi come il più autorevole "osservatorio" nazionale dello stato della produzione edilizia e dell'innovazione, e nella volontà dello luav di restare a contatto con quella che è la più importante fiera italiana delle costruzioni.

2. Contenuti del programma.

Scopo di questo programma è fornire a BolognaFiere e al mercato dell'edilizia una serie di informazioni aggiornate sui prodotti innovativi presenti al Saie 2010 (questo servizio verrà di seguito definito "servizio novità") così come meglio in seguito specificato.

Inoltre nel programma è prevista la messa a punto, come avvenuto nelle passate edizioni, un breve rapporto sull'innovazione da inserire nella cartella stampa della manifestazione.

2.1. La predisposizione del "servizio novità" per il Saie 2010.

Il "servizio novità" si configura come la messa a punto di un catalogo ragionato dei nuovi prodotti che saranno presentati al Saie 2010 e si baserà sulle informazioni fornite dagli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec	pagina 5/6
---	-------------------

espositori, opportunamente selezionate e vagliate. il rapporto sull'innovazione si baserà su risultati di indagini e ricerche espressamente dedicate alle tematiche dell'innovazione, nonché sulle emergenze risultanti dalla visita al Saie e da interviste agli espositori. La sua funzione è quella di fornire alla direzione del Saie un'informazione aggiornata, seppure sintetica, sulle più importanti linee di innovazione che caratterizzano il settore delle costruzioni di interesse del Saie e sui prodotti che nell'edizione 2010 presenteranno novità interessanti o vere e proprie innovazioni.

Il "servizio novità" riguarderà l'insieme dei prodotti che saranno presentati dalle aziende espositrici nell'edizione 2010.

Come già avvenuto per le passate edizioni, il "servizio novità" si baserà su una pluralità di fonti, e precisamente:

raccolta, classificazione e elaborazione delle informazioni raccolte presso gli espositori all'atto dell'iscrizione alla fiera attraverso un idoneo questionario ("questionario novità") da predisporre, in collaborazione con la direzione e con il servizio informatico del Saie, con le modifiche suggerite dall'esperienza delle passate edizioni;

valutazioni qualitative derivanti da informazioni, segnalazioni, consulenze specialistiche, colloqui con testimoni privilegiati e ricerche bibliografiche e sulla stampa di settore nazionale e internazionale.

Operativamente tale servizio si concretizzerà in quattro diverse elaborazioni:

- le "schede prodotto" delle "novità" segnalate dai produttori in risposta al "questionario novità",
- un file ready to print destinato all'editore del "catalogo novità"
- un CD contenente le immagini dei nuovi prodotti, destinato alla stampa specialistica
- un rapporto confidenziale sulle novità presentate, destinato alla stampa tecnica, da inserirsi nella cartella stampa.

Sulla base dell'esperienza delle passate edizioni, il gruppo luav verificherà preventivamente la qualità delle immagini e le informazioni tecniche trasmesse dagli espositori per valutare che esse siano esaurienti e complete e (limitatamente al testo in italiano) proporrà alla direzione Saie le opportune correzioni da richiedere alle aziende proponenti.

Infine il gruppo luav, in collaborazione con BolognaFiere, fornirà la sua assistenza e il supporto tecnico-organizzativo al panel di esperti (composto dai rappresentanti della stampa tecnica di settore e da Bolognafiere) che si riunirà prima della fine di settembre 2010 per segnalare, tra tutte le novità proposte per l'edizione del Saie 2010, quelle ritenute più significative. Alla conclusione del lavoro del panel di cui sopra il gruppo luav predisporrà, in collaborazione con le aziende selezionate e Bolognafiere, le schede tecniche e i campioni dei prodotti, da esporre nel Centro Servizi in un luogo idoneo e con un allestimento concordato con chi curerà l'allestimento del Cuore Mostra 2010.

3. Tempi

I tempi di messa a disposizione dei servizi suddetti (e cioè catalogo, CD, rapporto) terranno conto delle date previste per il Saie 2010, in modo da programmare la messa a punto di quanto serve per concludere l'operazione che viene definita come "servizio novità" entro settembre 2010.

La data di consegna del "ready to print" per i primi di settembre 2010 è condizionata tassativamente dalla disponibilità entro luglio 2010 delle risposte delle aziende al "questionario novità", dal momento che non sarà organizzativamente possibile tenere conto di eventuali risposte pervenute successivamente a tale data.

Il CD, che conterrà le immagini opportunamente classificate in funzione dell'articolazione del catalogo, verrà consegnato, per essere opportunamente duplicato, entro settembre 2010.

Il lavoro preparatorio per la selezione delle schede novità da parte del panel di esperti di cui al punto 2.1 verrà reso disponibile entro fine settembre 2010 in modo da poter giungere alla selezione delle novità più significative in tempo per l'allestimento del "cuore mostra".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 40 Sa/2010/sistema laboratori/Artec	pagina 6/6
---	-------------------

Più in dettaglio, e nel limite delle scadenze di cui sopra, il timing che verrà seguito per la messa a punto di quanto contenuto in questo programma prevede una serie di tappe così configurate:

mesi maggio/luglio 2010:

- raccolta, verifica ed eventuale messa a punto delle schede/novità pervenute dalle aziende espositrici, loro classificazione in categorie appropriate;

settembre 2010:

- predisposizione del rapporto sull'innovazione da inserire nel catalogo (in relazione ai tempi di traduzione dello stesso in inglese);
- preparazione di un file ready to print da consegnare all'editore del catalogo "novità" e di un CD di immagini destinato alla stampa specialistica;
- predisposizione del materiale di base, segreteria tecnica e partecipazione ai lavori del panel di esperti incaricati di selezionare le novità più significative dell'edizione 2010;
- contatti con le aziende selezionate, raccolta e messa a punto finale delle schede e (dove possibile) dei campioni dei prodotti selezionati e consegna dei testi delle schede e dei campioni a chi sarà responsabile dell'allestimento della mostra delle novità.

4. Gruppo di lavoro, forma dei risultati.

Per lo sviluppo di quanto sopra descritto si prevede di operare nell'ambito di una convenzione formale tra BolognaFiere SpA e l'Università IUAV di Venezia.

Il lavoro sarà svolto da un gruppo di lavoro diretto dalla professoressa Valeria Tatano e costituito da ricercatori, tecnici e consulenti esperti nel campo della produzione edilizia operanti nell'ambito dell'ArTec (Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale dell'Università Iuav) ed opererà in stretta collaborazione con la direzione del Saie.

Nell'ambito di questa ricerca sarà cura del gruppo ArTec assistere la direzione del Saie nella messa a punto della comunicazione verso le aziende relativamente alle questioni connesse ai contenuti di questo progetto.

Eventuali altre prestazioni del gruppo ArTec verranno quantificate a parte.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 2 e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con Bologna Fiere SpA per lo svolgimento di attività di collaborazione per la realizzazione del programma di ricerca dal titolo: "Messa a punto di un repertorio ragionato delle novità e delle innovazioni presenti al Saie – Salone Internazionale dell'Industrializzazione dell'Edilizia del 2010 e di una valutazione critica delle stesse secondo lo schema soprariportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 41 Sa/2010/da-ai	pagina 1/1
---	------------

9 Varie ed eventuali

a) approvazione verbale della seduta del 27 gennaio 2010

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 27 gennaio 2010; chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 27 gennaio 2010.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali

il segretario	il presidente
---------------	---------------

17 marzo 2010 delibera n. 42 Sa/2010/rettorato	pagina 1/5
---	------------

9 Varie ed eventuali

b) convenzione con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del Progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007-2013

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta per la stipula di una convenzione quadro con la Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del Progetto Europeo Pays.Med.Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee, all'interno del Programma Europeo MED 2007-2013

A tale riguardo il presidente informa che il progetto coinvolge 14 partner appartenenti a quattro Stati membri dell'Unione europea, Spagna, Grecia, Portogallo, Italia; Regione Andalusia (Lead Partner), Regione Catalogna, Giunta di Majorca, Regione Murcia, Regione di Valencia (Spagna) Agenzia per lo sviluppo regionale della Magnesia A.N.E.M. (Grecia), Commissione per lo Sviluppo regionale dell'Algarve (Portogallo), Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Umbria, Regione Lazio, Regione Basilicata, Regione Toscana, Regione del Veneto (Italia) la Rete europea delle amministrazioni locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio R.E.C.E.P. – E.N.E.L.C. , quale membro osservatore.

Il budget complessivo del Progetto Pays Med Urban è di € 1.633.332,00 e il budget di competenza della Regione del Veneto è di € 80.665,00, di cui il 75% è coperto dal co-finanziamento FESR, mentre il rimanente 25% è di co-finanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

Le attività del Progetto Pays Med Urban si articolano in sei Azioni chiave interrelate, ciascuna di esse sotto la responsabilità di un partner di riferimento:

1. Osservatorio del paesaggio in aree urbane, quale strumento di analisi, monitoraggio, valutazione in progress dell'evoluzione del paesaggio nelle aree urbane;
2. Catalogo delle Buone Pratiche per il paesaggio delle aree urbane. Il Catalogo servirà anche per la preparazione della terza edizione del Premio del Paesaggio Mediterraneo dedicato al tema "Paesaggi Mediterranei in cambiamento".
3. Linee Guida per il Paesaggio per i responsabili del governo del territorio a livello locale, con produzione di un "Manuale per il governo del paesaggio urbano" ad uso del personale tecnico dei Comuni e delle Commissioni a cui è attribuito il controllo della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione territoriale;
4. Attività di aumento della presa di coscienza centrata sulla pianificazione/gestione del paesaggio a livello locale, tramite la promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders, con particolare attenzione alla popolazione scolastica;
5. Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, rivolte alla tutela e alla miglioramento della qualità del paesaggio.
6. Sito Web. Strumento di comunicazione, documentazione e banca dati.

La Regione Veneto partecipa al progetto con l'azione n. 5 "Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio, rivolte alla tutela e alla miglioramento della qualità del paesaggio".

La Regione del Veneto si pone quale obiettivo la tutela e la riqualificazione del sistema agrario e dei contesti paesaggistici delle ville venete nell'area peri-urbana a sud di Vicenza e ha individuato nel nostro Ateneo il soggetto con cui collaborare per raggiungere questo obiettivo.

Il presidente da lettura dello schema di convenzione sotto-riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 42 Sa/2010/rettorato	pagina 2/5
---	------------

Convenzione per la partecipazione alla realizzazione del Progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007-2013

fra

la Regione del Veneto, nel seguito denominata Regione, con sede legale in Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale n. 80007580279, nella persona dell'arch. Vincenzo Fabris, nato a Padova il 19.08.1953, domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro 3901, Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica, autorizzato alla stipula dal presente atto in esecuzione della delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2082 del 7 luglio 2009 , esecutiva ai sensi di legge;

e

l'Università luav di Venezia, nel seguito denominato luav, cod. fisc. 80009280274 e partita IVA 00708670278 nella persona del Rettore, prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica in Venezia, Santa Croce n. 191, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Rappresentante Legale;

a seguito della nota 18 .02. 2009 dell'Autorità di Gestione del Programma MED; a seguito della firma del Subsidy Contract da parte dell'Autorità di Gestione in data 15.06.2009;

della DGR n. 1030 del 05 maggio 2008;

della DGR n. 2082 del 07 luglio 2009 e

della DGR 2274 del 28 luglio 2009;

Il giorno del mese di dell'anno 2009, presso.....

Premesso che

1. Con DGR 2082 del 7 luglio 2009 la Giunta regionale autorizza il Dirigente della Direzione Urbanistica, che partecipa al Progetto "Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee" a titolo di partner, alla firma della documentazione necessaria a dare avvio alle attività progettuali ed ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa.

2. Il Progetto coinvolge 14 partner appartenenti ai quattro Stati membri dell'Unione europea Spagna, Grecia, Portogallo, Italia: Regione Andalusia (Lead Partner), Regione Catalogna, Giunta di Majorca, Regione Murcia, Regione di Valencia (Spagna), Agenzia per lo sviluppo regionale della Magnesia A.N.E.M. (Grecia), Commissione per lo Sviluppo regionale dell'Algarve (Portogallo), Regione Lombardia, Regione Emilia-Romagna, Regione Umbria, Regione Lazio, Regione Basilicata, Regione Toscana, Regione del Veneto – Direzione Regionale Urbanistica (Italia) e Rete europea delle amministrazioni locali e regionali per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio (R.E.C.E.P. – E.N.E.L.C.), quale membro osservatore.

3. Il budget complessivo del Progetto Pays Med Urban è di Euro 1.633.332,00 e che il budget di competenza della Regione del Veneto è di Euro 80.665,00, di cui il 75% è coperto dal co-finanziamento FESR, mentre il rimanente 25% è di co-finanziamento a carico del Fondo nazionale di rotazione.

4. Il Progetto Pays Med Urban definisce un quadro di cooperazione interregionale destinato a favorire la valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane.

5. Le attività del Progetto Pays Med Urban si articolano nelle seguenti sei Azioni chiave interrelate, ciascuna di esse sotto la responsabilità di un partner di riferimento:

a) Osservatorio del paesaggio in aree urbane, quale strumento di analisi, monitoraggio, valutazione in progress dell'evoluzione del paesaggio nelle aree urbane;

b) Catalogo delle Buone Pratiche per il paesaggio delle aree urbane. Il Catalogo servirà anche per la preparazione della terza edizione del Premio del Paesaggio Mediterraneo dedicato al tema "Paesaggi Mediterranei in cambiamento";

c) Linee Guida per il Paesaggio per i responsabili del governo del territorio a livello locale,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 42 Sa/2010/	pagina 3/5
--	-------------------

con produzione di un "Manuale per il governo del paesaggio urbano" ad uso del personale tecnico dei Comuni e delle Commissioni a cui è attribuito il controllo della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione territoriale;

d) Attività di aumento della presa di coscienza centrata sulla pianificazione/gestione del paesaggio a livello locale, tramite la promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders, con particolare attenzione alla popolazione scolastica;

e) Azioni Pilota in spazi urbani in cambiamento selezionati per l'applicazione della Convenzione Europea del Paesaggio (art. 6 della Convenzione Europea del Paesaggio), rivolte alla tutela e al miglioramento della qualità del paesaggio;

f) Sito Web. Strumento di comunicazione, documentazione e banca dati.

6. La realizzazione del Progetto è suddiviso in quattro Pacchetti di Lavoro:

a) Gestione e Coordinamento del Progetto, relativa alla fase iniziale di avvio;

b) Programmazione e strutturazione, relativa alla messa a punto della metodologia con cui realizzare le sei Azioni chiave;

c) Implementazione delle differenti fasi, relativa alla progressiva realizzazione delle sei Azioni chiave, tra loro interrelate, in cui si struttura il Progetto;

d) Attività di informazione, valutazione, comunicazione e capitalizzazione dei risultati, con cui si valutano i risultati conseguiti, se ne dà diffusione, si attua la sensibilizzazione sui temi delle dinamiche del paesaggio urbano.

7. Per quanto concerne l'Azione pilota prescelta dalla Regione, essa si colloca nell'ambito dell'area peri-urbana a sud di Vicenza e si pone quale obiettivo la tutela e riqualificazione del sistema agrario e dei contesti paesaggistici delle ville venete. L'ambito è stato proposto in quanto, benché non risulti, attualmente, particolarmente alterato dallo "sprawl" edilizio, non è tuttavia esente da rischi di pressione, che potrebbero modificare l'assetto del paesaggio agrario storico e monumentale, presenti nell'area. L'area peri-urbana di Vicenza risulta interessata da una consistente presenza di ville venete che costituiscono, con le loro pertinenze architettoniche e a verde, il sistema territoriale che maggiormente contraddistingue il paesaggio del Veneto. Nell'area considerata sono presenti ville di pregio, ville minori e capolavori, tra cui la villa Almerico, Capra, detta "La Rotonda", di Andrea Palladio. Su tale paesaggio peri-urbano preme la tendenza alla crescita della città stessa di Vicenza. È necessaria, quindi, la ricerca di un equilibrio tra le esigenze di uno sviluppo sostenibile e quelle della conservazione del paesaggio. L'area peri-urbana di Vicenza registra, tra l'altro, nell'edificazione più recente, delle realtà di qualità architettonica scadente, se rapportate al contesto storico descritto. Concorre, inoltre, ad intaccare la qualità di tale paesaggio, il sistema della rete degli impianti pubblici (luce, telefonia). L'Azione pilota si prefigge, nello spirito della Convenzione europea del Paesaggio, tramite l'analisi dello stato del paesaggio e la valutazione delle dinamiche di trasformazione dello stesso, di proporre degli obiettivi di qualità paesaggistica volti:

- alla conservazione del modello insediativo policentrico, tipico del Veneto, mediante il mantenimento della percezione visiva del centro storico di Vicenza, tramite la tutela e riqualificazione del suo spazio peri-urbano preservandolo dallo "sprawl" edilizio che interessa, invece, altre realtà urbane del Veneto;

- al restauro del contesto paesaggistico del sistema insediativo delle ville venete, tramite studi volti alla riqualificazione degli spazi agrari contermini, della viabilità minore storica di connessione del sistema delle ville venete, delle cortine perimetrali che definiscono gli spazi di pertinenza delle ville venete; tramite studi volti a individuare la possibilità di rimozione di fabbricati incongrui con il paesaggio, la collocazione interrata dell'impiantistica aerea, la realizzazione di un'illuminazione coerente con il contesto paesaggistico, in grado di valorizzarlo, limitando i danni di inquinamento luminoso;

- alla tutela e valorizzazione del paesaggio agrario storico;

- alla promozione di azioni di sensibilizzazione e informazione, mediante la realizzazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

17 marzo 2010 delibera n. 42 Sa/2010/	pagina 4/5
--	------------

di eventi pubblici indirizzati a specifici stakeholders coinvolti nell'azione pilota, con particolare attenzione alla popolazione scolastica, a sviluppare e approfondire le linee operative in materia che verranno individuate in progress dal Lead Partner, dalla Regione referente dell'Azione chiave e al lavoro congiunto dei vari partners.

8. Per la realizzazione di tale Progetto si ritiene corretta e opportuna la partecipazione dello IUAV . Si prevede, inoltre, di attuare il Progetto tramite specifici accordi tra Regione, Comune di Vicenza, Provincia di Vicenza, Istituto Regionale per le Ville Venete (IRVV), Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza (CISA), Fondazione Mazzotti per la Civiltà Veneta di Treviso, Università IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Associazione delle Città Murate del Veneto (ACMV), enti titolari della gestione delle reti infrastrutturali.

9. L'Ente, per gli aspetti di competenza concernenti il proprio ambito territoriale, collabora con la Regione per la realizzazione delle sopra citate sei Azioni chiave, nel rispetto delle scadenze e delle modalità definite dal Lead partner e dalle Regioni referenti delle singole Azioni chiave, sulla base di quanto indicato nell'Application Form e nella presente Convenzione.

10. Considerata la partecipazione del Comune, che sta redigendo il proprio strumento urbanistico, gli obiettivi dell'Azione pilota potranno essere trasferiti nelle previsioni del nuovo strumento urbanistico comunale, con l'utilizzo dei nuovi strumenti, quali la perequazione urbanistica o il credito edilizio, che possono consentire all'Amministrazione di stipulare accordi con i privati per raggiungere gli obiettivi relativi al miglioramento della qualità paesaggistica.

11. La Regione e il Comune, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 4168 del 30 dicembre 2008 Promozione di interventi di riqualificazione paesaggistico - ambientale sul territorio veneto ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 21 "Disposizioni in materia di condono edilizio" Programma azioni nel biennio 2008-2009, hanno sottoscritto in data 29.04.2009 un Protocollo d'Intesa, con cui si sono impegnati nell'approfondimento delle tematiche inerenti alla tutela e alla gestione del paesaggio, mediante la messa a punto di uno specifico studio e ipotesi di intervento, nella consapevolezza che il paesaggio nella sua complessità, costituisce l'elemento portante in base al quale prevedere e costruire le future linee di sviluppo territoriale.

12. Si prende atto che, con DGR n.4168 del 30.12.2008, è stata approvata la realizzazione del Piano/Progetto Il restauro del "grande Teatro" dell'armonia che ha come obiettivo quello di riqualificare e di valorizzare l'ambito peri-urbano di Vicenza contermina al Monte Berico, comprendente la "Riviera Berica", la "Valletta del Silenzio" e i suoi dintorni. Per la realizzazione della Prima Fase è stata sottoscritta una Convenzione tra la Regione e il Comune.

13. Preso atto che l'ambito territoriale del Piano/Progetto e gli obiettivi che ci si prefigge di conseguire coincidono in grande misura con quelli individuati per l'Azione pilota del Progetto Pays Med Urban.

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto si conviene quanto segue

Art.1 – Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione, finalizzata all'attuazione del "Progetto Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee".

Art. 2 - Obiettivo

Obiettivo della presente Convenzione è quello di attuare, d'intesa con lo IUAV, il Progetto Pays Med Urban, tramite la realizzazione delle sei Azioni chiave, tra loro interrelate, con particolare riferimento all'attuazione dell'Azione pilota della Regione, volta alla tutela e al miglioramento della qualità del paesaggio peri-urbano a sud del centro di Vicenza, mediante la salvaguardia e riqualificazione del sistema agrario e dei contesti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>17 marzo 2010 delibera n. 42 Sa/2010/</p>	<p>pagina 5/5</p>
--	--------------------------

paesaggistici delle ville venete della suddetta area.

Art. 3 – Coordinamento

Il coordinamento tecnico per la realizzazione del Progetto sarà esercitato dalla Regione, Direzione Urbanistica, d'intesa con lo IUAV.

Art. 4 – Individuazione gruppo di pianificazione

Il Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione, entro quindici giorni dalla firma della presente Convenzione, definisce con proprio provvedimento, d'intesa con il Rettore, il gruppo di lavoro e il responsabile del coordinamento.

Art. 5 – Modalità per l'elaborazione del Progetto

Regione e IUAV si impegnano a elaborare il Progetto nel rispetto delle scadenze e delle modalità definite dal Lead partner e dalle Regioni referenti delle singole Azioni chiave, sulla base di quanto indicato nell'Application Form del Progetto e nella presente Convenzione. Gli incontri tra Regione e IUAV per l'elaborazione del Progetto e la verifica dello stato di avanzamento dei lavori saranno fissati in accordo tra Regione e IUAV, avranno cadenza orientativamente quindicinale e si terranno nelle rispettive sedi. Tali riunioni inizieranno dopo quindici giorni dalla firma della presente Convenzione e si concluderanno entro dicembre 2011.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e visto lo statuto di Iuav, ed in particolare l'articolo 2, delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con la Direzione Regionale Urbanistica per la partecipazione alla realizzazione del Progetto: Pays Med Urban. Qualità e valorizzazione del paesaggio come elemento chiave della sostenibilità e la competitività delle aree urbane mediterranee. Programma MED 2007-2013 secondo lo schema soprariportato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------